6 Settembre 2016

IL SORPASSO

Il Mensile di Montesilvano

DISTRIBUZIONE GRATUITA

Numero 8 anno II . Seguici su www.ilsorpassomts.com - facebook.com/ilsorpassomontesilvano - twitter.com/ilsorpassomts

L'Editoriale

Il cambiamento possibile

di Mauro De Flaviis

Eccoci di ritorno, rinfrancati dal periodo di riposo estivo che ci ha permesso di saltare l'uscita di agosto. Lo avevamo preannunciato a luglio e al tempo avevamo immaginato di uscire a metà settembre: invece eccoci qui a tornare nelle vostre mani a inizio settembre. Vi chiederete perché non abbiamo atteso la metà di settembre, godendoci questi ultimi scampoli d'estate. È accaduto che a metà agosto gli espositori sparsi in città fossero tutti vuoti e le edicole avessero in maggioranza terminato la loro dotazione di copie: ecco che abbiamo deciso di accelerare la ripartenza.

Siamo ancora tutti scossi da quanto accaduto a soli 70 km in linea d'aria da noi e abbiamo vivido nella mente il terrore della notte delle scosse ed il rincorrersi dei ricordi di L'Aquila distrutta e delle vite spezzate. Ricordi strazianti per chi ha perso relazioni e storia personale nei crolli aquilani e per chi, come me, ha vissuto i bellissimi anni universitari a L'Aquila e che si emoziona ancora oggi ogni volta che sente parlare della città. È possibile <<sorpassare la disperazione>>, come afferma Vittorio Gervasi nel suo pezzo, se ognuno di noi comprende che in Italia dobbiamo cambiare radicalmente cultura in merito alla qualità del costruito. E devono cambiarla in primo luogo gli acquirenti, cioè noi comuni cittadini, che invece di guardare solo ed esclusivamente al prezzo, do-

SEGUE A PAG. 4

IN QUESTO NUMERO

Direttiva Bolkestain
pag.3

PIENETA PELLE
pag.6

Mobilità sostenibile
pag.6

Donato Di Silvestre
pag.16

Meta Turistica?

La vignetta di Freccia

Attività turistiche: ognuno faccia la sua parte

Elaborare una strategia di sviluppo turistico che coinvolga tutte le componenti nello sviluppo del settore

Di Piero D'Andreamatteo

La questione della riviera di Montesilvano, della sua scarsa vitalità così come il ruolo degli stabilimenti balneari e la chiusura al traffico di una parte di essa nei fine settimana, deve essere affrontata complessivamente. Chiudere una strada non significa che i cittadini vadano a passeggiare dove prima passavano le auto. E' ampiamente dimostrato che se non si realizza un arredo urbano adeguato i cittadini seguitano come prima. L'unico risultato che si ottiene è l'incremento del traffico sulle rimanenti due arterie di penetrazione a Montesilvano da sud con relativo incremento di inquinamento atmosferico. A questo proposito non si comprende il silenzio dell'amministrazione e del consiglio comunale di Montesilvano circa l'utilizzo della cosiddetta strada parco come collegamento con Pescara utilizzando mezzi ecologici.

Bisogna pensare a una serie di interventi che possano incrementare il ruolo turistico di Montesilvano: predisporre da subito incontri con i balneatori per definire il loro ruolo che vada al di là della pura e semplice rendita di posizione. Non solo l'orario di chiusura ma anche l'adeguamento delle strutture con giochi sull'arenile e in acqua per grandi e piccoli. La realizzazione di una discoteca e di una balera in spiaggia, un programma cofinanziato dal Comune e dagli operatori turistici di spettacoli da realizzare tra la pineta e il mare. In questo modo si può ottenere un incremento di presenze e anche di partecipazione cittadina. È chiaro che alcune delle proposte sono in concorrenza con gli albergatori che praticamente rendono estranei i loro ospiti dal contesto territoriale. Se Montesilvano vuole crescere socialmente, politicamente, turisticamente, se vuole avere un respiro da città deve cominciare a rompere i lacci e lacciuoli che legano gran parte del mondo politico all'imprenditoria delle costruzioni e a quello alberghiero. Questi hanno fatto grande Montesilvano e realizzato notevoli profitti, ma oggi impediscono uno sviluppo economico e sociale autonomo. Montesilvano deve recuperare aree verdi, una viabilità adeguata per quanto possibile rimediare agli abusi del passato, zone pedonali e quindi uno sviluppo di attività commerciali, un controllo del territorio che salvaguardi uomini e cose. So che tutto questo è difficile da realizzare perché spesso sono proprio queste categorie imprenditoriali a eleggere gli amministratori pubblici, ma se Montesilvano vuole diventare veramente una città con una sua vita economica e sociale deve anche elevare la qualità degli attori politici e del confronto tra essi e tra le stesse forze politiche che dovrebbero riappropriarsi di un ruolo di proposta e di aggregazione. Bisogna guardare avanti: capire che l'edilizia abitativa è in crisi e anche il tipo di turismo imposto dagli imprenditori del settore. Oggi i turisti vogliono avere servizi alberghieri di primordine, il mare pulito, ma vogliono anche un territorio importante dal punto di vista ambientale, commerciale, gastronomico e con possibilità di spettacoli articolati. Le grandi realtà turistiche nazionali ed europee si vanno sempre più adeguando alle esigenze dei potenziali turisti, mentre noi rimaniamo fermi alle impostazioni di venti trenta anni fa, così come si sono continuate a costruire case mare allorché il modo di fare turismo si era modificato da tempo. Ora, la maggior parte delle case mare sappiamo chi ospitano. Comprendiamo perché si vanno diffondendo sempre più i bed & breakfast, i villaggi turistici, le aree di campeggio perché si vuole essere più liberi di gustare ciò che offre il territorio oltre al mare. Se soddisfatti i turisti si fidelizzano, altrimenti l'anno dopo si cambia. Il turista oggi è più esigente, le vacanze durano poco e in questo poco si concentra tutto il possibile di mare, di svago, di gastronomia, di escursioni. Bisogna elaborare una strategia di sviluppo turistico che coinvolga tutte le componenti nello sviluppo del settore, realizzando tutti i necessari cambiamenti che permettano di affrontare il futuro con la fiducia che si ripone allorché si è operato al meglio sapendo leggere la realtà.

Volando Alto

di Gennaro Passerini

Trasparenza negata fiducia a picco

Oggi la gente è convinta che tutto ciò che è Stato è corruzione. Ha ragione? *Lo Stato non può spolpare i contribuenti saccheggiando i frutti del lavoro, le pensioni, il risparmio di una vita, tassando i cittadini fino al midollo e pretendere poi, quando si chiede trasparenza negli atti amministrativi, di porre una chiusura e una presunzione ingiustificata sia dell'area tecnica (burocrazia) sia dei politici. Ci stanno togliendo energia, futuro e sicurezza e non dovremmo entrare nelle conoscenze amministrative?* ***Quello del rapporto tra chi governa e i cittadini come lo definireste se non un rapporto ingannevole?*** *Questo che viviamo è un periodo della nostra storia particolare, servono rapporti chiari e trasparenti. Non si può ridurre il rapporto con il cittadino al solo pagamento delle tasse; chi governa non può nascondersi dietro i soliti alibi altrimenti si insinua "la certezza" di essere, al solito, illusi e fregati. Dobbiamo uscire da questo circolo vizioso fatto solo di pretese da parte dello Stato, di soli doveri per i cittadini. Dobbiamo uscire dal circolo vizioso che chi governa eroghi lavori, privilegi, favoritismi e raccomandazioni:* ***"Io ti do, tu mi dai potere"****.* ***Noi vogliamo essere uomini liberi e non sudditi****, per questo siamo usciti da una guerra disastrosa ed abbiamo scelto uno stato democratico repubblicano, per questo i nostri padri hanno scritto una Costituzione semplice, leggibile e chiara per tutti. Oramai si diffonde sempre più il pensiero che della politica non ci si possa più fidare e questo per una comunità non è cosa buona!!! Sì, è proprio una stagione della nostra storia particolare e servono azioni trasparenti, coscienze speciali, assunzioni di responsabilità nette e chiare a tutti.*

A proposito di Montesilvano continua la sceneggiata dei detti e contraddetti*. Siamo a settembre del 2016 e della*

SEGUE A PAG. 4

Scarica un'applicazione gratuita sul tuo Store per la visualizzazione di QR CODE, inquadralo

"Il mondo è pieno di prigionieri convinti di essere liberi, che sfottono chi prova a volare" (anonimo)

"Ti garantisco che uno sciocco colto è decisamente più sciocco di uno sciocco ignorante (Jean-Baptiste Molière)

Il cambiamento possibile

vremmo verificare l'effettivo rispetto della normativa in tema di stabilità sismica. Non saranno sole le regole, che impongono di costruire rispettando i criteri antisismici, che ci permetteranno di evitare queste tragedie, ma la consapevolezza che sicurezza e qualità devono essere i pilastri della cultura abitativa del nostro territorio. E per il vecchio patrimonio edile, ove non sia possibile alcun intervento di messa in sicurezza, ci vorranno norme ad hoc per incentivare la demolizione e la ricostruzione. Per gli edifici storici, al contrario, sono possibili interventi che spesso si sono rivelati, alla prova dei fatti, molto efficaci. Solo ad esempio, immaginate come sia possibile e non complesso in una manutenzione straordinaria sostituire le putrelle di un solaio antico, una ad una, tornando alle prestazioni iniziali del manufatto, mentre è improbabile sostituire i ferri in un pilastro in cemento armato. Queste sono le priorità di un buon governo nazionale. Non gli annunci che catturano consenso nell'immediato, ma lasciano un'eredità inaccettabile per gli anni a seguire. Cambiare approccio è possibile, dobbiamo solo volerlo.

Vero è che è inaccettabile continuare a tollerare che le scuole frequentate dai nostri figli o i nostri ospedali non siano staticamente sicuri. Sono concorde con quanto afferma Augusto De Sanctis rispetto al tema della prevenzione: "adotterò una scuola non a norma (il 50% di quelle italiane) o un ospedale in uno dei centri interessati dalle grandi opere che combattiamo ogni giorno e mi darò da fare per farla mettere a norma. Anche da solo se serve (1 è più di 0; 10 è più di 1 ecc.) con la mia PEC, accessi agli atti, lettere, denunce. Cercherò di dare una mano per costituire un comitato.".

Se ognuno di noi farà la sua parte, al prossimo terremoto riusciremo a contare meno vittime. Non dimentichiamolo mai: cambiare si può.

Ora voglio raccontarvi un incontro casuale avvenuto questa estate su un pullman in un'escursione guidata dal nostro Camillo Chiarieri a Pescosansonesco e Corvara. Ho conosciuto Gisella Orsini, una giovane donna, forestale ed ex marciatrice di livello internazionale. Ho riconosciuto in lei la tenacia, tipica degli abruzzesi, l'amore per la nostra terra e la voglia di contribuire a cambiare il corso degli eventi. Gisella ha scritto un romanzo di denuncia che ho divorato in una notte, alla recensione del quale vi rimando nella foliazione interna. Avendo scoperto un'eccellente sceneggiatrice e romanziera, abbiamo insieme pensato di aprire una rubrica a sua firma. Vi rimando alla lettura della sua rubrica riguardante il doping ed i bambini. Sono certo che alcuni di voi modificheranno in qualche modo il loro approccio dopo aver letto il libro di denuncia di Gisella e/o la sua rubrica riportata su questo numero. Sono convinto: cambiare si può.

Ho tante cose da raccontarvi, ma passiamo all'argomento in prima pagina: la comunità si comporta come se la città fosse una meta turistica? Abbiamo effettuato diverse interviste ai balneatori per comprendere quali siano le loro esigenze e perché alcuni la sera chiudano lo stabilimento quando fa buio. Possiamo definirci meta turistica se nella settimana di ferragosto si fatica a trovare negozi aperti? Il nostro approfondimento vuole sollecitare la comunità a prendere coscienza del fatto che abbiamo molte potenzialità, ma continuiamo a trovare difficoltà nell'agire coerentemente per offrire al turista una serie di servizi che lo invoglino a tornare e, soprattutto, lo mettano in condizione di diffondere tra i suoi contatti la sensazione che Montesilvano sia una meta turistica interessante.

Chiudo con un argomento leggero: all'interno troverete l'esperienza di Fabio Camplone che ha organizzato in poco tempo una reunion della sua classe di liceo, 27 anni dopo il diploma. Forse avrete letto sui quotidiani locali di questo evento perché una delle liceali è il sottosegretario Chiavaroli. Fabio ha raccontato la sua esperienza e leggendo il suo pezzo sono stato contagiato dall'idea, per cui ho organizzato anch'io la cena della mia classe di liceo per il 12 settembre. Al prossimo numero le sensazioni. È sempre bella la sensazione di riallacciare relazioni, magari in stand bye da tanti anni, come se invece ci si fosse visti per l'ultima volta il mese scorso. Con il cuore a pezzi per i funesti esiti del terremoto vi esorto a riavviare le tante relazioni in stand bye incontrandosi e godendo dello stare insieme e non dietro la tastiera, magari sfruttandone le potenzialità per organizzare la reunion. Fabio scherzando ha affermato: "quasi quasi brevetto il processo".

Arrivederci a ottobre!

Trasparenza negata fiducia a picco

delibera n 110 (mozione di variante agli articoli 5 e 37 delle norme tecniche di attuazione del PRG) approvata all'unanimità il 11.12.15, non si ha ancora nessuna notizia in merito all'avvio dell'iter attuativo. ***Tutto tace nei meandri ovattati degli uffici tecnici comunali di Montesilvano.*** *Nonostante le reiterate interrogazioni da parte del consigliere comunale Gabriele Di Stefano, che propose la mozione di variante agli articoli 5 e 37 delle norme tecniche di attuazione del PRG, tutto tace.* ***Quale regia in tutto questo?*** ***Come lo definireste questo ambiguo silenzio degli organi competenti? Se è vero che all'inizio della legislatura tutti i consiglieri, assessori e sindaco, avrebbero dovuto ottemperare alle norme sulla trasparenza amministrativa*** *(art. 35 della LUR 18/83, ossia la consistenza delle proprietà immobiliari sul territorio di ogni singolo consigliere, assessore e sindaco, estesi ai coniugi, ascendenti e discendenti in linea diretta),* ***perché questa disposizione fino ad oggi non ha avuto ragione? O meglio perché solo uno stretto numero, nove - undici, di consiglieri ha ottemperato alla richiesta?***

Perché il problema sorge, sembrerebbe insormontabile e con pareri contrastanti tra i vari uffici comunali, in occasione dell'approvazione della delibera 110 dell'11.12.16 in merito ad una variante del PRG? Perché dopo numerosi, dieci mesi, ancora non si ottempera a questo sacrosanto dovere di trasparenza ed onestà?

Perché non si dispone l'affissione all'albo pretorio dei nomi di chi ha ottemperato alla norma di Legge?

È un atto di trasparenza dovuto, Segretario Comunale. È un atto di credibilità politica, Sindaco.

Al contrario così si continua ad alimentare l'immobilismo sul tema urbanistico, sui premi di cubatura, sugli scempi di cui la città di Montesilvano è ritenuta, a disonore, fra i capostipiti in campo nazionale. ***Ma come non accomunare favoritismi mirati a questo inspiegabile ritardo nell'iter della delibera n. 110?***

Noi cittadini non vorremmo attribuire colpe, responsabilità, non vorremmo puntare l'indice sempre contro altri, ma oramai è tempo che si diano precise e trasparenti informazioni anche sulle responsabilità, se si vuole essere credibili. ***La fiducia in chi governa è a picco.*** *Oramai le verità le senti al bar, la mattina, per strada, al mercato; insomma tra la gente e non sono "edificanti". Dopo quasi ventisette mesi di legislatura voce di popolo mormora a Montesilvano: "ce l'aveva promesso … no assicurato … quante panzanate … che buggeratura ..". L'ottimismo non basta più, oramai sembra essersi consolidato un clima di non fiducia che vira verso lo sconforto dettato anche da una situazione nazionale, economica, posti di lavoro, terremoto, migranti e sicurezza che certo non aiuta.* ***Dateci risposte concrete e trasparenti e noi come giornale siamo pronti a pubblicarle.*** ***Non è più tempo di detti e contraddetti, è tempo che caro Sindaco tu "alzi la voce".***

Il Sorpasso lo trovi qui:

Tutte le edicole di Montesilvano

Sapore di mare Via Vestina
Conad Forum Via Verrotti
Centro sportivo Spazio Libero Via S. Francesco
Farmacia Cantò Viale Europa
La Cremeria Viale Europa
Unieuro Corso Umberto
Conad Ardente 2 Via Muzii
Siva Via Egitto
Bar Via Vittorio Emanuele II Colle
Liceo Scientifico D'Ascanio Via Polacchi
Dovim Corso Umberto
Panificio Mondial Via Vestina
Istituto Istruzione Secondaria Alessandrini Via D'Agnese

AVIS

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE

Comune di Montesilvano

Via Marinelli, 50
cell. 333.1391833

DOMENICA 18 SETTEMBRE, dalle 8.30 alle 12.30, in piazza Chiesa Sant'Antonio, AUTOEMOTECA AVIS per raccolta sangue e informazioni sanitarie.

Donare sangue, un piccolo grande gesto.

DE FLAVIIS costruzioni
di Marcello De Flaviis
Via Matrino,1 - 65013 - Città Sant'Angelo (PE)
Tel/Fax 085.959582 - Cell. 338.3000725 - P.iva 01383700687
email: marcello.deflaviis@amail.com

PERINI CART
COMPOSIZIONI DI PALLONCINI
CARTOLERIA-ARTICOLI DA REGALO
via vestina 494 Montesilvano (PE)
tel/fax 085.4682791 - www.perinicart.it

PRIMO PIANO balneatori

Spiagge libere

Di Marco Tabellione

C'è una scelta all'inizio della stagione estiva che le famiglie sono chiamate a fare, ed è quella dello stabilimento in cui affittare l'ombrellone. Ognuno, tradizionalmente, ha i suoi punti di riferimento, spiagge frequentate da anni, con ombrelloni o palme condivisi con amici e parenti. Tuttavia da qualche anno, vuoi per la crisi sempre più incisiva nonostante gli apparenti segnali di ripresa, vuoi per le ferie corte che non rendono conveniente impegnarsi per un periodo lungo, sempre più cittadini optano per le spiagge cosiddette libere. In effetti basta da sé il nome, spiaggia libera, a suscitare emozioni positive, immagini di spazi aperti, assenza di folle e caos, e in generale il senso autentico del rapporto con il mare e con la natura, che resta il motivo principale di quello che noi chiamiamo "andare al mare". Certo, avrebbero potuto utilizzare un'accezione diversa, e invece l'uso dell'aggettivo "libera" scatena tutta una serie di riflessioni, a cui non ci si può sottrarre, nonostante il turismo balneare, diciamo così, "servito", continui ad essere un elemento vincente delle economie locali.
Tuttavia, pur riconoscendo il prezioso lavoro svolto dai balneatori e da coloro che gestiscono le concessioni, è forse il caso di difendere le ragioni di quelli che scelgono la spiaggia libera. Proviamo ad elencare i benefici che evidentemente muovono sempre più persone a optare per le spiagge non attrezzate. Intanto è possibile variare la posizione del proprio ombrellone, spostarlo là dove è più fresco e magari, se è libera la prima fila, scegliere di piazzarlo vicino alla riva. Inoltre gli effetti salutari del mare dalla spiaggia libera sono in un certo senso amplificati dal senso di riposo, relax. Certo, l'affitto di un ombrellone garantisce pulizia, presenza di punti di ristoro, docce, bagni, magari la selezione dei vicini di ombrellone, senza contare che toglie la fatica di dover ogni volta infilare la punta e trasportarsi dietro sedie a sdraio e quant'altro. Però per un certo tipo di persone, più incline alla solitudine, al raccoglimento, desideroso di pace e tranquillità, la spiaggia libera è veramente un garanzia di libertà.
Anzi si può quasi dire che quella della spiaggia libera è in fondo anche una filosofia; riguarda l'idea di poter vivere in maniera semplice il proprio rapporto con la natura, liberamente e direttamente, senza tanti orpelli, per quanto attraenti e divertenti, e senza le comodità che ovviamente fanno i vantaggi delle spiagge non libere, quelle attrezzate dai concessionari.
A difesa delle spiagge senza servizi, va detto poi che da un po' di anni anche queste dispongono di un sevizio di salvataggio, e in alcuni casi anche di palme o altri accessori messi a disposizione dalle autorità pubbliche. Segno che forse si sta tornando davvero a preferire il contatto a tu per tu con la riva e l'acqua, e a scegliere di recarsi in spiaggia tenendo conto del motivo principale: cioè quello di offrire a se stessi tonificanti bagni rigeneranti, al di là di giochi, socializzazioni varie e animazioni di gruppo. Anche se poi per coloro che continuano a puntare sulla socializzazione per così dire assistita, il lavoro del balneatore continua ad essere uno stimolo di non poco conto.
Quello che comunque in ultima analisi va detto è che il ritorno alla spiaggia libera potrebbe indicare anche il ritorno a forme più semplici e naturali di vivere la vacanza, forme in cui il relax, il recupero delle energie del corpo e dello spirito diventa basilare. Insomma, fermo restando il rispetto per coloro che gestiscono le concessioni, forse è il caso di cominciare a riflettere su queste nuove esigenze di semplicità e naturalità.

Direttiva Bolkestein in Italia

Di Domenico Forcella

La direttiva dell'Unione Europea 2006/123/CE, conosciuta come direttiva Bolkestein da Frits Bolkestein, commissario europeo per il mercato interno della Commissione Prodi che ha sostenuto la sua approvazione, è stata presentata dalla Commissione europea nel febbraio del 2004 ed emanata nel 2006.
La direttiva Bolkestein intende semplificare le procedure amministrative, eliminare l'eccesso di burocrazia e soprattutto evitare le discriminazioni basate sulla nazionalità o per coloro che intendono stabilirsi in un altro Paese europeo per prestare dei servizi. Per raggiungere questi obiettivi propone la creazione di sportelli unici dove i prestatori di servizi possano portare a termine tutte le formalità necessarie, la possibilità di espletare queste procedure via internet, l'eliminazione di requisiti burocratici "inutili", autorizzazioni discriminatorie e discriminazioni basate sulla nazionalità. La direttiva promuove l'armonizzazione delle legislazioni dei Paesi membri in ambiti quali la tutela dei consumatori, l'assicurazione professionale e la risoluzione delle controversie; promuove anche la collaborazione tra autorità nazionali e la creazione di codici di condotta.
La legislazione italiana ha recepito la direttiva tramite l'approvazione del decreto legislativo numero 59 del 26 marzo 2010 pubblicato in Gazzetta ufficiale il 23 aprile 2010. La direttiva si concentra sui servizi del mercato unico europeo e prevede, per quanto riguarda in particolare le attività dei balneatori, la possibilità a tutti, anche ad operatori di altri Paesi dell'UE, di partecipare ai bandi pubblici per l'assegnazione delle concessioni demaniali.
Fortemente criticata, la direttiva Bolkestein è stata accusata di causare dumping sociale, fomentando una corsa al ribasso per quanto riguarda le tutele sociali, i diritti dei lavoratori e gli stipendi. Bruxelles, al contrario, sostiene che l'apertura alla libera concorrenza permetta di garantire una migliore qualità dei servizi e prezzi più convenienti. Ma al netto delle critiche, il vero problema per l'Italia è che la sua totale disapplicazione ha portato il Paese sul banco degli imputati della Corte di Giustizia. L'iter giudiziario è iniziato in Sardegna e sul lago di Garda dove sono stati aperti i primi contenziosi di fronte al Tar relativi al rinnovo delle concessioni. I due tribunali amministrativi regionali hanno così rivolto una questione pregiudiziale alla Corte Europea, chiedendo di verificarne la compatibilità del comportamento italiano con il diritto comunitario.
In particolare i giudici del TAR dubitavano della legittimità dell'automatismo con cui l'Italia proroga le concessioni demaniali. Prima nel 2009 e poi nel 2012, infatti, l'Italia ha disposto **la proroga automatica delle concessioni balneari su tutta la costa italiana fino al 31 dicembre del 2020.** Questa pratica in effetti è in aperto contrasto con la direttiva Bolkestein che per le concessioni demaniali obbliga gli Stati all'assegnazione tramite asta pubblica aperta anche agli operatori stranieri. Secondo la Corte, siamo di fronte a "servizi su suolo pubblico" e in quanto tali devono essere aperti alla libera concorrenza, non a rapporti "privati" tra lo Stato e i gestori balneari che godono di proroghe automatiche delle concessioni. Alla luce delle disposizioni contenute nella direttiva Bolkestein **quindi l'avvocato della Corte di Giustizia UE ha dato parere negativo sul comportamento italiano, chiedendo che l'assegnazione delle concessioni balneari tramite asta pubblica.** In particolare l'avvocato generale Maciej Szpunar ha ritenuto fondati i dubbi espressi dai TAR della Sardegna e della Lombardia, evidenziando che la direttiva "impedisce alla normativa nazionale di prorogare in modo automatico la data di scadenza delle concessioni per lo sfruttamento economico del demanio pubblico marittimo e lacustre". Il pronunciamento della Corte di Giustizia Europea del luglio 2016 ha contestato all'Italia la proroga automatica decisa dal Governo, osservando che sulla sua validità «spetta al giudice nazionale verificare, al fine dell'applicazione della direttiva Bolkestein, se le concessioni italiane debbano essere oggetto di un numero limitato di autorizzazioni per via della scarsità delle risorse naturali». Sulla testa del governo italiano pende già una procedure d'infrazione in fase di valutazione da parte della Commissione. **Intanto in Italia i balneatori sono sul piede di guerra**. Le associazioni dei balneatori chiedono un chiarimento immediato al governo sottolineando che altrimenti **le oltre 30mila imprese che operano sullo coste italiane sono "fuori legge"**. Alcune Regioni come Liguria e Toscana hanno tentato di metterci una pezza, ma garantire da una parte i balneari e dell'altra aderire alle indicazioni della direttiva Bolkestein sembra una missione impossibile. Nonostante i tentativi regionali, **l'ultima parola spetta al governo italiano sollecitato da più parti a fare chiarezza, mettendo a punto una legge sulle spiagge che trovi il giusto equilibrio tra diritto europeo e situazione italiana.**

Tre domande sulle concessioni che durano 99 anni

Di Pierluigi Lido

Questo titolo è abbastanza chiaro per poter iniziare a porci qualche domanda sul tipo di concessioni balneari al momento attive in Italia, sulla loro durata e sugli standard di qualità e produttività offerti al consumatore finale, che gira e rigira sarebbero tutti coloro che usano la spiagge a pagamento e versano il proprio denaro nelle tasche di imprenditori a cui lo Stato ha concesso un diritto. Il gioco delle domande che non hanno risposta è spesso fornire risposte con ulteriori domande e non prendere mai una posizione chiara sui temi.
Penso che una delle cose più difficili che possa capitare ad una persona nella vita, soprattutto su suolo nazionale italiano, occupato dagli italiani, è quello di prendere delle posizioni nette. Perché? Per un'infinita serie di ragioni. La prima è che una posizione chiara disegna immediatamente di fronte a te un oppositore (o un gruppo di oppositori), la seconda è perché si tratta di una attività scomoda, complessa che ci espone a dei rischi. Il rischio più grande è quello di sbagliarci ed essere traditi inesorabilmente dagli eventi, dai fatti. La nostra amata Italia, abitata dagli italiani, ha un vizio inesorabile, che con gli anni è divenuto abitudine, norma scritta nell'anima e nei comportamenti.
Oggi faccio un bel gioco, giochiamo al contrario: prenderò una posizione netta parlando di concessioni balneari.
Parlare di questo farà arrabbiare qualcuno, in Italia si arrabbia sempre qualcuno quando si toccano i propri interessi, la propria "piccola fetta di potere col diritto di abusarne", montanellianamente parlando (ci sono su Youtube decine di video di Montanelli: buona visione).
Come la penso io credo che sia già abbastanza chiaro, ma addentriamoci rapidamente.
Nel posto giusto ed al momento giusto si sono trovati (e si trovano) tantissimi balneatori/imprenditori a cui lo Stato ha garantito concessioni balneari protette da un periodo lungo 99 anni. Che lo Stato possa sbagliarsi nel fare valutazioni è un dato cristallino, che il mondo gli cambi intorno ce ne siamo accorti tutti (quasi).
Per tali ragioni le concessioni (perpetue) delle spiagge pubbliche da qualche anno a questa parte sono minacciate dalla direttiva europea Bolkestein che gli imprenditori vedono come un attacco ai loro investimenti economici negli anni e come uno strappo al patto di garanzia che lo Stato italiano aveva garantito loro. Immaginiamoci per un attimo di essere nei panni di quegli imprenditori che hanno immobilizzato i propri capitali nella propria struttura balneare e che abbiano attivato un piano di recupero dell'investimento spalmato in un tot di anni.
Questi imprenditori hanno commesso, a mio modo di vedere, un unico macroscopico errore, quello di sottostimare il proprio rischio di impresa, tenendo poco conto del mutamento del contesto circostante: la valutazione della messa in discussione della concessione balneare stessa.
Per tali ragioni si arrabbiano, gridano allo scandalo se una Direttiva Europea vuole liberalizzare i servizi. Perché tocca i propri interessi, perché sarebbe molto più comodo che non passasse un così cospicuo cambiamento. Personalmente auguro a questi imprenditori che tale direttiva non passi, che possano tutelare i propri investimenti economici.
Ma il giorno dopo farei loro tre semplici domande con successiva revoca della concessione stessa in caso di mancanza di garanzie effettive sulla qualità del servizio offerto. Domande a cui mezza Italia vorrebbe una risposta chiara che non preveda ulteriori domande. Vorrei un'altrettanto chiara presa di posizione da parte loro.
Nell'ordine:
1)Cosa vi fa pensare che una concessione demaniale dello Stato possa avere la sostenibilità di essere perpetuata per 99 anni? Non la reputate un dichiarato attacco al libero mercato?
2)Cosa ne pensereste di un parlamentare a cui fosse concesso perpetuare il proprio incarico garantendolo alle proprie future generazioni per 99 anni?
3)Pensate che sia tollerabile il fatto che non garantiate standard qualitativi minimi del servizio? Faccio degli esempi: rimanere chiusi la sera, rimanere chiusi d'inverno, lasciare che su alcune spiagge non vengano affittati per niente gli ombrelloni perché all'imprenditore è sufficiente quello che già guadagna con la concessione.
A quegli imprenditori che invece si sono già da tempo organizzati di fronte alla Bolkestein non va fatta nessuna domanda, perché come dice un vecchio detto "chi sa fa, chi non sa insegna". Per quelli che invece ci insegnano il ragionamento e la morale, la discussione è aperta. Scriveteci redazione@ilsorpassomts.com

PRIMO PIANO balneatori

Balneatori a Montesilvano

Abbiamo intervistato sei gestori di lidi balneari, che ringraziamo per la loro disponibilità; altri gestori non hanno accettato di rispondere alle nostre domande. La maggior parte dei balneatori è dell'opinione che la concessione non vada messa a gara, ma si debba seguire l'esempio della Spagna che ha recepito la direttiva Bolkestain fissando la durata delle concessioni a 75 anni. Solo il gestore di Luna Rossa, aperto da poco, è favorevole al sistema delle concessioni a gara, spiegando che solo in questo modo possono rinnovarsi i servizi offerti a turisti e comunità tutta. Non a caso Luna Rossa è l'unico stabilimento balneare nel territorio di Montesilvano ad essere aperto 365 giorni l'anno, dalla mattina alla notte. Oltre alle interviste che leggerete, abbiamo fotografato in una sera della settimana di ferragosto tra le 21:00 e le 21:30 tutti gli stabilimenti presenti nella zona pedonale, da via Marinelli a viale Maresca. Dei quattordici stabilimenti, cinque erano chiusi, quattro in fase di chiusura e solo cinque erano attivi. Contemporaneamente il lungomare brulicava di persone nel tratto da viale Europa a viale Maresca, mentre nel tratto da via Marinelli a viale Europa era presente un numero discreto di passeggiatori, molti dei quali con passeggini al seguito.A tarda serata, prima della mezzanotte, a ferragosto abbiamo visto gli stabilimenti Luca, Rosa dei venti e La Racchetta invasi da orde di clienti che occupavano il marciapiede e tutto l'intorno degli stabilimenti stessi che avevano attivi intrattenimenti musicali. Davvero un bello spettacolo che ricorda gli happening degli stabilimenti in di Pescara. Molto bene! Potremo fregiarci della denominazione di città turistica quando saremo in grado di permettere la fruizione di ampi e differenziati servizi ai nostri ospiti.

La Racchetta

di Angela Guarnieri

D. Da quanto tempo possiede o gestisce questa concessione e cos'è cambiato da allora?
La mia famiglia possiede questo stabilimento dal 1958 e circa 20 anni fa ho cominciato a gestirlo io. Abbiamo sempre puntato sull'ampliamento, l'aggiornamento e la novità.

D. Cosa pensa della direttiva Bolkestain, ovvero il sistema delle concessioni a termine?
Io ho ereditato questa attività perché avevo delle certezze, mentre oggi non posso tramandarla con sicurezza ai miei figli in quanto a causa delle varie normative e provvedimenti ogni progetto o investimento per il futuro è un rischio.

D. Cosa pensa della long island, ovvero l'isola pedonale da via Marinelli ai Grandi Alberghi? Ritiene opportuno, com' è stato proposto, estenderla fino alle Naiadi?
Sono favorevole all'isola e alla sua estensione a patto che ci sia una mobilitazione nell'organizzare attività ed eventi che la rendano funzionale. E' importante anche considerare il problema traffico e parcheggio, cercando di ovviarlo.

D. Cosa pensa degli stabilimenti aperti anche la sera? Lei è tra questi? Ha aderito alle Sere d'Estate e le è piaciuto il Cartellone estivo? E per quanto riguarda la sera di Ferragosto? Si è organizzato autonomamente o collaborando con altri stabilimenti?
Noi investiamo molto sugli eventi serali e possiamo vantare di aver organizzato lo scorso anno 80 sere di attività su 90 di apertura, tant'è che abbiamo aderito alle Sere d'Estate anche quest'anno (Montepulciano, Street food, Cerasuolo a mare, Luppoli di mare...). L'unico problema è la mancata collaborazione, in quanto spesso gli eventi degli stabilimenti e del Teatro del mare coincidono e si creano situazioni di disagio e concorrenza, ad esempio quando si tratta della musica dal vivo. La sera di Ferragosto, dopo una splendida giornata ricca di animazione, abbiamo partecipato alla festa della birra, concludendo con il lancio delle lanterne.

D. Che azione metterebbe in pista per aumentare l'appetibilità del prodotto turistico a Montesilvano? Cosa propone lei per differenziarsi e attrarre clientela?
Il nostro punto di forza è l'avanguardia tant'è che ogni anno proponiamo nuovi servizi; oggi vantiamo l'area wifi, i megaschermi con abbonamento Sky per organizzare eventi sportivi, gli eventi di musica e teatro, una spiaggia attrezzata, più di 90 ombrelloni e palme, l'animazione per piccoli e grandi, la scuola nuoto etc. In più sono 5 anni che investiamo sulla ristorazione a pranzo e a cena. Non è da sottovalutare la nostra attenzione all'ambiente: ci siamo aggiudicati un attestato dalla Lega Ambiente Italia come lido sostenibile e anni fa abbiamo fondato l'associazione Salva Saline.

Bagni Luca

di Angela Guarnieri

D. Da quanto tempo possiede o gestisce questa concessione e cos'è cambiato da allora?
Da 51 anni, attività ereditata e da ereditare a sua volta.

D. Cosa pensa della Bolkestain, ovvero il sistema delle concessioni a termine?
Penso che tramandare un'attività alle generazioni della propria famiglia sia funzionale in quanto si ha modo di crescere nell'ambiente e capire pienamente le sue esigenze e i suoi sviluppi.

D. Cosa pensa della long island, ovvero l'isola pedonale da via Marinelli ai Grandi Alberghi? Ritiene opportuno, com' è stato proposto, estenderla fino alle Naiadi?
Non mi dichiaro né pro né contro in quanto la mia attività si basa principalmente su una clientela fissa; c'è da dire che da quando la strada è stata chiusa i clienti sono ostacolati per quanto riguarda il parcheggio: superato un certo numero di automobili, la zona diventa intransitabile, fattore che allontana il turista.

D. Cosa pensa degli stabilimenti aperti anche la sera? Lei è tra questi? Ha aderito alle Sere d'Estate e le è piaciuto il Cartellone estivo? E per quanto riguarda la sera di Ferragosto? Si è organizzato autonomamente o collaborando con altri stabilimenti?
Noi siamo aperti quasi ogni sera e organizziamo eventi musicali e di karaoke, così come a Ferragosto, giornata in cui abbiamo messo a disposizione diversi tipi di animazione.

D. Che azione metterebbe in pista per aumentare l'appetibilità del prodotto turistico a Montesilvano? Cosa propone lei per differenziarsi e attrarre clientela?
Quest'anno abbiamo risentito molto di alcuni fattori quali i vari divieti di balneabilità e la riduzione drastica della spiaggia. Molte famiglie si sono spostate da Montesilvano e Pescara verso Silvi e Pineto. L'ideale sarebbe recuperare questi clienti persi a partire dalla sistemazione degli scogli così da ampliare nuovamente le spiagge fino ad arrivare all'assicurazione di una più attenta Riviera nei confronti dell'inquinamento e dei disagi del turista.

La Riviera

di Angela Guarnieri

D. Da quanto tempo possiede o gestisce questa concessione?
Da 25 anni gestisco questo stabilimento.

D. Fino a quando è valida questa concessione?
Teoricamente la proroga vale fino al 2010 compreso e ciò è valido per tutti gli stabilimenti d'Italia. Ma ora questa proroga è sotto giudizio perché sono pendenti due ricorsi. Precedentemente la concessione veniva prorogata ogni 6 anni.

D. Cosa pensa della direttiva Bolkestain, ovvero il sistema delle concessioni a termine?
Dobbiamo risolvere questo nodo. A mio avviso, dobbiamo avere una concessione di trent'anni correlata agli investimenti pubblici e privati. Questa è un'ipotesi su cui i balneatori stanno lavorando. Per esempio, potremmo costruire dei pontili come avvenuto in alcuni stabilimenti a Pescara nord

D. Ma nel resto d'Europa cosa sta accadendo?
Sembra che in Spagna abbiano ottenuta una concessione di 75 anni.

D. Cosa pensa della long island, ovvero l'isola pedonale da via Marinelli ai Grandi Alberghi? Ritiene opportuno, com' è stato proposto, estenderla fino alle Naiadi?
Penso che sia solo un intralcio al turismo in quanto impedisce di attrarre direttamente clientela sia perché il turista è costretto a percorrere strade diverse cercando parcheggio altrove sia perché egli si concentra maggiormente sui mercatini e sugli eventi circostanti allo stabilimento. Se estendessero la zona pedonale, ci costringerebbero con il tempo a chiudere.

D. Cosa pensa degli stabilimenti aperti anche la sera? Lei è tra questi? Ha aderito alle Sere d'Estate e le è piaciuto il Cartellone estivo? E per quanto riguarda la sera di Ferragosto? Si è organizzato autonomamente o collaborando con altri stabilimenti?
Per la prima parte della sera noi offriamo servizio ristorazione e quando decidiamo di prolungare la chiusura spesso ci ritroviamo a limitarci al servizio dei bagni pubblici, quindi spesso ci ripensiamo. Per quanto riguarda i vari eventi estivi non abbiamo aderito e la sera di Ferragosto, perché dopo una lunga e intensa giornata di lavoro abbiamo deciso di rimanere chiusi anche per la cena.

D. Che azione metterebbe in pista per aumentare l'appetibilità del prodotto turistico a Montesilvano? Cosa propone lei per differenziarsi e attrarre clientela?
Per sfruttare la marittimità di Montesilvano, bisognerebbe prendere come esempio città come Silvi, che ha spostato il proprio centro, quindi i propri servizi, strutture e negozi sul lungomare. Qui noi puntiamo sulla qualità della produzione culinaria propria, contando ogni giorno centinaia di coperti tra pranzi e cene.

Luna Rossa

di Angela Guarnieri

D. Da quanto tempo possiede o gestisce questa concessione e cos'è cambiato da allora?
Questo stabilimento esiste da circa 8 anni ed è stato da subito oggetto di discussione in quanto è il primo stabilimento bissato in Italia. Io, in collaborazione con una ragazza, lo gestisco da circa 2 anni.

D. Cosa pensa della bolkestain, ovvero il sistema delle concessioni a termine?
Penso che sia un provvedimento necessario per dare la possibilità a più persone a rotazione di rinnovare un'attività a seconda delle proprie idee e dei propri progetti, ma anche per evitare che ad arricchirsi siano sempre gli stessi e per ovviare alla corrente eccessiva privatizzazione delle spiagge.

D. Cosa pensa della long island, ovvero l'isola pedonale da Via Marinelli ai Grandi Alberghi? Ritiene opportuno, com' è stato proposto, estenderla fino alle Naiadi?
Sono favorevole a patto che sia estesa su tutto il lungo mare. Non è corretto riservarla solo a certe zone perché così facendo si creano punti morti alternati ad altri eccessivamente attivi.

D. Cosa pensa degli stabilimenti aperti anche la sera? Lei è tra questi? Ha aderito alle Sere d'Estate e le è piaciuto il Cartellone estivo? E per quanto riguarda la sera di Ferragosto? Si è organizzato autonomamente o collaborando con altri stabilimenti?
Da quando siamo noi a gestire siamo aperti 365 giorni l'anno sia di giorno che di sera, offrendo servizio stabilimento, bar e ristorazione. Non abbiamo aderito agli eventi riguardanti le Sere d'Estate e il Cartellone Estivo perché abbiamo preferito organizzarci autonomamente.

D. Che azione metterebbe in pista per aumentare l'appetibilità del prodotto turistico a Montesilvano? Cosa propone lei per differenziarsi e attrarre clientela?
E' indispensabile secondo me puntare sulla risorsa della pineta sulla costa, quindi sfruttare gli spazi verdi e creare una rete di servizi turistici magari affidando il compito a dei privati. Il nostro punto di forza è la disponibilità e l'apertura a nuovi progetti.

PRIMO PIANO balneatori

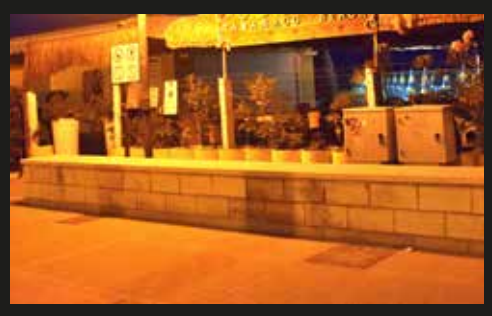


Foto stabilimenti isola pedonale ore 21 del 20 Agosto : Copacabana, Padovani, Europa Mare, Gente di mare, Hotel Sole, lido Giulietta, Onda verde, Pallino beach, Sabbia d'oro, Tamanaco beach

Verdeacqua

Intervista a Gianluca Cantagallo

D. Da quanto tempo possiede o gestisce questa concessione?
Gestisco questo stabilimento da venticinque anni.

D. Fino a quando è valida questa concessione?
Teoricamente abbiamo una proroga fino al 2010 compreso e ciò è valido per tutti gli stabilimenti d'Italia. Ma ora questa proroga è sotto giudizio perché sono pendenti due ricorsi. Precedentemente la concessione veniva prorogata ogni 6 anni.

D. Cosa pensa della direttiva Bolkestain, ovvero il sistema delle concessioni a termine?
Dobbiamo risolvere questo nodo. A mio avviso, dobbiamo avere una concessione di trent'anni correlata agli investimenti pubblici e privati. Questa è un'ipotesi su cui i balneatori stanno lavorando. Per esempio, noi balneatori potremmo costruire dei pontili perpendicolari alla battigia, come avvenuto in alcuni stabilimenti a Pescara nord (vedi immagine). La possibilità di costruire dei pontili deve essere prevista dal piano spiaggia e la loro costruzione potrebbe essere correlata al rinnovo delle concessioni. I pontili in legno di circa 50 metri realizzati o al centro della concessione o ai confini potrebbero essere utilizzati per la balneazione, per l'alaggio di piccoli natanti e per l'accesso a piccoli trabocchi. Questa situazione di incertezza sulle concessioni oggi sta bloccando gli investimenti dei balneatori in tutta Italia.

D. Ma nel resto d'Europa cosa sta accadendo?
Sembra che in Spagna abbiano ottenuto una concessione di 75 anni.

D. Ritiene valorizzato il lungomare e la pineta di Santa Filomena?
Secondo me, in città è sottovalutato l'aspetto turistico e ciò è evidenziato dai bassi investimenti. Vorremmo una riviera e una pineta più pulita, un controllo del perimetro, il taglio delle siepi laterali, la pulizia degli accessi e gli scivoli per i disabili, la vigilanza notturna pubblica e privata per evitare la prostituzione. Inoltre sarebbe bello avere un senso unico sulla riviera in direzione sud – nord e la creazione di parcheggi su tutti e due i lati della riviera.

D. Rispetto a venticinque anni fa cosa è cambiato?
Ci sono meno turisti rispetto ad allora, perché non scelgono più Montesilvano in quanto non trovano altrettanti servizi come nelle località competitor. Per esempio, per il controllo del territorio è presente solo una pattuglia dei carabinieri che controlla un vasto territorio; ci sono solo due videocamere che registrano in continuo per tutto il lungomare, uno verso lo stabilimento "Conchiglia azzurra" e uno all'angolo di via Petrarca.

D. Cosa pensa della long island, ovvero l'isola pedonale da via Marinelli ai Grandi Alberghi? Ritiene opportuno, com'è stato proposto, estenderla fino alle Naiadi?
Assolutamente sì, come accadeva fino agli anni Settanta con notevole successo di pubblico, quando il lungomare era chiuso fino a Pescara e contemporaneamente i camping attiravano moltissimi avventori. La pineta era un attrattore turistico notevole, mentre oggi lo è parzialmente.

D. Cosa pensa degli stabilimenti aperti anche la sera? Lei è tra questi? Le è piaciuto il Cartellone estivo?
Per gli eventi del cartellone estivo è stata dimenticata completamente la riviera sud tranche per gli eventi organizzati in pineta all'altezza di via Arno, trai quali quello della festa de Il Sorpasso; l'isola pedonale deve essere estesa fino a Pescara ed è necessaria maggiore vigilanza, pulizia ed ordine. Se ci fosse l'isola pedonale, la sera lo stabilimento rimarrebbe aperto. Bisognerebbe accompagnare l'isola pedonale con eventi, parcheggi e piste ciclabili che dall'interno si connettano alla pista sul lungomare. Ad oggi la pista ciclabile sul lungomare non è connessa a nessun'altra pista ciclabile.

La Rosa dei venti

Intervista ad Alfredo Caccamo
di Angela Guarnieri

D. Da quanto tempo possiede o gestisce questa concessione e cos'è cambiato da allora?
Lo stabilimento è in piedi da circa 30 anni sotto il possesso della famiglia Girone. Io aiuto nella gestione dell'attività da circa 20 anni.

D. Cosa pensa della Bolkestain, ovvero il sistema delle concessioni a termine?
Non mi considero totalmente contrario, purché la redistribuzione delle concessioni avvenga fra connazionali.

D. Cosa pensa della long island, ovvero l'isola pedonale da via Marinelli ai Grandi Alberghi? Ritiene opportuno, com' è stato proposto, estenderla fino alle Naiadi?
Ritengo che sia inutile in quanto gestita quasi unicamente da extracomunitari attraverso i loro mercatini poco a norma, per non parlare poi del disagi del traffico e dei parcheggi.

D. Cosa pensa degli stabilimenti aperti anche la sera? Lei è tra questi? Ha aderito alle Sere d'Estate e le è piaciuto il Cartellone estivo? E per quanto riguarda la sera di ferragosto? Si è organizzato autonomamente o collaborando con altri stabilimenti?
Noi siamo aperti quasi ogni sera dilettando i nostri clienti con musica per ragazzi e famiglie. Il tutto però autonomamente e senza collaborazioni. Lo stesso vale per la sera di ferragosto.

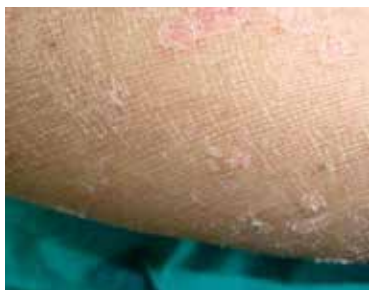
D. Che azione metterebbe in pista per aumentare l'appetibilità del prodotto turistico a Montesilvano? Cosa propone lei per differenziarsi e attrarre clientela?
Noi puntiamo molto su una clientela fissa e selezionata rigidamente cercando di assicurarle privacy attraverso un'ordinata e distanziata disposizione di ombrelloni. Prossimamente provvederemo ad ampliare lo stabilimento fornendo anche un servizio ristorazione.

IL PIANETA PELLE

di Giampiero Mazzocchetti - Dermatologo

Vi presentiamo la prima puntata della rubrica a cadenza bimestrale sulla pelle curata dal dr. Mazzocchetti. Prossimo appuntamento a novembre.

La nostra pelle è come un film che racconta tutta la nostra vita. Dalla cicatrice provocata dalla caduta in bicicletta, ai segni dell'acne adolescenziale, alle linee d'espressione dell'età, tutto è scritto su quest'organo unico e fondamentale che ci accompagna, in maniera dinamica, durante ogni fase della nostra esistenza. E' una corazza che ci protegge e ci isola dal mondo esterno, ma svolge importanti funzioni dalla termoregolazione alla protezione nei confronti delle infezioni e non ultima una funzione immunologica specifica. E' un organo in continuo rinnovamento e rimane sempre uguale ma allo stesso tempo diverso dalla nascita fino alla nostra vecchiaia. Ma cosa c'è di uguale e cosa cambia nella pelle di un bambino che sessant'anni dopo si guarda allo specchio e si vede coperto di rughe? Tutto è scritto sul nostro codice genetico quello che siamo e quello che saremo, però possiamo fare tanto con la nostra intelligenza e con le nostre abitudini di vita. Il bambino, soprattutto nei primissimi anni di vita non è ancora ben protetto nei riguardi degli insulti dell'ambiente esterno. Dal punto di vista microscopico, la pelle dei più piccoli presenta una porzione profonda poco ispessita poiché le fibre collagene e le fibre elastiche, sebbene abbondanti, sono poco sviluppate. La cute è pertanto fragile di fronte a stimoli meccanici esterni e notevole importanza assume la funzione della barriera della pelle, la cui alterazione può dar luogo a fenomeni irritativi caratterizzati da arrossamento e desquamazione transitori, aggravati da un'insufficiente capacità di termoregolazione. A questa età la pelle ha tuttavia un'elevata idratazione e capacità di trattenere acqua e minerali che viene persa nel corso degli anni aumentando quindi la sua permeabilità e favorendo la secchezza. Con gli anni lo spessore cutaneo e la componente vascolare tendono a crescere e raggiungono il massimo nei giovani adulti, per poi riprendere a calare con il processo dell'invecchiamento. Nell'anziano infatti la cute tende all'atrofia, diventa come una "carta velina", il ricambio cellulare è ridotto aumenta lo spessore dello strato più esterno a discapito della parte più profonda. A tali variazioni si aggiungono modifiche del derma, si verificano modifiche strutturali e biochimiche delle fibre collagene e elastiche, alterazioni quali-quantitative della sostanza fondamentale, in cui sono immerse le fibre, con una riduzione dell'acido ialuronico. La trasmissione da parte della madre di ormoni androgeni causa nel neonato un'ipersecrezione delle ghiandole sebacee, e tale fenomeno si protrae, di norma, fino al 3° mese di vita con la possibilità di insorgenza di quadri acneici transitori. Successivamente, tale fenomeno si affievolisce per poi ripresentarsi alla pubertà, allorché gli ormoni sessuali maschili vanno a ristimolare le ghiandole sebacee. Con la maturità nell'uomo gli ormoni tendono ad assumere una loro importanza, non tanto più sulla cute e sulle ghiandole sebacee, quanto sul capello e sul suo ciclo vitale. Diverso è il ruolo svolto nelle donne che con la menopausa vanno incontro a notevoli modifiche cutanee e passano da un temporaneo fenomeno di pelle grassa a un progressivo aumento della secchezza spesso accompagnata da prurito. Il normale colorito cutaneo è legato alla presenza nella cute di pigmenti di natura differente, tra cui le melanine, i caroteni e l'emoglobina ossidata e ridotta. In un bambino caucasico, di norma, il colorito è più chiaro che nell'adulto e le variazioni cromatiche sono spesso utili per la valutazione dello stato di salute della cute (p.e. arrossamento da pannolino, dermatite atopica ecc.) Le variazioni che si osservano con il passare degli anni sono legate principalmente alla sede, al sesso e all'età. Grande importanza assume l'esposizione al sole e il processo di photoaging che determina una serie di modifiche a livello biologico e molecolare che si ripercuotono non solo sul colorito ma anche sulla salute della cute stessa. In conclusione, questo meraviglioso organo che risulta essere il nostro biglietto da visita con il mondo esterno necessita di cure ed attenzioni per preservarne la sua integrità, in quanto il suo danneggiamento potrebbe essere la via di penetrazione e quindi di scatenamento di patologie anche importanti.



UNA CENA DI CLASSE DOPO 27 ANNI DAL DIPLOMA

di Fabio Camplone

Ho avuto il piacere e l'onore di organizzare una cena con i miei compagni di liceo dopo 27 anni dal diploma, conseguito nel 1989 presso il liceo scientifico "Leonardo da Vinci" di Pescara.

Tutto è nato quasi per scherzo a inizio luglio, quando un amico di liceo e di università mi lancia la sfida di rintracciare una trentina di compagni per una rimpatriata estiva. Considerando che in passato altri compagni ci avevano già provato senza riuscirci, e inoltre che molti non vivono più in Abruzzo e con altri non ci siamo più rivisti dal 1989, sembrava impossibile. Il sogno si è invece avverato il 12 agosto con la partecipazione di ventitré compagni, alcuni dei quali rientrati ad hoc da Bruxelles, da Berlino, da Treviso, da Bologna.

Come è stato possibile realizzare questo sogno? Di seguito i passaggi principali.

1. Una sola persona deve guidare il processo, magari delegando qualche attività.

2. Partire dalla creazione di un gruppo su Whatsapp con i numeri di telefono dei compagni con i quali si è in contatto (nel mio caso, con un entusiasmante passaparola, dopo poche ore siamo arrivati ad una ventina di compagni del gruppo, il giorno successivo a trentatré).

3. Chiarire subito lo scopo del gruppo e iniziare a pensare una data che consenta la partecipazione da parte dei compagni non più in Abruzzo; il periodo ideale per una riunione di questo tipo è il mese di agosto o Natale, partendo con l'organizzazione almeno un mese e mezzo prima.

4. Far votare due, tre date possibili e fissare quella che assicura la partecipazione maggiore, ben sapendo che una partecipazione del 100% è quasi impossibile: nel nostro caso siamo arrivati ad un 70%.

5. Pensare infine ad un elemento celebrativo concreto, nel nostro caso una maglietta con una foto di classe, che coinvolga e sia un ricordo per tutti i partecipanti. Seguendo questi cinque passi, il 12 agosto ci siamo incontrati per una fantastica cena presso il Grand Hotel Adriatico. Di seguito i nomi dei partecipanti e la foto di classe con la maglietta della mitica V G! Prima fila accosciati, da sinistra: Monica Torelli, Giampiero Cappelletti, Daniele Di Fonzo, Massimo De Liberis, Federica Chiavaroli, Katia Travaglini, Costantina Manes, Stefania Antonioni, Enrico Di Matteo, Francesco De Vito. Seconda fila in piedi, da destra: Marco Rinaldi, Claudio Croce, Paola Renzi, Stefano Sasso, Diego Piermatteo, Giuseppe Cannarsa, Andrea Orfanelli, Fabio Camplone, Francesca Angeloni, Luca Toro, Pino Ragonese, Simone Vicci, Antonella De Nuntiis.

Trisome Games

prof. Ruggero Visini presidente ASD Parco De Riseis

I Giochi Mondiali "Trisome Game" sono terminati da circa due settimane e come responsabile del sodalizio asd Parco de Riseis viene spontaneo fare una analisi dell'evento. Quando iniziammo 10 anni fa l'esperienza con questi ragazzi, molti di loro frequentavano le scuole medie ed erano molto carenti sotto l'aspetto motorio a tal punto che sapevano appena camminare. Con lo staff mettemmo in atto un progetto specifico " Il Calcio un mezzo per ..." finalizzato alla loro crescita motoria attraverso il gioco. Per stimolare sempre di più la loro crescita abbiamo ideato un altro progetto dove "gli sport dell'atletica leggera, del basket, del calcio vengono usati come strumenti di lavoro". Tutta questa ricerca e sperimentazione ci ha portato ad ottenere meravigliosi risultati e nella nostra regione siamo gli unici ad averli ottenuti. La nostra conquista è stata quella di far capire ai genitori di questi ragazzi disabili che la crescita motoria è fondamentale per lo sviluppo e la crescita dell'autonomia. La nostra associazione non è considerata dagli altri sodalizi che trattano le problematiche della disabilità intellettiva e da loro veniamo definiti come l'Associazione degli Zombi. Queste vivono di progettualità per l'assistenzialismo finanziati dai vari enti, ma la crescita dell'autonomia non è un obiettivo primario per loro. La nostra politica vede di buon grado questo modo di operare perché dietro un ragazzo assistito c'è una famiglia che vota. Invece lo sportterapia che rende il disabile sempre più autonomo e uguale agli altri richiede meno assistenza, (psicologi, assistenti sociali, meno malattie) e si ottiene più risparmio per la finanza pubblica. Le famiglie vivono la disabilità con più serenità e ciò permette loro di affrontare la vita quotidiana con normalità. Questo nelle altre regioni è ben recepito perché il CIP (Comitato Italiano Paralimpico), che è l'ente sportivo specifico, svolge la sua funzione istituzionale come l'avviamento, lo sviluppo, la costruzione di un processo educativo sportivo del disabile. Nella nostra regione il CIP non svolge queste funzioni e non ha educato gli assessori di riferimento attraverso tavoli di concertazione e convegni a cambiare il loro modo di operare.

Grazie, Federico Giannini, che nelle gare di atletica hai dato il massimo; grazie, Francesco Leocato e Simone Di Giovanni, che nelle gare di Futsal Calcio A5 siete diventati campioni mondiali; grazie, Matteo Simoni, che hai partecipato con la squadra B di Calcio A5 ed hai giocato con impegno. Siete stati fantastici perché avete onorato la maglia azzurra, avete dato lustro all'Abruzzo e avete scritto una bella pagina sportiva che rimarrà nella storia dello sport abruzzese nell'ambito della disabilità. Per eventuali contatti vedere il nostro sito www.parcoderiseis.com. o chiamare il numero di cellulare 3284113646

REFFA
MEN
WOMEN

COSTANTINI
Regali
www.costantiniregali.it
Montesilvano (PE) - Tel. 085 4452358

SAPÒ
RISTORANTE MARINARO
Via Aldo Moro 32 65015 Montesilvano 0854686080
Sandro Pomante 348 3845323 Ilaria Pomante 338 9379046

REFERENDUM

Le Ragioni del NO:

Domande e risposte – 2 –

Vi presentiamo la seconda delle tre puntate delle ragioni del no, proseguendo in questo numero quanto avviato nello scorso. Vi proponiamo altre 10 delle 20 domande e risposte a cura di Alessandro Pace e di Andrea Aurelio Di Todaro, pubblicate sul sito del comitato per il no www.iovotono.it

D. Ci sono altri profili di contrasto tra la riforma e la sentenza n. 1 del 2014 della Corte?

La riforma Boschi, nell'attribuire ai consigli regionali, e non ai cittadini, il diritto di eleggere il Senato, viola la sovranità popolare, di cui «la volontà dei cittadini espressa attraverso il voto (...) costituisce il principale strumento di manifestazione», come affermato dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 1 del 2014.

D. Perché l'elezione del Senato dovrebbe essere diretta?

Come scrisse proprio nel 1948 Carlo Esposito, uno dei massimi costituzionalisti italiani dello scorso secolo: «Il contenuto della democrazia non è che il popolo costituisca la fonte storica o ideale del potere, ma che abbia il potere; non già che esso abbia solo il potere costituente, ma che a lui spettino i poteri costituiti; e che non abbia la nuda sovranità (che praticamente non è niente) ma l'esercizio della sovranità (che praticamente è tutto)».

D. Ma dai sostenitori della Riforma si sostiene che si tratterebbe di un'elezione "indiretta". Non hanno ragione?

No. I sostenitori di questa tesi sbagliano platealmente. Leopoldo Elia, autorevolissimo costituzionalista spesso ricordato dallo stesso ex Presidente Napolitano, precisò, in maniera definitiva, che si ha elezione indiretta "in senso proprio" solo quando siano previsti a tal fine dei "grandi elettori", come appunto accade in Francia dove il popolo elegge 150 mila "grandi elettori" che a loro volta eleggeranno 349 senatori. Affermare che il popolo italiano eleggerebbe indirettamente il Senato perché i Consigli regionali, eletti dal popolo, eleggerebbero a loro volta i senatori, è quindi una vera baggianata. E' come dire che il popolo italiano elegge il Presidente della Repubblica perché il Presidente viene eletto da Camera e Senato, che sono eletti dal popolo. Si tratta di una analogia superficiale e, come tale, giuridicamente improponibile.

D. La riforma abolisce il Senato?

La riforma non abolisce affatto il Senato, anzi ne ribadisce la funzione legislativa e quella di revisione costituzionale, ancorché, non essendo stato eletto direttamente dal popolo, il Senato sarebbe privo della legittimazione democratica.

D. Quali perplessità suscita la riforma, a proposito del ruolo dei membri del "nuovo" Senato?

La riforma prevede che i senatori esercitino contemporaneamente anche le funzioni di Consigliere regionale o di Sindaco, senza considerare che l'importanza e l'onerosità delle funzioni senatoriali (funzione legislativa ordinaria e costituzionale; raccordo tra lo Stato, le Regioni e i Comuni, con l'Unione Europea; valutazione delle politiche pubbliche e dell'attività delle pubbliche amministrazioni; verifica dell'impatto delle politiche dell'Unione Europea sui territori ecc. ecc.) ne renderebbero aprioristicamente impossibile il puntuale espletamento.

D. Perché criticare la riforma se, come sostenuto da alcuni suoi fautori, essa non fa altro che seguire l'esempio del Senato statunitense?

Non lo ripropone affatto. E' vero che negli Stati Uniti il Senato è composto da 100 senatori, esattamente come nel "futuro" Senato della Repubblica. Tuttavia negli Stati Uniti ciascun senatore lavora a tempo pieno e gode per giunta della collaborazione di uno staff di circa 34 persone, tra consulenti e impiegati. Per contro i senatori italiani, dovendo svolgere anche le funzioni di consigliere regionale o sindaco, non avrebbero a disposizione non solo uno staff di quella importanza, il che è giustificabile, ma nemmeno il tempo necessario per assolvere a tutte le funzioni connesse alle loro cariche.

D. E' vero che i futuri senatori non percepiranno alcun emolumento e non saranno più dei "privilegiati" rispetto al resto dei cittadini?

I futuri 100 senatori, in quanto sindaci o consiglieri regionali, non saranno compensati per le loro funzioni di senatore, ma avranno soltanto un "rimborso-spese". Godranno dell'insindacabilità giudiziaria per i fatti posti in essere nell'esercizio delle proprie funzioni - il che è condivisibile - e, ancorché senatori solo part time, godrebbero anche dell'immunità "personale" dagli arresti, dalle perquisizioni personali e domiciliari, e dai sequestri della corrispondenza. Tutto ciò col rischio - connesso all'abnorme numero dei consiglieri regionali attualmente indagati o addirittura rinviati a giudizio - di trasformare il Senato in un refugium peccatorum.

D. La riforma attribuisce poteri legislativi all'Esecutivo, cioè al Governo?

La riforma amplia il potere d'iniziativa legislativa del Governo mediante la previsione di disegni di legge «attuativi del programma di governo», da approvare, da parte della Camera dei deputati, entro 70 giorni dalla deliberazione d'urgenza dell'assemblea. Il che rischia di restringere ulteriormente gli spazi per l'iniziativa legislativa parlamentare - attualmente ridotti al solo 20 per cento - grazie a possibili capziose interpretazioni estensive sia del concetto di "programma di governo" sia del concetto di "attuazione del programma".

D. E' un merito o un demerito che la riforma preveda la riduzione del numero dei senatori da 315 a 100?

Nelle attuali condizioni, e tenuto conto del contenuto complessivo della riforma, è un demerito. La riforma, infatti, sottodimensiona irrazionalmente la composizione del Senato (100 senatori) rispetto alla composizione della Camera dei deputati (630 deputati) e rende praticamente irrilevante il voto dei senatori nelle riunioni del Parlamento in seduta comune.

D. Ma la riforma snellisce il procedimento legislativo. O no?

Il disegno di legge Boschi si era posto l'obiettivo di semplificare il procedimento di formazione delle leggi, ma tale dichiarazione di intenti non è stata seguita dai fatti. La riforma prevede almeno otto distinti iter di approvazione legislativa, col rischio di non infrequenti conflitti procedurali, che potrebbero addirittura configurare vizi di legittimità costituzionale di natura procedimentale, di competenza della Corte costituzionale.

Riforma costituzionale e Riforma elettorale: equilibri e garanzie

Spesso la cultura maggioritaria viene confusa con un plebiscitarismo autoritario

di Piero D'Andreamatteo

Nel numero precedente de "Il Sorpasso" è stato aperto il dibattito sulla riforma costituzionale e sul referendum che dovrà confermarlo o meno. L'opposizione alla riforma costituzionale ed elettorale del Governo Renzi è stata spesso impostata in modo confuso e frammentato. Si è passati dal dibattito sul Senato a quello sull'italicum (nuova legge elettorale) senza essere in grado di mettere in evidenza l'insidia di fondo contenuta nelle riforme in questione e nella visione che le sostiene. Il punto cruciale, ignorato dai fautori delle riforme, sta proprio nella mancata distinzione fra la questione della stabilità della maggioranza di governo per l'espletamento di una normale attività di legislatura e la questione degli equilibri e delle garanzie costituzionali.
La sostanziale cancellazione di questa distinzione, travolta dal combinato disposto della riforma costituzionale e di quella elettorale di Renzi, in presenza di insorgenze elettorali autoritarie e populiste, che in sé potrebbero magari anche rimanere momentanee e transeunti, potrà spianare la strada anche in Italia a sviluppi di tipo "ungherese" se non peggiori in un futuro per nulla imprevedibile e non necessariamente lontano. Infatti il sistema prodotto dall'incontro tra l'italicum e la riforma del Senato finirebbe per consegnare l'insieme dei poteri dello Stato alla stessa maggioranza di governo. Questo in quanto non sarebbe affatto difficile immaginare un Senato che, eletto in "secondo grado" dai consigli Regionali, prenda lo stesso colore della maggioranza eletta con l'italicum alla Camera, finendo per creare specialmente nelle decisive riunioni in seduta comune del Parlamento una compagine parlamentare che potrebbe eleggersi da sola il Presidente della Repubblica e nove o dieci dei quindici membri della Corte Costituzionale. In questo modo le garanzie fornite dalla Costituzione diventerebbero solo una facciata dietro la quale il potere politico potrebbe muoversi a suo piacimento senza incontrare alcun ostacolo. Si tornerebbe così implicitamente a una costituzione non rigida come era lo Statuto Albertino che infatti rimase tranquillamente in vigore anche durante il ventennio fascista senza riuscire a porre alcun sostanziale freno alla deriva di quegli anni. Si realizzerebbe così la tendenza ben radicata nelle forze politiche italiane a far venir meno "le regole e i limiti che le sono assegnati, quali che essi siano". Il che avverrebbe in uno scenario politico in cui non è difficile aspettarsi nel breve il successo di forze politiche ancora peggiori rispetto a quelle attualmente al potere. Il problema non è che uso farà delle nuove istituzioni l'attuale classe politica italiana. Il problema è quello che potrà accadere in un futuro forse anche prossimo. E' un azzardo temerario varare una riforma che spazza via le garanzie del costituzionalismo liberale proprio nel momento in cui, ovunque in Europa spuntano come funghi nuovi movimenti populisti e totalitari, perfino in paesi dell'Europa occidentale che si ritenevano fra i più muniti di anticorpi e dotati di tradizioni democratiche molto più solide e radicate che in Italia. Il sistema costituzionale vigente non impedisce affatto che si prendano "decisioni tempestive" a patto che siano sostenute da una ferma volontà politica. Le priorità per l'Italia sono altre: riforme economiche e un intervento sulla capacità attuativa dell'apparato governativo e amministrativo che lascia a lungo vegetare le decisioni prese dal Parlamento. Tuttavia, se si ritiene necessario un aggiornamento del sistema, dopo più di settanta anni dall'entrata in vigore della Costituzione, per rendere più efficienti le istituzioni italiane senza mettere a repentaglio i contrappesi messi a garanzia delle libertà, si potrebbe pensare a una sola Camera: gran parte dei componenti dovrebbero essere eletti con il sistema maggioritario e i restanti si potrebbero eleggere con il sistema proporzionale puro, quale quello ad esempio utilizzato fino al 2009 per l'elezione degli eurodeputati italiani. In questo modo quel che conta è che la Repubblica verrebbe messa al riparo, per quanto possibile, da avventure autoritarie e quindi sottratta all'ambito del vincitore. Spesso la cultura maggioritaria viene confusa con un plebiscitarismo autoritario.

La Posizione del Presidente

Tratto da Enews 438 a firma Matteo Renzi. In grassetto e rosso il quesito referendario.

Mi è molto dispiaciuta la polemica per me incomprensibile con l'Anpi rilanciata dai giornali in queste ore. Ho dunque invitato il presidente dell'associazione Smuraglia alla Festa dell'Unità di Bologna o di Reggio Emilia per un confronto pubblico sui contenuti del referendum. Il Pd - e il sottoscritto - non hanno mai paura del confronto.
Vi svelo un segreto: la democrazia non è sotto assedio in Italia. Se vince il no, rimane tutto com'è adesso, se vince il sì saltano delle poltrone e si semplifica l'Italia. E sono convinto che molti cittadini, al di là di cosa decideranno di votare alle elezioni, sapranno scegliere e capire che quei senatori dell'opposizione che stanno facendo campagna per il no lo fanno per difendere il loro posto in Parlamento.
Chi vuole cambiare vota Sì, chi vuole mantenere le cose come sono vota No. La maggioranza dei cittadini ancora non conosce il quesito referendario. Ci sono quelli che pensano che sia sulla legge elettorale, quelli che pensano sia sul governo, quelli che pensano sia sulla Corte costituzionale.
Intanto sta ripartendo l'attività dei Comitati "Basta un sì" dopo la pausa di Ferragosto. Stiamo per entrare nel vivo della campagna elettorale.
Abbiamo il compito di coinvolgere più persone possibili. Parlandoci di persona, e diffondendo info e articoli in rete:
• Sito internet: www.bastaunsi.it
• Facebook (mettete "mi piace" ma soprattutto condividete articoli e post): www.facebook.com/bastaunsi
• Twitter: twitter.com/bastaunsi
• Whatsapp: aggiungete +393920556286 in rubrica e inviate un messaggio "NEWS ON"
C'è un grande bisogno di dire tutta la verità, solo la verità, nient'altro che la verità. Tutto qui. Non è un referendum sulla destra o sulla sinistra, sul nord o sul sud, ma semplicemente sull'Italia. Non ci credete? Leggete il quesito, eccolo qui:

"Approvate il testo della legge costituzionale concernente disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari, il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del Cnel e la revisione del Titolo V della parte II della Costituzione, approvato dal Parlamento e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 88 del 15 aprile 2016?".

Chi vota sì, cambia. Chi vota no, lascia le cose (e le poltrone) come sono. Vi aspetto su www.bastaunsi.it dove troverete il botta e risposta, le domande frequenti, le false ragioni del no e tante news aggiornate ogni giorno. Grazie anche a chi sta dando una mano a livello economico, partecipando al finanziamento dal basso: siamo quasi a centomila euro che utilizzeremo per raggiungere quanti più cittadini possibili, dicendo semplicemente solo e soltanto la verità. Del resto basta un sì!

ACCADEVA A MONTESILVANO

Marianna Marinelli in Verocchio

Il 21 agosto presso la scuola Villa Verrocchio si è celebrato il centennale dell'eroico gesto di Mariannina Marinelli in Verrocchio, moglie di Antonio Verrocchio (zì 'Nduniucce, fratello di "Tatuccio" Camillo). Mariannina perse la vita sotto un treno per salv are da morte sicura i due figlioletti Giuseppina e Alberto, rispettivamente di 5 e 3 anni.

La via principale del quartiere Villa Verrocchio di Montesilvano che va dalla Nazionale Adriatica al mare era, dalla seconda metà del 1800, una stradina di campagna nota come "rampa Verrocchio", attraversata dalla ferrovia Ancona – Otranto e dotata di una barriera affidata alla custodia della famiglia Verrocchio, proprietari dei terreni di quella zona. Negli anni '50 la strada aveva nome "via Nettuno" e la ferrovia era stata dotata di un passaggio a livello con sbarre e casellante; nella metà degli anni '60 la strada assunse il nuovo nome di via "Mariannina Marinelli". Fu Alberto Verrocchio, divenuto poi il "Maestro più giovane d'Italia", per ricordare lo zio Alberto a promuovere il cambiamento del nome della strada da via Nettuno in via Mariannina Marinelli.

La Fondazione Carnegie per gli Atti di Eroismo assegnò la Medaglia d'Argento alla memoria di Mariannina Marinelli "vittima dell'amore materno" (l'originale di questo Diploma è conservato presso la Direzione Didattica Statale del 2° Circolo in via Valle d'Aosta). Sono dedicate a Mariannina Marinelli anche la scuola dell'Infanzia di via Vitello d'oro e la stele e il bassorilievo posti all'ingresso della scuola elementare e dell'Infanzia di via Lazio (vedi foto).

Marcello Verrocchio nell'occasione della celebrazione del centennale ha dichiarato di aver consegnato il "testimone" del ricordo ai pronipoti di Mariannina Marinelli (10 in tutto) e ai loro figli (17 fra giovani e bambini) affinché a tempo debito (nel 2066, nel 2116 e avanti nel tempo...) siano loro e i discendenti a promuovere e organizzare il ricordo del 150°, del 200° e dei successivi anniversari, di quel grande atto di amore ed eroismo materno compiuto dalla loro antenata il 21 agosto 1916, che è alla base della loro stessa esistenza!!!

Supplemento al n° 8 del 2016
de **LACERBA**
Aut.Tribunale di Pescara del 10/07/1996
Registro stampa anno 1996 n°21
Direttore responsabile: **Berardo Lupacchini**
Editore: **Gianluca Buccella**
IL SORPASSO
Diretto da : **Mauro De Flaviis**
Redazione: **Gennaro Passerini, Emilio Pirraglia, Antonio Sciarretta, Johnny Felice, Domenico Forcella, Pasquale Criniti, Gianluca De Sanctis, Marco Tabellione, Angela Guarnieri, Raffaele Simoncini, Paolo Vesi, Matteo Savignano, Carolina Pascale,Camillo Chiarieri, Mistral, Pasquale Sofi, Piero D'Andreamatteo, Gisella Orsini,Fabio Camplone, Matteo Colleluori, Pierluigi Lido, Gianfranco Costantini, Davide Canonico, Lalla Cappuccilli, Maria Sabntomo, Erminia Mantini**

Vignette a cura di **Freccia;**
Foto ed immagini a cura di **Aldo e Francesco Santullo**
Webmaster **Luca Graziosi**
Stampa : **SIVA**

IL TOPONIMO

TAVO

di Antonio Sciarretta *

Il fiume Tavo è uno dei due corsi d'acqua (l'altro è il Fino) che, congiungendosi, danno origine al Saline, fiume che segna il confine settentrionale di Montesilvano e del cui nome ci siamo già occupati (Il Sorpasso, a. I, num. 4). L'idronimo che esaminiano in questo numero è anche richiamato dalla specificazione adottata nel 1912 dal Comune di Cappelle (per l'appunto) sul Tavo, poco dopo l'autonomia da Montesilvano (1904).

E' dunque del tutto legittimo per un montesilvanese domandarsi da dove viene il nome Tavo, che evidentemente non richiama a prima vista nulla, né nella nostra lingua, né nel dialetto locale. Nonostante l'importanza del corso d'acqua, che nasce nella zona del Gran Sasso, precisamente all'estremità sud-orientale di Campo Imperatore, non si hanno attestazioni antiche dell'idronimo. In altre parole, le fonti romane non ci hanno tramandato come il fiume fosse chiamato all'epoca, mentre citano molti altri corsi d'acqua della regione. Si potrebbe perciò pensare che l'odierno Tavo fosse semplicemente considerato l'alto corso del Salinus fl. e portasse dunque a monte lo stesso nome che aveva alla foce. In realtà ritengo che, seppur non attestato, il Tavo avesse un suo nome antico diverso da quello del Salinus. Un nome di origine almeno vestina, dunque italica, di cui ritengo sia possibile ricostruirne la forma.

Le prime attestazioni sono medievali, e concordano fra di loro, permettendoci di ricostruire l'antico nome come *Tabus o forse *Tabis (il lettore ricorderà che un asterisco prima di un nome indica una forma non attestata, ma ricostruita dalla linguistica storica). Il passaggio da B a V sarebbe stato successivo in quanto caratteristico dei nostri dialetti (dove, ad esempio, il latino bucca diventa vocche).

Esiste anche la possibilità che la forma originaria fosse *Tavus e che la B sia stata inserita dai pedanti redattori medievali come una errata correzione della V, da loro avvertita proprio come un 'errore' dialettale. Si tratterebbe di un fenomeno noto ai glottologi come ipercorrettismo.

Se la versione con la V è quella originaria, il nome mostra subito di avere diversi parenti nell'idronimia antica. Nella lontana Inghilterra del Nord, abitata dai Britanni di stirpe celtica, si trovava un altro Tavus (talvolta scritto dagli autori latini e greci Taus, Tava o Taba) che corrisponde al moderno river Tay. In Italia, troviamo soprattuto l'idronimo ligure Tavia da cui l'odierno Taggia (Imperia), il quale ha pure un possibile omofono in Francia (l'odierno fiume Thève). Mettiamo in questa famiglia anche il nome del torrente Tavollo (che segna il confine tra Marche e Romagna), il quale nome, seppure senza attestazioni antiche, potrebbe rappresentare un diminutivo di Tavus (*Tavullus).

Ma anche prendendo per buona la versione con la B (*Tabus), il nostro idronimo sarebbe comunque imparentato alla lontana col Tay, il Taggia, il Thève ed il Tavollo. Infatti, il « Pokorny » (il dizionario etimologico delle lingue indo-europee di cui abbiamo più volte parlato) propone una radice indoeuropea *ta- (con la A lunga) dal significato di 'sciogliersi, liquefarsi', che presenterebbe varie estensioni consonantiche. Tra queste ritroviamo sia *tabh-, da cui il latino tabes 'umore, melma, liquefazione' ed eventualmente il nostro *Tabus, sia *tau-, da cui l'altra possibile versione *Tavus e il britannico Tavia.

Questa analisi ci mostra, una volta in più, come gli idronimi siano generalmente i più antichi ed i più resistenti fra i nomi di luogo, e si tramandino per secoli e millenni, pur con le variazioni fonetiche delle varie lingue che si succedono in una certa regione. Anche nella nostra zona, l'idronimia pre-romana è spesso restata intatta fino ai giorni nostri, come abbiamo visto in precedenza nel caso del Saline e, in questo numero, del Tavo.

* autore di Toponomastica d'Italia. Nomi di luoghi, storie di popoli antichi, Mursia, 2010

Farmacia CANTO'.... Servizio ed efficienza

SERVIZI OFFERTI:

- Intolleranze alimentari (EAV TEST) con la consulenza di una d.ssa specializzata in naturopatia
- LABORATORIO GALENICO con allestimento di preparazioni anche per uso veterinario
- Consulenza nutrizionale e diete personalizzate con una nutrizionista
- Alimenti senza glutine
- Holter pressorio con costo equiparabile al ticket
- Autoanalisi del sangue con prelievo capillare per i parametri più comuni (glicemia, emoglobina glicata, colesterolo e quadro lipemico, trigliceridi, transaminasi, emocromo con formula, INR)
- Cabina estetica (biodermogenesi, ossigeno terapia, trattamenti viso-corpo) con personale a te dedicato per una consulenza dermocosmetica con la corretta scelta del cosmetico a te più ADATTO
- Reparto di dermocosmesi in grado di offrire le migliori marche presenti sul mercato
- carta fedelta' per sconti e promozioni
- Servizio gratuito di ritiro farmaci presso la farmacia ospedaliera di pescara (1 volta a settimana).

Montesilvano Viale Europa, 23 - Tel. 085 4450169

ACCADE A MONTESILVANO

Cena in bianco

di Maria Letizia Santomo

Come molti di voi, lettori e lettrici di questo giornale, già sanno, sabato 23 luglio nella splendida cornice di piazza Giardino a Montesilvano Colle si è svolta la seconda edizione della Cena in bianco. Le adesioni sono state tantissime e la cittadinanza ha risposto molto bene con una partecipazione calorosa. Anche Il Sorpasso aveva il suo tavolo, curato dalla sottoscritta.

Anche io quindi ero lì, tra di voi, già nel pomeriggio, ad allestire e fare avanti e indietro dalla macchina "parcheggiata" in seconda fila per scaricare l'occorrente! Vi ho dunque visto all'opera e ho partecipato anch'io all'emozionante e frenetico rituale dei preparativi. Credo che occasioni del genere siano sempre particolarmente aggreganti e il clima che si è creato durante gli allestimenti mi ha ricordato davvero molto da vicino quello spirito di cooperazione, stancante ma divertente, che si crea con lo staff durante l'allestimento di un evento.

Voi siete stati/e tutti/e bravissimi/e, ho visto un impegno enorme da parte di tutti, ho visto strutture elaborate realizzate al momento sul posto e tanta voglia di fare. Sono contenta di sapere che condividete con me questa passione per l'arte della tavola! Davvero complimenti, molti/e di voi potrebbero avere un futuro nel settore wedding. Pensateci, ma non fatemi troppa concorrenza, mi raccomando! Devo fare solo un piccolo, piccolissimo appunto: in alcuni casi ho visto centrotavola formalmente sbagliati, troppo alti, massicci e ingombranti. Ricordate sempre che una tavola deve essere sì bella e curata ma soprattutto funzionale, altrimenti la scomodità di non potersi passare agevolmente oggetti o pietanze e l'impossibilità di guardare in faccia il commensale che abbiamo di fronte vanificherà tutti gli sforzi fatti per rendere accattivante la mise en place. Il suggerimento è, quando "progettate" un centrotavola alto, di tenervi sempre sottili e magari trasparenti nello stelo e poi allargarvi col volume ad una certa altezza che deve essere superiore a quella delle teste dei commensali cosicché tutti possano vedersi e parlare tra loro senza problemi. Per quanto riguarda le strutture in legno è chiaro che sono state più semplici da realizzare per chi doveva gestire un tavolo a cui sedevano solo pochi commensali piuttosto che per chi ha allestito tavole che hanno ospitato parecchie persone. Per una mia personale attitudine alla semplicità e alla misura, e una propensione, appunto, per i centrotavola bassi che trovo tra l'altro più "riempitivi", ho predisposto per il tavolo della redazione un addobbo pulito, lineare e non pretenzioso composto da dodici meravigliose ortensie bianche di primissima scelta, legate in quattro bouquet da tre ognuno, un lisianthus inserito tra tovaglioli e fermatovaglioli, dei ventagli bianchi ad uso e consumo di chi aveva caldo, lanterne e tante tante candele a riscaldare l'atmosfera. I piatti erano in vetro lavorato e lasciavano trasparire il candore della tovaglia. Lascio parlare le foto e, se volete vederne di più, vi informo che potete seguirmi anche su Facebook sulla pagina Mary Werty. Ancora complimenti a voi e agli organizzatori per l'eccezionale lavoro svolto.

MONTESILVANO NEL MONDO

Viaggio in Olanda, ispirazione per i sogni italiani

Di Fabio Camplone

Oltre a effettuare diverse trasferte all'estero per lavoro, ho anche l'hobby del viaggio insieme con la famiglia nel tempo libero. Quest'anno la meta estiva è stata l'Olanda, per curiosità e per un sano confronto con l'Italia.

L'organizzazione del viaggio è stata curata nei minimi particolari da mia moglie: l'abbinamento tra una buona guida turistica cartacea per le indicazioni di massima del giro da fare e poi i potenti mezzi multimediali con i vari siti di prenotazione on-line, le sono stati utilissimi per finalizzare tutti i dettagli; i siti on-line hanno oggi centinaia di commenti, anche se da filtrare, che sono utili per effettuare una scelta molto vicina alle proprie aspettative limitando le delusioni.

Il viaggio ci ha portato a visitare le principali zone dell'Olanda, passando sia per Amsterdam sia soprattutto attraverso centri più piccoli, ma con un'autenticità più marcata.

Gli spunti sono stati innumerevoli, di seguito elenco quelli principali.

• ***La bicicletta:*** inutile dire che questo meraviglioso mezzo è veramente dominante in Olanda; l'abbiamo affittata diverse volte ed effettivamente anche una famiglia con bambini riesce a raggiungere qualsiasi posto con efficienti piste ciclabili; sicuramente la natura pianeggiante aiuta, ma l'efficiente rete ciclabile è comunque molto usata anche nei mesi più freddi e piovosi.

• ***Una rete di trasporto integrata***: per esempio, arrivando in auto ad Amsterdam si trovano numerosi parcheggi P+R (Park & Ride) dove lasciare l'auto a prezzi molto contenuti per poi continuare con tram per raggiungere rapidamente il centro della città, sempre a prezzi ragionevoli.

• ***Equilibrio con l'acqua:*** ovunque si vada, si apprezza un'ammirevole gestione delle acque, che siano contenute da dighe o incanalate per il trasporto di persone e cose; tante soglie di porte di case si trovano a pochi centimetri dal livello dell'acqua dei canali e non si notano sui muri i segni di acqua alta che ci sono ben noti a Venezia.

• ***Gentilezza ed integrazione diffuse:*** ad ogni contatto con persone locali nei B&B, hotel, ristoranti, pub, musei e quant'altro, la gentilezza di tutti ci ha colpito, come pure l'integrazione culturale tra persone del posto e quelle provenienti da altri continenti e ben integrate.

I viaggi, le esperienze diventano parte della nostra identità e ci forniscono innumerevoli spunti per migliorare la nostra vita. Questo viaggio, che resterà indelebile nei nostri ricordi, ci fa capire che quello che oggi sembra un sogno in Italia, in Abruzzo in particolare, in molti altri Paesi è una realtà consolidata; per esempio, una rete integrata ed efficiente di trasporti in Olanda già c'è e funziona da anni. Invece di inventare nuovamente la ruota, basterebbe avere l'umiltà di inspirarsi a queste realtà più avanzate ed evitare goffe improvvisazioni: non c'è più tempo né risorse per questi ulteriori sprechi. Tutto ciò eviterebbe, inoltre, che mio figlio di otto anni, dopo pochi giorni di vacanza in Olanda, mi facesse una domanda al momento senza risposta: << Papo, ma perché non veniamo a vivere qui?>> ·

Per la
tua Pubblicità
Contattaci
via mail:
marketing@ilsorpassomts.com
Tel .335318580

LA CITTA'

MOBILITA' SOSTENIBILE

Su suggerimento dell'amico Fabio Camplone, che ha scoperto di recente quanto è comodo andare a Pescara o a Pineto in treno, abbiamo pensato di riportare da questo numero gli orari dei trasporti pubblici, treni e autobus in città. Mentre probabilmente la maggior parte conosce tracciati e orari degli autobus della TUA, forse non tutti sanno che dalla stazione di Montesilvano è possibile raggiungere in treno Pescara in cinque minuti, Pineto in meno di dieci minuti, Roseto in meno di venti minuti, Chieti e Giulianova in meno di mezz'ora e Teramo in circa un'ora. Sicuramente invece nessuno è a conoscenza del fatto che a Montesilvano in una giornata fermano trentaquattro treni al giorno che vanno verso Pescara e trentasei che vanno verso Giulianova. Di questi la parte preponderante è gestita da Trenitalia, mentre una aliquota minoritaria è esercita dalla Sangritana.

Alcuni treni di Trenitalia proseguono verso nord fino a Teramo e i restanti verso Ancona / San Benedetto del Tronto e chiaramente tutti arrivano a Giulianova, mentre quelli della Sangritana o Teramo o San Benedetto del Tronto. Il primo treno verso nord ferma alle 05:06 con destinazione Ancona e l'ultimo alle 20:34 verso San benedetto del Tronto; in circa 15 ore fermano 36 treni, la frequenza media è maggiore di uno ogni mezz'ora e nelle fasce orarie di punta anche tre / quattro treni all'ora.

Alcuni treni di Trenitalia in direzione sud proseguono oltre Pescara fino a Chieti, Sulmona, Roma e Termoli, mentre quelli della Sangritana proseguono tutti fino a Lanciano. Il primo treno verso sud ferma alle 6:52 con direzione Roma e l'ultimo alle 21:39 con ultima destinazione Pescara, mentre quello delle 21:08 prosegue fino a Termoli.

Vi consigliamo di prendere in considerazione l'opportunità di verificare se esiste un servizio su treno che può soddisfare le vostre necessità nel caso abbiate necessità di spostarvi sulla costa da Ancona fino a Termoli o verso Lanciano, Chieti e Teramo.

Segue la tabella oraria della Sangritana e vi rimandiamo all prossimo numero per la tabella oraria di Trenitalia attualmente in vigore che si sovrappongono sulla relazione tra San Benedetto e San Vito, essendo la prima attiva tra Teramo e Chieti con alcuni convogli che proseguono verso Sulmona con due eccezioni verso Avezzano e Roma e tra Ancona e Termoli, mentre la Sangritana è attiva tra San Benedetto del Tronto e Lanciano.

Per gli autobus urbani non siamo certi tutti siano a conoscenza del fatto che abbiamo ben 6 relazioni attive e nel dettaglio:

2/ che arriva al capolinea del Palacongressi percorrendo viale Europa e via Foscolo e torna al tMerminal della stazione di Pescara su via Aldo Moro e viale L. Muzii

3/ che arriva al capolinea di via A. Costa in prossimità del cimitero percorrendo via Vestina e via Togliatti e torna al terminal della stazione di Pescara su via Vestina e corso Umberto, viale Bovio

3 con capolinea a Terrarossa sotto il ponte dell'autostrada che raggiunge l'altro capolinea al tribunale passando per via Vestina, corso Umberto, viale Bovio, corso Vittorio Emanuele II e viale Marconi

16 circolare tutto interno al territorio di Montesilvano con capolinea presso la stazione ferroviaria e passaggio su Montesilvano Colle utilizzando via Togliatti da via Chiarini e via De Gasperi da Corso Umberto transitando anche attraverso viale Europa, via Portogallo, corso Strasburgo e via A. Moro.

38 dal capolinea del centro commerciale d'Abruzzo passando per l'aeroporto e la Tiburtina, corso Vittorio Emanuele II, viale Bovio, corso Umberto e via Vestina fino al capolinea di Santa Lucia (Congiunti).

Navetta Santa Lucia, 7 corse al giorno in circolare dal capolinea del 3/ di via A. Costa fino al capolinea del 38 a Santa Lucia e ritorno a via A. Costa

Utilizzare i mezzi pubblici è un modo concreto di realizzare la mobilità sostenibile dando ciascuno il proprio concreto contributo al rispetto dell'ambiente; perché non incominciare subito, cambiando le nostre abitudini, piuttosto che lamentarci sempre del traffico e della mancanza di parcheggi?

Linea 2/

Andata: **TERMINAL BUS** - Viale L. Muzii - Viale della Riviera - Piscine Le Naiadi Via Aldo Moro - Viale Europa - Via U. Foscolo - C.so Strasburgo - Stazione FS Montesilvano - Via Portogallo - Via Aldo Moro - **VIA A. ZIMEI (Palacongressi Grandi Alberghi)**

Ritorno: **VIA A. ZIMEI** (Palacongressi - Grandi Alberghi) - Via Aldo Moro - Piscine Le Naiadi - Viale della Riviera - Viale L. Muzii - **TERMINAL BUS**

GIORNI FERIALI

PARTENZE DA PESCARA (TERMINAL BUS):
6.30 - 7.00 - 7.30 - 8.00 - 8.30 - 9.00 - 9.20 - 9.40 - 10.00 - 10.20 - 10.40 - 11.00 - 11.20 11.40 - 12.00 - 12.20 - 12.40 - 13.00 - 13.30 - 14.00 - 14.30 - 15.00 - 15.30 - 16.00 - 16.30 17.00 - 17.20 - 17.40 - 18.00 -18.20 - 18.40 - 19.00 - 19.20 - 19.40 - 20.00 - 20.30 - 21.00 21.30 - 22.00 - 22.30 - 23.00 - 23.30

PARTENZE DA MONTESILVANO (PALACONGRESSI - GRANDI ALBERGHI):
6.30 - 7.00 - 7.30 - 8.00 - 8.30 - 9.00 - 9.30 - 9.50 - 10.10 - 10.30 - 10.50 - 11.10 - 11.30 11.50 - 12.10 - 12.30 - 12.50 - 13.10 - 13.30 - 14.00 - 14.30 - 15.00 - 15.30 - 16.00 - 16.30 17.00 - 17.30 - 17.50 - 18.10 - 18.30 - 18.50 - 19.10 - 19.30 - 19.50 - 20.10 - 20.30 - 21.00 21.30 - 22.00 - 22.30 - 23.00 - 23.30

Passaggio alle piscine "Le Naiadi" dopo 10 minuti dalla partenza dai Capolinea.

Linea 3/

MONTESILVANO (VIA A. COSTA) - (Ritorno Via Togliatti) - Via Vestina - Montesilvano FS - Corso Umberto - Via Nazionale Adriatica Nord - Piazza Duca degli Abruzzi Viale Bovio - **PESCARA (TERMINAL BUS)**

GIORNI FERIALI

PARTENZE DA MONTESILVANO (VIA. A. COSTA):
8.05** - 8.25(1) - 8.50(1) - 9.15(1) - 9.50 - 10.20 - 10.50 - 11.20 - 11.50 - 12.20 - 12.40(1) 13.00** - 13.30** - 14.00** - 14.30** - 15.00** - 15.30** - 16.00** - 16.30** - 17.20 - 17.40 18.00 - 18.20 - 18.40 - 19.00 - 19.20 - 19.40

PARTENZE DA PESCARA (TERMINAL BUS):
9.00 - 9.30 - 10.00 - 10.30 - 11.00 - 11.30 - 12.00* - 12.30* - 13.00* - 13.30* - 14.00* 14.30* - 15.00* - 15.30* - 16.00 - 16.30 - 17.00 - 17.20 - 17.40 - 18.00 - 18.20 - 18.40 19.00 - 19.20 - 19.40

(*) Corsa diretta a S. Lucia.
(**) Corsa in partenza da S. Lucia.
(1) Corsa in partenza da Cappelle Sul Tavo (Terrarossa).

Linea 3

CAPPELLE SUL TAVO (TERRAROSSA) - Via Vestina - Via Nazionale Adriatica Nord Viale Bovio - Corso Vittorio Emanuele II - Piazza Duca D'Aosta (Comune) - Ponte Risorgimento - Viale Marconi - Via Plauto - **VIA FALCONE E BORSELLINO (TRIBUNALE)**

*IL SABATO DALLA CORSA IN PARTENZA ALLE ORE 15.25 DAL CAPOLINEA DI CAPPELLE SUL TAVO (TERRAROSSA) E ALLE ORE 15.30 DA VIA FALCONE E BORSELLINO (TRIBUNALE) EFFETTUA LA SEGUENTE DEVIAZIONE DI PERCORSO: **Cappelle sul Tavo (Terrarossa)** - Viale Vestina - Montesilvano FS - Via Nazionale Adriatica Nord - Viale Bovio - Via Michelangelo - Via Ferrari (Ritorno Via Bassani e Pavone) - Via Caduta del Forte - Ponte Risorgimento - Viale Marconi - Via Plauto - **Via Falcone e Borsellino (Tribunale)***

GIORNI FERIALI

PARTENZE DA PESCARA VIA FALCONE E BORSELLINO (TRIBUNALE):
9.00 - 9.30 - 10.00 - 10.30 - 11.00 - 11.30 - 12.00 - 12.30 - 13.00 - 13.30 - 14.00 - 14.30 15.00 - 15.30 - 16.00 - 16.30 - 17.00 - 17.15 - 17.35 - 17.55 - 18.15 - 18.35 - 18.55* 19.15 - 19.40

(*) Corsa diretta da S. Lucia

PARTENZE DA CAPPELLE SUL TAVO (TERRAROSSA):
8.05 - 8.35 - 9.05 - 9.25 - 9.55 - 10.25 - 10.55 - 11.25 - 11.55 - 12.25 - 12.55 - 13.25 13.55 - 14.25 - 14.55 - 15.25 - 15.55 - 16.25 - 16.55 - 17.20 - 18.00 - 18.20 - 18.40

Linea 16

PERCORSO A: MONTESILVANO FS - C.so Umberto - Via Agostinone - Via Verrotti Via Chiarini - Via Togliatti - Montesilvano Colle - S.da Provinciale per Montesilvano Colle - Via De Gasperi - C.so Umberto - Via Adige - Via Verrotti - Via Papa Giovanni XXIII - C.so Umberto - Via A. Moro - Via Portogallo - Via Strasburgo - (Rotonda) Corso Strasburgo - Via Portogallo - Via A. Moro - V.le Europa - C.so Umberto **MONTESILVANO FS**

PERCORSO B: MONTESILVANO FS - C.so Umberto - Via Agostinone - Via Verrotti - Via Adige - C.so Umberto - Via De Gasperi - S.da Provinciale per Montesilvano Colle - Montesilvano Colle - C.da Barco - Montesilvano Colle - Via Togliatti - Via Chiarini - Via Verrotti - Via Papa Giovanni XXIII - C.so Umberto - Via A. Moro - Via Portogallo - Corso Strasburgo - (Rotonda) - Corso Strasburgo - Via Portogallo - Via A. Moro - Viale Europa - C.so Umberto - **MONTESILVANO FS**

GIORNI FERIALI

PARTENZE DA MONTESILVANO FS:
7.00 - 7.30* - 8.30 - 9.30 - 11.00 - 12.00 - 13.30* - 14.15(1) - 14.50(2) - 15.30 - 17.00 - 18.00 19.00*

(*) Corsa diretta a C.da Barco di transito su strada provinciale per Montesilvano Colle.
(1) Corsa diretta al Terminal Bus di Pescara.
(2) Corsa in partenza dal Terminal Bus di Pescara. Riparte alle 15.30 da Montesilvano FS.

Linea 38

CENTRO COMMERCIALE D'ABRUZZO - Via Po - Via Muccioli - **Aeroporto** - Via Tiburtina - Teatro Michetti - Via Conte di Ruvo - (Ritorno Via Caduta del Forte) - P.zza Duca D'Aosta - C.so V. Emanuele II P.zza della Repubblica - Viale Bovio - Piazza Duca degli Abruzzi - Via Nazionale Adriatica Nord C.so Umberto I - Montesilvano FS - Via Vestina - **CAPPELLE SUL TAVO (TERRAROSSA) - S. LUCIA**

*IL SABATO POMERIGGIO E NEI GIORNI FESTIVI EFFETTUA LE SEGUENTI DEVIAZIONI DI PERCORSO: da **Aeroporto/Centro Commerciale D'Abruzzo** - Via Tiburtina - Via Conte di Ruvo - Ponte Risorgimento - Via Caduta del Forte - Via De Gasperi Via Bassani e Pavone - Via Michelangelo - Viale Bovio - Via Vestina - **Cappelle Sul Tavo (Terrarossa)** - **Santa Lucia** Da **Cappelle Sul Tavo (Terrarossa)** Via Vestina - Viale Bovio - Via Michelangelo - Via Ferrari - Via De Gasperi - Ponte D'Annunzio - Via Tiburtina - **Aeroporto/Centro Commerciale D'Abruzzo***

GIORNI FERIALI

PARTENZE DA AEROPORTO:
5.50(1) - 6.30 - 6.50(1) - 7.05 - 7.20 - 7.30 - 7.40 - 8.00 - 8.20 - 20.10 - 20.30*(1) - 21.00* 21.35* - 22.00 - 22.35 - 23.30

(*) Corsa in partenza dal Centro Commerciale d'Abruzzo (Non transita all'interno dell'Aeroporto).
(1) Corsa diretta a S. Lucia.
N.B. Dalle ore 8.20 alle ore 20.10 il collegamento tra l'Aeroporto/Centro Commerciale d'Abruzzo e Pescara (Terminal Bus) è assicurato dalla linea 8.

PARTENZE DA CAPPELLE SUL TAVO (TERRAROSSA):
5.40(1) - 6.15 - 6.45(1) - 7.05 - 7.10(1) - 7.35 - 7.40*(1) - 19.00 - 19.20* - 19.40 - 20.00*(1) - 20.35* - 21.10 - 21.40(1) - 22.00 - 22.30 - 23.20

(*) Corsa diretta al Centro Commerciale d'Abruzzo (Non transita all'interno dell'Aeroporto).
(1) Le Corse in partenza da S. Lucia transitano a Cappelle Terrarossa dopo 10 minuti.
N.B. Dalle ore 7.40 alle ore 19.00 il collegamento tra Pescara (Terminal Bus) e l'Aeroporto/Centro Commerciale d'Abruzzo è assicurato dalla linea 8.

Orario Sangritana Teramo-Pescara con fermate a Montesilvano valido dal 11/07/'16

	numero treno	23908	23902	23926	23910	23922	23942	23948
	note	(1)	(1)	(a)	(1)	(1)	(1)	(a)
	Lanciano centro (BUS)		09:15	10:40			15:40	17:15
	Lanciano stazione (BUS)		09:20	10:45			15:45	17:20
	Lanciano	05:48	09:28	10:56			15:53	17:23
	S. Vito Lanciano	05:57	09:37	11:05			16:02	17:32
	S. Vito Lanciano	06:00	09:40	11:32			16:05	17:35
	Ortona	06:06	09:46	11:39			16:12	17:42
	Tollo Canosa Sannita	06:13	09:52	11:45			16:18	17:48
	Francavilla al Mare	06:17	09:57	11:50			16:22	17:52
	Pescara Tribunale	06:23	10:05	11:56			16:28	17:58
	Pescara P.N.	06:25	10:08	11:58			16:31	18:00
	Pescara Centrale	06:29	10:20	11:36			16:34	18:03
0	Pescara Centrale	06:31	10:22	11:37	13:55	15:35	16:36	18:04
7	**Montesilvano**	**06:36**	**10:28**	**11:43**	**14:01**	**15:42**	**16:41**	**18:18**
13	Silvi	06:40	10:32	11:47	14:05	15:46	16:45	18:23
20	Pineto-Atri	06:46	10:38	11:53	14:11	15:52	16:51	18:29
25	Scerne di Pineto	06:50	10:42	11:57	14:15	15:56	16:55	18:33
29	Roseto degli Abruzzi	06:55	10:46	12:01	14:19	16:00	17:00	18:38
38	Giulianova	07:03	10:51	12:07	14:27	16:05	17:09	18:44
	Giulianova	07:11	10:52	12:08	14:42	16:06	17:19	18:45
46	Mosciano S. Angelo	07:18					17:26	
49	Notaresco	07:22					17:30	
52	Bellante-Ripattone	07:26					17:34	
56	Castellalto-Canzano	07:36			14:55		17:44	
59	Nepezzano - Piano d'Accio	07:40					17:48	
64	Teramo	07:43			15:02		17:53	
44	Tortoreto Lido		10:57	12:13		16:11		18:51
48	Alba Adriatica		11:01	12:17		16:15		18:55
57	Porto D'Ascoli		11:07	12:23		16:21		19:02
62	San Benedetto del Tronto		11:13	12:30		16:26		19:07

		numero treno	23965	23903	23935	23913	23925	23967	23955 23959
km	km	note	(1)	(1)	(a)	(1)	(1)	(1)	(1) (b)
0		San Benedetto del Tronto		11:35	13:20		16:38		19:22
5		Porto D'Ascoli		11:41	13:26		16:44		19:27
14		Alba Adriatica		11:47	13:32		16:50		19:33
18		Tortoreto Lido		11:51			0,7042		19:37
	0	Teramo	08:05			0,6319		18:05	
	5	Nepezzano - Piano d'Accio	08:10					18:10	
	8	Castellalto-Canzano	08:19			0,6368		18:19	
	12	Bellante-Ripattone	08:24			0,6396		18:24	
	15	Notaresco	08:28			0,6417		18:28	
	18	Mosciano S. Angelo	08:32			0,6438		18:32	
24	26	Giulianova	08:38	11:55	13:37	0,6493	0,7069	18:39	19:41
		Giulianova	08:46	11:56	13:38	15:43	16:59	18:47	19:42
34	36	Roseto degli Abruzzi	08:52	12:02	13:44	15:50	17:05	18:53	19:48
38	40	Scerne di Pineto	08:56	12:06	13:49	15:55	17:09	18:57	19:52
43	45	Pineto-Atri	09:00	12:10	13:53	15:59	17:13	19:01	19:56
49	51	Silvi	09:05	12:15	13:58	16:04	17:18	19:06	20:01
55	**57**	**Montesilvano**	**09:10**	**12:20**	**14:03**	**16:10**	**17:23**	**19:11**	**20:06**
62	64	Pescara Centrale	09:14	12:25	14:09	16:16	17:27	19:16	20:11
		Pescara Centrale	09:16	12:26	14:10	16:18	17:29	19:18	20:12
		Pescara P.N.	09:19	12:29	14:13	16:25	17:32	19:21	20:15
		Pescara Tribunale	09:21	12:31	14:15	16:28	17:35	19:23	20:17
		Francavilla al Mare	09:27	12:37	14:21	16:34	17:41	19:29	20:23
		Tollo Canosa Sannita	09:31	12:41	14:25	16:39	17:45	19:33	20:27
		Ortona	09:38	12:48	14:32	16:46	17:52	19:39	20:33
		S. Vito Lanciano	09:47	12:55	14:40	16:52	18:07	19:47	20:41
		S. Vito Lanciano	09:50	12:58	14:43	16:55	18:10	19:50	20:44
		Lanciano	09:59	13:07	14:52	17:04	18:19	19:59	20:53
		Lanciano stazione (BUS)	10:01	13:16	14:55	17:06	18:21	20:01	21:00
		Lanciano centro (BUS)	10:06	13:21	15:00	17:10	18:26	20:06	21:06

NOTE: (1) Soppresso nei giorni festivi
(3) Soppresso nei giorni prefestivi
(4) Si effettua nei giorni prefestivi
(a) Servizio navetta soppresso nei giorni festivi
(b) nei giorni prefestivi non termina a Lanciano ma a Termoli alle 21:22

Linea NAVETTA S. Lucia

MONTESILVANO (VIA A. COSTA) - Via Vestina - Cappelle Sul Tavo (Terrarossa) Via Carducci - C.da Congiunti - **S. Lucia** - C.da Congiunti - Via Carducci - Cappelle Sul Tavo (Terrarossa) - Via Vestina - Via Togliatti - **MONTESILVANO (VIA A. COSTA)**

GIORNI FERIALI

PARTENZE DA MONTESILVANO (VIA. A. COSTA):
13.20* - 14.00 - 14.40 - 15.20 - 16.00 - 19.00 - 19.40(1)

(*) Corsa in partenza da Via Di Vittorio.
(1) Limitata S. Lucia.

LETTERE AL DIRETTORE

Resistere è un verbo che si declina sempre al tempo presente

mail inviata da Massimiliano Pagano

Gent. Direttore.
come consigliatoci dalla Vs. pagina facebook, che è stato il nostro primo contatto, scriviamo per proporLe la pubblicazione di una notizia che trova illustrazione nelle righe introduttive di questa nostra e, soprattutto, nel testo che segue.

C'era un luogo a Montesilvano, c'è stato per cinque anni, dove le persone sensibili alle tematiche ambientali potevano acquistare prodotti per l'igiene personale e della casa senza impattare sull'ambiente, limitando gli scarti e utilizzando

detergenti non inquinanti.
C'era un luogo a Montesilvano, c'è stato per cinque anni, dove le persone, quelle che credono nella forza delle relazioni umane, hanno trovato la propria dimensione. C'era un luogo a Montesilvano, c'è stato per cinque anni, dove le persone che non si arrendono al vuoto sociale e culturale della Città mostrano che c'è una comunità che resiste.C'era un luogo a Montesilvano, c'è stato per cinque anni, dove associazioni e persone singole che quotidianamente si impegnano per difendere i Diritti e l'ambiente potevano diffondere notizie e "fare cultura". Era sulla via Vestina, al civico 15, era il Punto Ecologico di Sonia Caduceo. Era un'attività che commerciava in detergenza alla spina eco compatibile o bio, prodotti per l'igiene e la cura personale. In data 31 luglio scorso, come molte prima di questa, una coraggiosa attività commerciale sita a Montesilvano ha chiuso i battenti: il Punto Ecologio di Sonia Caduceo, che era sito in via Vestina, 13. Una attività avviata cinque anni prima, dedicata alla commercializzazione di detergenza sfusa, alla spina e bilogica e cosmesi e cura della persona da materie prima naturali. Il percorso di Sonia, però, aveva qualcosa di più in sé. Aveva creato una comunità, un sistema di relazioni all'interno di una parte della comunità montesilvanese, una parte della comunità che non si arrende alle logiche del mercato, della solitudine e dell'isolamento sociale, certo, ma anche culturale. Leggerà meglio nel testo che Le proponiamo per la pubblicazione, ma proprio questa comunità, non accettando che l'ennesimo esempio virtuoso scomparisse nel silenzio e nel disinteresse, ha organizzato un chiassoso e festoso flash mob nel tardo pomeriggio e sera del 25 luglio.
Non stupirebbe se questo rappresentasse solo un arrivederci. Certi di un cortese riscontro porgiamo Cordiali saluti

Risposta del direttore: *gent.mo sig. Pagano,*
la ringrazio per la sua mail e nonostante il rammarico per la chiusura del Punto ecologico leggo con piacere la speranza per un rilancio in altra forma dell'esperienza di Sonia. Purtroppo in Italia la chiusura di una attività è percepita come un funerale, altrove, negli Stati Uniti d'America ad esempio, viene percepita come una grande opportunità per creare qualcosa di innovativo che presidi spazi non occupati. Si chiude una attività con l'obiettivo di aprirne un'altra, facendo tesoro della precedente esperienza.
La redazione augura a Sonia il rilancio dell'esperienza del Punto ecologico in forma differente, tesaurizzando l'esperienza accumulata e l'importantissima rete di relazioni accumulata. Ci dichiariamo fin d'ora disponibili gratuitamente, come sempre, a una presentazione della prossima intrapresa e, se possibile, in anteprima per annunciarne l'evento.

Arredo urbano e degrado

mail inviata da Giuliano Spina

Stuoli di amministratori assessori al turismo coadiuvati da innumerevoli esperti e assistenti sociali si affannano quotidianamente a spiegare che l'arredo urbano è la cartolina e/o il biglietto da visita di qualsiasi città. Non c'è trasmissione televisiva dove questa banalità venga ripetuta dai compiaciuti di cui sopra.
Poi può succedere che un tranquillo venerdì sera (23 giugno 2016) tu esca con alcuni amici per una passeggiata al centro di Pescara e vada a parcheggiare la tua vettura nel piazzale della stazione; non fai a tempo a ringraziare per il parcheggio gratuito, che improvvisamente ti salta all'occhio il degrado. Sotto gli alberi, in mezzo a cumuli di immondizia gente che bivacca e dorme su materassi o solo coperte. Spazi con lo sguardo verso l'uscita, dove ci sono altri alberi e la situazione è la stessa. Bivacco e dormitorio all'aperto. Ti allontani per andare a gustarti il delizioso gelato con i tuoi amici dalla nota gelateria sulla riviera e al ritorno, passando per corso Umberto, all'altezza della sede della Caripe, noti due persone sotto effetto di alcol stravaccate a dormire, una su una panchina, l'altra per terra con le bottiglie accanto. Ti allontani e ad appena 100 metri, di fronte l'ex Banco Roma, noti un povero disabile mentale che seduto nei pressi dei cassonetti dell'immondizia ne ha rovesciato e sventrato alcuni sacchetti e, dopo averne spaso i rifiuti, rovista in cerca di chissà che cosa. Ti allontani prontamente con tristezza pensando al pover'uomo e ritorni al parcheggio per riprendere la vettura e noti che i bivacchi hanno aumentato il "personale".Pensi a quando giorni prima avevi immaginato Pescara come isola felice, perché in un pomeriggio assolato passando per via Ariosto di Montesilvano hai notato cumuli di immondizia speciale depositata per strada. Ma ciò che ti ha stretto il cuore è stato vedere quella umanità, che noi vorremmo soccorrere, lasciata lì nell'inedia e nell'ozio forzato. Le palazzine e le vie

che le ospitano stanno assumendo le sembianze di un "ghetto". Ghetto pericoloso, perché l'inedia e l'ozio sono madre e padre di disagio e dell'intolleranza sia da parte degli "ospiti" sia degli "ospitanti". In entrambi i casi noti che le belle parole dette dai nostri amministratori e coadiuvanti di cui sopra erano solo utili alla vetrina mediatica, che le nostre tv locali e non offrono, evidentemente per riempire i loro programmi fatto di politicamente corretto. E che dire dell'assenza di tutte quelle associazioni di volontariato, che sono presenti solo quando le tv li riprendono nei loro show umanitari con relativa richiesta di aiuto finanziario tramite telefono e cc. Forse pensano che dare una dignitosa sistemazione e un aiuto umanitario all'umanità sofferente non sia "arredo urbano"? O pensano che dopo averli accolti, li si possa lasciare nell'inedia e nel degrado, tanto il più è fatto? La politica e la solidarietà compassionevole, dunque, esistono solo davanti alle tv e sono solo ebbrezza mediatica di amministratori e coadiuvanti? Se non si vuole aiutarli, perché distratti da altre e più importanti vicende - ce ne sono sempre per giustificare l'inazione - lo si faccia per rispetto del contribuente che ha pagato le imposte dedicate a questi aiuti, e quando ci si presenta in televisione si diano notizie sul fatto e non sul desiderato. Una volta uno slogan di molto successo recitava: fatti e non parole. Questo è l'augurio che facciamo a quei poveretti e la forte E INDIGNATA richiesta che pressantemente rivolgiamo agli amministratori di Pescara e Montesilvano, ricordando loro che, mentre per loro sarebbe soltanto PUDORE AMMINISTRATIVO, per noi cittadini anche questo è "DECORO URBANO".

Risposta del direttore: *Gentile lettore, siamo nati con l'idea di essere uno strumento di crescita per la città e perciò comprendo il suo rammarico per la mancata disinfestazione annunciata dal Comune, ma non possiamo far altro che pubblicare la sua lettera e indirizzare a chi di dovere la sua segnalazione.*

RUBRICA
Chi sale e chi scende

Pollice SU

Dal 26 agosto 2016 il servizio di gestione dei rifiuti è a carico di un nuovo gestore. Dopo la risoluzione del contratto con la Tradeco disposta dal dirigente del settore Patrimonio, Attività tecnologiche e Protezione civile a causa delle inadempienze da parte della ditta pugliese, il servizio è stato affidato all'associazione temporanea d'imprese, composto da "Formula Ambiente" di Cesena e dalla "Sapi" di Vasto, risultata seconda nella gara di affidamento del servizio del maggio 2013. La gestione dei rifiuti verrà eseguita dai lavoratori della Tradeco, legati al contratto di Montesilvano, che sono stati riassunti dall'Ati. L'Ati ha messo a disposizione una serie di numeri utili da contattare per informazioni e per programmare la raccolta di rifiuti ingombranti. È attivo infatti il numero verde 800 195315, operativo dal lunedì al sabato dalle 8 alle 12. È possibile inoltre contattare l'Ati allo 085 8620552, attraverso il fax allo 085 8620741 o via mail scrivendo a montesilvano@formulambiente.it.

È un segnale molto importante questo che l'Amministrazione ha lanciato: chi non svolge il compito affidato rispettando il contratto, viene rimosso e sostituito. È bene che un atteggiamento tipico della Pubblica Amministrazione, che tende ad evitare lo scontro con i fornitori di servizi, sia stato reciso con fermezza.

Il cineforum estivo "I COLORI DEL CINEMA" di Pescara Punto Zero, organizzato con il Comune di Montesilvano, e messo in scena tutti i mercoledì presso l'anfiteatro green nella Pineta di Santa Filomena all'angolo via Arno, ha riscosso un notevole successo di pubblico. Le ultime proiezioni nella parte terminale del mese di agosto si sono svolte una su corso Strasburgo e tre in viale Europa. Su viale Europa molti hanno ricordato i tempi dell'Arena dei fiori e hanno accolto con piacere la proposta. Molto apprezzate le introduzioni di Davide Desiderio.

Pollice Giu'

Sarà il Comune di Montesilvano a realizzare gli interventi di completamento necessari per la consegna alla città del distretto sanitario di via Di Vittorio. Il sindaco Francesco Maragno e Armando Mancini, direttore generale della Asl di Pescara, hanno sottoscritto a inizio agosto una convenzione che va a integrare l'accordo di programma che i due enti approvarono nel 2008, dando di fatto avvio alla realizzazione del distretto. Nella convenzione si stabilisce che la Asl ha già messo a disposizione 280.000 euro circa e ne stanzierà altri 500.000 circa. Le somme verranno utilizzate dal Comune per la sistemazione delle aree esterne con recinzione, l'installazione di un sistema di videosorveglianza, la realizzazione di un secondo ascensore e delle scale di emergenza. La struttura dovrà inoltre essere adeguata alla normativa antincendio.

Come mai a otto anni di distanza dall'accordo di programma la ASL non è stata in grado di assolvere al suo ruolo e solo ora, dopo anni di blocco dell'opera e relativo ammaloramento, oltre che di utilizzo della struttura di Santa Filomena in locazione, finalmente delega il Comune e trasferisce le risorse necessarie per il completamento della struttura? Il Comune di Montesilvano da parte sua non è stato velocissimo, infatti solo a novembre 2015 ha terminato i lavori di sua competenza. Nella migliore delle ipotesi dobbiamo immaginare che l'accordo di programma del 2008 non fosse adeguato. I cittadini di Montesilvano costretti ad utilizzare l'attuale distretto di corso Umberto, almeno per l'immobilismo del periodo da novembre 2015 ad oggi, ringraziano la ASL.

Lo spettacolo dei richiedenti asilo ospitati presso l'hotel Ariminum è indecoroso per via Maresca, la via dei grandi alberghi. Questa via dovrebbe essere il fiore all'occhiello della città per invitare il turista che ha scelto Montesilvano a tornare, ma soprattutto a ben recensire la nostra città. E invece cosa si osserva? Richiedenti asilo in bivacco all'esterno ed in prossimità dell'hotel a fare apprezzamenti, anche pesanti, sulle malcapitate turiste. È accettabile?

RUBRICA: Parliamo di Commercio

Miracolo a Montesilvano

Tranquilli, non è il miracolo della croce, nessuna retina bruciata al sole di agosto e nessuna veggente a caccia di apparizioni mariane sul Colle della Vecchia. In tutta la città si sta verificando un fenomeno miracoloso: chi entra nei negozi e compra, diventa sempre più ricco! Il fenomeno sembra incredibile, ma a ben guardare non ha niente di divino.

In effetti, se si riflette per qualche secondo e si attiva il cervello, si capisce facilmente che quando si spendono i soldi a Montesilvano, prima o poi miracolosamente tornano in dietro, magari dopo aver vagato di negozio in negozio, passando per le mani di un artigiano, un professionista e un ambulante. A volte i soldi tornano sotto forma di stipendio, altre volte sotto forma di affitto, altre ancora sotto forma di parcella, quasi fossimo una squadra di calcio che si passa la palla e ognuno nel proprio ruolo gioca la partita. Purtroppo mentre nel calcio ci sono le regole, ad esempio sono fischiati i falli o nessuno può prendere il pallone e scappare via, nell'economia locale le regole non esistono e può arrivare la grande distribuzione e portare via il pallone (soldi) fuori dal campo di gioco.

Oltre alla vendita on line, che sarà trattata in un prossimo articolo, il caso più clamoroso è quello dei centri commerciali che nel territorio non reinvestono praticamente niente se non stipendi sempre più miserabili.

Infatti, dietro le insegne luminose dei marchi che riempiono le gallerie commerciali, sempre più spesso si trovano società costituite per spostare i profitti nei paradisi fiscali, sottraendo ingenti risorse dai territori che li generano.

Noi commercianti di Montesilvano Nel Cuore abbiamo capito prima di altri che più spendiamo i nostri soldi nel territorio, più questo diventa ricco.

Proprio come una dinamo agganciata alla ruota di una bicicletta: più gira veloce più l'energia elettrica alimenta la lampadina e illumina la strada.

Noi che da anni abbiamo escluso la grande distribuzione dagli acquisti, senza aver speso un centesimo in più, a conti fatti abbiamo arricchito il territorio in cui lavoriamo, viviamo e mandiamo i figli a scuola. Ovviamente a tutti piace vivere in un territorio ricco. Abbiamo fatto anche qualcosa in più e in quest'articolo vorremmo farvi riflettere su quanto sia importante e conveniente spendere soldi nelle attività strettamente legate al territorio. Immaginiamo che ognuno di voi dentro di sé abbia un alibi per preferire la grande distribuzione, ma anche solo per egoismo considerate che, benché non siate commercianti, la comodità di passeggiare e spendere soldi in gallerie climatizzate vi costa caro, in un modo o in un altro rende più poveri voi, le vostre famiglie e il territorio in cui vivete.

Notte blu notte di pioggia

Purtroppo questa quinta edizione della Notte Blu è stata annullata a causa della pioggia. Non era mai capitato prima d'ora e il fatto che sia successo alla tredicesima manifestazione organizzata potrebbe far pensare alla sfortuna legata alla cabala. Questa edizione sarebbe stata una manifestazione diversa dalle altre perché dopo cinque anni avevamo bisogno di trovare nuovo slancio e coinvolgimento da parte dei colleghi commercianti. Quest'anno l'associazione, grazie al contributo degli sponsor e grazie all'oculata gestione delle risorse nel corso degli anni, si è lanciata nel gestire direttamente tutti o quasi gli spettacoli della serata con oltre 25 punti. Per la prima volta abbiamo chiesto e ottenuto una delibera che permettesse ai negozianti di non avere la strada occupata dagli ambulanti che nel corso degli anni avevano snaturato lo spirito dell'evento, inizialmente destinato solo ai commercianti a posto fisso.La complessità, il gran numero di spettacoli e le attrazioni presenti hanno reso impossibile replicare la data in un altro giorno e, osservate le disavventure che Pescara ha dovuto subire, abbiamo deciso di rinviare al prossimo anno. Ovviamente nella prossima stagione invernale non staremo con le mani in mano: stiamo già concordando con l'Amministrazione un piano d'azione consono, con l'auspicio di non scadere come ogni anno nell'improvvisazione, vizio che i nostri amministratori non riescono proprio ad abbandonare.

Un ringraziamento particolare alle aziende che hanno creduto, sponsorizzato e aderito alla manifestazione

Sponsor principali:
Taxi bar, Pack, Paper Plast, Rodrigo Abbigliamento, Conad Ardente, Conad Forum, Sapore di Mare

Altri Sponsor:
Codici Abbigliamento, Zabazoque, Profumeria Estasi, Pizzeria Ciferni, Centro Ufficio 2000, Costantini-Thun, Il Tempio dell'Arrosticino, Ninna Nanna

Attività che hanno contribuito alla manifestazione:
Le Gioie di Sadia, Tab'Aroma Caffetteria, Lavanderia Wash Center, Farmashop, Pizzeria Donna Tina, Angelo Po - Ag. Cirone Marco Clelio, Unieuro Relux, Area 51, Melluso Calzature, Casa del Caffè, Pasticceria Michetti, La Bottega della Natura, La Boutique del Pane, Jeco Cafè, E-bike, Reffa, Testone, La Rustell, Argento Vivo, Lavanderia Family Wash, La pecora Pazza, Eni Cafè, Art Moda, Guido Serafini, Timberland Napapijri, Kattura, Bugard, Zip, Negozio Chicco, Strass Abbigliamento, Arte in Vita Serafini, La Svapoteca, Panificio Stella, Il Trullo Pizzeria, Benetton, Farmacia del Cuore - Trisi, Pois Abbigliamento, Ottica Di Pietro, Jeans & Co., Zero in Condotta, Jean Louis David, Ottica Cilli, La Bottega del Camice, Stop Here, 99 Centesimi, I Sapori della Terra, Bar del Corso, Macelleria del Corso - Fedele, Hotel Abbigliamento, Agenzia Tecnocasa, Coffee Club Montesilvano.

Quattro film di quattro diversi decenni che sullo sfondo di un'Italia bella, soleggiata e vacanziera evidenziano vizi, virtù, inquietudini, disagi e contrasti dell'italianità.

IL SORPASSO (ITA 1962) di Dino Risi, con Vittorio Gassman, Jean-Louis Tritignant, Catherine Spaak. Riconoscimenti: David di Donatello 1963 e Nastro d'Argento 1963 a Vittorio Gassman migliore attore non protagonista. Note: catalogato tra i 100 film italiani da salvare e che hanno contribuito a formare la memoria collettiva del paese dal 1942 al 1978.

Come fare in poche righe a dirvi quanto questo film sia una complessa testimonianza, allo stesso tempo documento e denuncia, dell'Italia degli anni '60, del benessere, del boom economico, delle vacanze estive, dell'ottimismo e delle canzonette?! L'unico modo è vedere *Il Sorpasso* e fare un giro in spider con Bruno e Roberto, in un ferragosto tra le strade deserte e roventi della capitale, lungo l'iconica via Aurelia, verso le spiagge, le scogliere e le pinete di Castiglioncello, accompagnati dal clacson della Lancia Aurelia che traghetta i protagonisti attraverso il loro viaggio interiore. Il film, considerato il capolavoro di Risi, in un susseguirsi di episodi e vicende nelle quali due caratteri vengono poco a poco delineati, traccia un percorso di iniziazione e formazione in cui i due protagonisti costituiscono al tempo stesso la catarsi e l'antagonismo l'uno dell'altro. Non svelo altro di trama e personaggi. Mi basta aggiungere che *Il Sorpasso*, road movie all'italiana, ha profondamente influenzato il cinema degli anni a venire: non è un mistero che Dennis Hopper si ispirò al soggetto ed al film di Risi (uscito in America con il titolo *The Easy Life*) per il suo ritratto generazionale *Easy Rider (1969)* ormai considerato un cult. ***Il Sorpasso* è lo specchio dell'Italia del periodo, dei cambiamenti economici e sociali, ma anche una farsa sul sogno di cambiare per assomigliare a un effimero e superficiale miraggio che muore scontrandosi con la velocità che fagocita la vita.**

TRAVOLTI DA UN INSOLITO DESTINO NELL'AZZURRO MARE D'AGOSTO (ITA 1974) di Lina Wertmüller, con Mariangela Melato, Giancarlo Giannini, Eros Pagni, Aldo Puglisi. Note: del film esiste un remake Swept Away - Travolti dal destino (USA-ITA)del 2002 di Guy Ritchie con Madonna e Adriano Giannini.

Lotta di classe, lotta fra sessi, sessismo e razzismo, amore e violenza, realtà e grottesco, nord e sud, sabbia ed acqua, in un sapiente gioco di contrastanti cliché. La regista mischia nello shaker tema**tiche popolari che hanno fatto questione negli anni '70, e ci serve un gran cocktail: frizzante, secco, forte e ghiacciato con vista mare sugli scorci da cartolina di capo Comino e cala Luna, nella provincia di Nuoro, della meravigliosa costa orientale della Sardegna.** Veleggiando tra discussioni politiche sotto il solleone, spaghettate e partite a bridge Lei, la signora Raffaella Pavone Lanzetti ricca, snob, viziata, isterica, bella, capitalista e razzista; navigando tra ordini da eseguire, piatti da lavare e sudore, Lui, Gennarino Carunchio, povero, ignorante, gretto, misogino e comunista: i due si ritrovano, soli, coppia di improbabili naufraghi e di impossibili amanti. **Nell'idillio selvaggio ed incontaminato si sovvertono i ruoli e la razionalità fa spazio alla follia passionale del sopravvivere fuori da schemi socialmente precostituiti.** Se nella prima parte del film la collaudatissima coppia Melato-Giannini vi travolgerà davvero in un affiatatissimo e ritmato scontro di scherni e violenze psicologiche e fisiche, nella seconda parte della pellicola, all'accendersi della passione tra i due naufraghi inizia anche il naufragio del film e della sceneggiatura che si inabissa verso la prevedibile conclusione.

FERIE D'AGOSTO (ITA 1996) di Paolo Virzì con Silvio Orlando, Laura Morante, Ennio Fantastichini, Sabrina Ferilli. Riconoscimenti: David di Donatello 1996 per migliore film.

Per le vacanze estive, in questa calda estate degli anni '90, tutti, ma proprio tutti, a Ventotene, perla, tra i diamanti Ponza e Palmarola, dell'arcipelago delle isole Pontine. Una meta estiva che, nel film, diventa terreno di un'acuta e profetica (considerazione inevitabile a rivedere oggi il film) satira antropologica sull'incomunicabilità e le divergenze ideologiche, politiche e sociali di una Italia letteralmente spaccata in due e rappresentata da due "clan" rivali, separati da un muretto di cinta. Da un lato una famiglia allargata, non convenzionale, snob, radical chic (così la definiremmo oggi), culturalmente convinta di una certa superiorità riconducibile ad un certo tipo di esemplare di sinistra. Dall'altro una famiglia qualunquista, chiassosa, superficiale e razzista riconducibile a certa fauna di destra. **Ma le divergenze sono solo un pretesto narrativo ed i due gruppi vacanzieri sono in realtà, e nel profondo, molto simili e condivideranno, loro malgrado, le vacanze, le inquietudini, le incomprensioni, i tradimenti, le insoddisfazioni, gli scontri, e le frustrazioni.** Virzì affermatosi negli anni successivi a *Ferie d'Agosto* con numerose altre pellicole, con questo film alla sua seconda regia, dirige uno sfaccettato cast, mettendo in scena una commedia, in costume e di costume, graffiante e amara, più realista e realistica, nelle pieghe della farsa, di quanto si possa pensare, bilanciando, in par condicio, vizi è virtù delle due fazioni.

MINE VAGANTI (ITA 2010) di Ferzan Özpetek con Riccardo Scamarcio, Nicole Grimaudo, Ennio Fantastichini, Alessandro Preziosi, Lunetta Savino, Ilaria Occhini, Elena Sofia Ricci, Paola Minaccioni. Riconoscimenti: David di Donatello 2010 a Ennio Fantastichini migliore attore non protagonista e a Ilaria Occhini migliore attrice non protagonista; Tribeca Film Festival 2010 premio speciale della giuria.

Il percorso interiore per affrancarsi dalle convenzioni e dal provincialismo radicato nella mentalità e nel territorio italiano, è faticoso, ma la terra pugliese, sempre accogliente, generosa e genuina, sembra rendere tutto più lieve. Tommaso, interpretato da Scamarcio, a conclusione degli studi a Roma ritorna in famiglia, nella sua Lecce barocca, assolata da una torrida estate, tra masserie, ulivi, incursioni nel mare salentino per un tuffo liberatorio, per alleggerirsi la coscienza da un inconfessato peso. La famiglia che lo attende è complicata, provinciale, stretta attorno all'onore di facciata da conservare a tutti i costi, raccolta e tanto unita attorno alla tradizionale tavola da pranzo imbandita quanto in contrasto con l'idea di abituarsi alle diversità ed ai tempi che cambiano. Va in scena uno scontro/incontro generazionale tra genitori ingenuamente all'antica, figli con scomodi segreti nascosti e nonne sagge e reazionarie, in un turbinio di personaggi eccentrici ed inquieti, ben scritti, ben caratterizzati e ben recitati, su cui Özpetek taglia una pellicola corale, contagiosa e genuina, come la terra che ospita il set. **Una commedia intelligente e romantica (nell'accezione letteraria del termine) sugli inevitabili contrasti ed equilibri familiari, sull'accettare e l'accettarsi per quel che si è e che si fa, per evitare di rimanere imbrigliati in scelte prese da altri, lasciandosi guidare, anche a costo di sbagliare, e rischiando di diventare una *mina vagante*, dal proprio cuore e dalla propria testa.**

GOTTA CATCH 'EM ALL!

Confessioni di uno scettico sognatore di realtà

di Davide Canonico

Sono tornati e sono in mezzo a noi! Niente allarmismi, non si tratta di una invasione aliena alla Independence Day ma dell'ultima app per smartphone e tablet che ha letteralmente fatto impazzire milioni di persone: Pokémon Go.
Questo fenomeno che ha dato il via a un vero e proprio delirio di massa per molti suona familiare, per altri invece è un'assoluta novità. Di fatto, altro non è che la rivisitazione di un videogioco tratto dall'omonimo cartone degli anni '90, il cui scopo era andare in giro per il mondo a catturare, collezionare ed allenare al combattimento delle creature fantastiche, chiamate appunto pokémon. Ma mentre prima la realtà dove tutto questo si svolgeva era, come per ogni videogioco, completamente fittizia, ora videogioco e realtà si fondono grazie a una tecnologia che prende il nome di "realtà aumentata". Essa consiste nell'aggiungere alla realtà circostante degli elementi virtuali mediante un device, in questo caso lo smartphone o il tablet. Così mentre il GPS localizza la nostra posizione, l'app traccia la mappa del luogo dove ci troviamo e, muovendoci tra le vie della città, la fotocamera inquadra l'ambiente circostante che viene riproposto sullo schermo del telefono, con l'aggiunta di alcuni elementi virtuali, tra cui i pokémon.
La verità è che questa tecnologia non è completamente nuova, già altri giochi e device la sfruttavano. Dunque, perché tanto clamore per quello che di fatto è semplicemente un gioco che, seppur sfrutti una tecnologia interessante, non ha nulla di così apparentemente rivoluzionario? In un mondo dove l'informazione viaggia sempre più rapidamente e altrettanto rapidamente si consuma, ogni moda diviene un fenomeno globale e virale: come la morte di una stella irradia per un breve istante l'universo con forza prorompente per poi spegnersi, così le notizie invadono massicciamente i nostri mezzi di comunicazione per poi dissolversi in breve tempo.
E in questi giorni di notizie al riguardo ne abbiamo sentite di ogni genere: gente che va in giro in macchina preoccupandosi di catturare pokémon piuttosto che guardare la strada e finisce per schiantarsi contro i posti di blocco della polizia (roba che nemmeno nei cartoni animati di Vilcoyote); folle di giocatori che invadono le piazze brandendo il proprio smartphone come i moschettieri il fioretto, attirate dalla presenza di qualche pokémon raro; gente che mal sopporta tutto questo e decide di svegliare a suon di fucilate questi zombi digitali che si aggirano per le strade a testa bassa e lo sguardo fisso sul telefono. Ma in caso di una reale invasione aliena, questi ultimi, inorriditi, piuttosto che invaderci, fuggirebbero sulla galassia più lontana alla velocità della luce! Già, perché se Diogene vagasse ancor oggi con la sua lanterna alla ricerca dell'uomo, non potrebbe che giungere ad una conclusione: l'homo sapiens non è di questo mondo e, se mai lo è stato, è estinto da tempo. Alienati dal mondo che ci circonda, distratti da una realtà che è tale solo in apparenza, irretiti da una moda che si diffonde come una piaga, siamo marionette che vagano per strada, mosse dai fili invisibili di una rete che nonostante tutto pretende di definirsi social. Vedere tutto questo ci ha lasciati indignati e perplessi, tanto da meritare per diversi giorni l'attenzione di giornali, telegiornali e social. Eppure non vi è nulla di nuovo sotto il sole. Di persone che passeggiano per strada guardando un telefono invece del tramonto o, meno poeticamente, del povero disgraziato a cui stanno andando addosso ce ne sono sempre state. Che lo facciano perché controllano i loro profili social o perché giocano con qualche app, poco importa. Almeno questa app per funzionare pretende che il giocatore percorra delle distanze a piedi, seppure col telefono in mano. Potrebbe, anzi, essere lo sprone necessario per far mettere i piedi fuori di casa a intere generazioni di pigri e pantofolai.
La verità è che lo smartphone è diventato un prolungamento del nostro braccio. Non ci siamo scrollati di dosso il torpore delle coperte che già lo abbiamo tra le mani. E' una tecnologia che non si è presa solo i momenti morti della nostra vita, come quando facciamo la fila alle poste o siamo in coda al semaforo, ma si è impossessata anche dei momenti che viviamo in comunità. Quante volte si è insieme tra amici, ma basta che la conversazione scenda di tono che i nostri sguardi seguono inevitabilmente la stessa sorte cadendo sullo smartphone. Nessuno si parla, nemmeno ci si guarda: presenti assenti siamo tutti immersi in quegli schermi che ci illudono di collegarci tutti, mentre inesorabilmente ci allontanano. E' la contraddizione del nostro tempo: come gli addetti al marketing di una campagna pubblicitaria, ci prodighiamo a costruire agli occhi degli altri un'immagine virtuale, e perdiamo il contatto con le persone che realmente stanno condividendo con noi quel momento. E' vero, due persone lontane non sono mai state così vicine, ma è anche vero che due persone vicine non sono mai state tanto lontane se tra loro c'è uno smartphone.
E siamo talmente immersi in questa rete di relazioni virtuali che non riusciamo a staccarcene mai completamente. Così azioni che richiedono la nostra concentrazione per un lungo lasso di tempo, come leggere un libro o guardare un film, implicano uno sforzo incredibile per non cedere alla tentazione di afferrare il telefono. E, come una droga, più ci danneggia più non possiamo farne a meno. Pokémon Go è solo il momentaneo capro espiatorio per non confessare a noi stessi di essere diventati possessori di una tecnologia che di fatto ci possiede.

ALLA RICERCA DEL "BENESSERE" 12

di Paolo Vesi

Soffermiamoci ora sul **Cortisolo** (Fig. 1).
Quali sono le **cause** di un eccesso di produzione di questo ormone?

1) Innanzi tutto lo stress "cronico" (niente a che vedere con l'alimentazione): questo va a stimolare l'Ipotalamo, al centro del cervello, che reagisce producendo CRF (Corticotropin Releasing Factor), un fattore di rilascio che raggiunge l'Ipofisi, attraverso il peduncolo ipofisario, che a sua volta produce ACTH (Ormone Adrenocorticotropo) che immesso in circolo raggiunge le ghiandole surrenali che producono Cortisolo. Si chiude così l'asse Ipotalamo-Ipofisi-Surrene che fa parte del Asse Psico-Neuro-Endocrino-Immunologico (Immunologico? Si perché le ripercussioni si avranno anche, come vedremo tra poco, sul sistema immunitario).

2) L'eccesso di Insulina. Questa inibisce il rilascio del Glucagone, addetto al ripristino dei livelli normali di glucosio nel sangue tra un pasto e l'altro necessari per un buon funzionamento dell'organismo e del cervello in particolare. L'inibizione del glucagone induce l'aumento della secrezione di cortisolo (cioè del sistema di supporto destinato ad agire sulla glicemia), che però viene prodotto in eccesso. I livelli di Insulina possono essere controllati anche dal suo antagonista, il Glucagone: appena i livelli di questo salgono, quelli di insulina calano; uno dei sistemi migliori per tenere a bada l'insulina consiste pertanto nell'innalzare i livelli del glucagone. Questi sono in gran parte determinati dalla quantità di proteine introdotte, così come quelli dell'insulina dipendono dalla quantità dei carboidrati. In vero, le proteine producono anche un leggero effetto di stimolo sulla produzione di insulina, ma la loro azione si esercita più intensamente sulla secrezione di glucagone.
Per questo motivo vanno consumate ad ogni pasto e spuntino.

3) L'Attività fisica troppo intensa fa produrre Cortisolo in eccesso.

4) Citochine pro-infiammatorie (Eicosanoidi cattivi)

Quali saranno le **conseguenze** di questo eccesso di Cortisolo?
Effetti devastanti !!!
1) Distrugge le proteine del corpo trasformandole in glucosio (Neoglicogenesi Protidica), di conseguenza c'è perdita di massa magra (muscolo, rete proteica dell'osso, quindi osteoporosi, etc.).
2) Necrosi delle cellule dell'Ippocampo, la parte di cervello che controlla la memoria e aiuta l'ipotalamo a integrare e smistare i segnali in arrivo.
3) Immuno-deficienza: a causa della necrosi delle cellule del timo; blocco nella produzione degli Eicosanoidi, buoni e cattivi, per cui è vero che ha un'azione anti-infiammatoria, ma anche immunodepressiva.
4) Accentua la resistenza all'insulina (e quindi, anche se indirettamente, facendola salire), innescando un circolo vizioso.
INSOMMA UN VERO DISASTRO,
SOPRATTUTTO PER CHI LOTTA CONTRO L'INVECCHIAMENTO!!!

L'**Iperglicemia**, oltre a determinare una **Iperinsulinemia** (con le conseguenze negative che abbiamo visto), può determinare la formazione di AGE (Proteine glicosilate: Advanced Glycation End products): ogni volta che la glicemia rimane alta per periodi di tempo prolungati si produce un accumulo di AGE, perché il glucosio è molto reattivo e si unisce irreversibilmente agli aminoacidi delle proteine formando questi complessi anomali. Più AGE si formano, più rapidamente si invecchia, poiché:
1 - le proteine modificate dal glucosio sono molto "appiccicose": esse tendono ad aderire alle pareti delle arterie e dei capillari, potenzialmente ostruendoli. Si comprende quindi come nei soggetti diabetici siano più frequenti l'aterosclerosi, gli infarti, la cecità, l'impotenza, le malattie renali;
2 – danneggiano, oltre le proteine, gli enzimi, il DNA, i recettori ormonali che stanno sulla superficie delle cellule, per es. quelli dell'insulina, peggiorando l'insulino-resistenza;
3 – sono fattori causali importanti delle malattie degenerative;
4 – sono una delle maggiori cause dei sintomi di invecchiamento (che noi crediamo normali !!!); accelerano quindi l'invecchiamento;
5 – danneggiano il GLUT4, inducendo Insulino-resistenza.
L'unione di molecole di glucosio con proteine (AGE) è favorita dalla presenza di RADICALI LIBERI.

Per quanto riguarda i **Radicali Liberi**, ripeto, la Restrizione Calorica (R.C.) riduce la loro produzione:
- La R.C. stimola inoltre gli enzimi protettivi anti-ossidanti:
  - super-ossido-dismutasi - glutatione perossidasi - catalasi
- Aumenta la sintesi della melatonina, ormone molto efficiente nell'eliminazione dei radicali idrossilici. Viene prodotto al buio, mentre la luce lo inibisce.
- Necessario, inoltre, il ripetuto uso di frutta e verdura ricche di anti-ossidanti naturali (vit. A-C-E, etc.).

SE VOGLIAMO RALLENTARE IL NOSTRO INVECCHIAMENTO NON DOBBIAMO MANGIARE OLTREMODO !!!

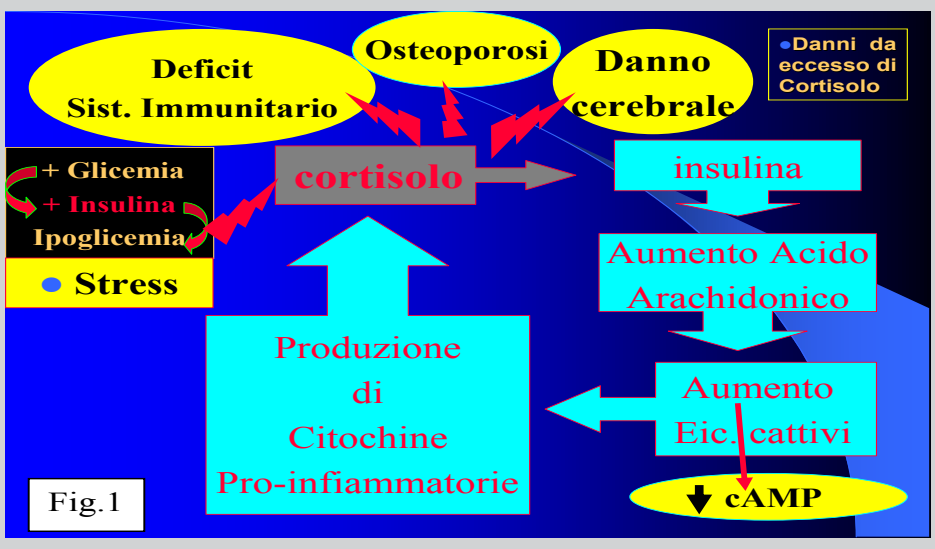


Fig.1

MONTESILVANO CHE LAVORA

Taxi Bar: "Caffè e cornetto sospesi"

Abbiamo intervistato Gianluca Muro, padre del titolare Giuseppe, del Taxi Bar inaugurato a fine luglio su corso Umberto, angolo Via San Domenico su Piazza Trisi. Abbiamo chiesto al giovane imprenditore come mai abbia scelto Montesilvano per aprire il suo secondo bar, sotto le insegne del Taxi Bar.

D. Come mai ha deciso di aprire qui a Montesilvano il Taxi bar?
Montesilvano è la mia seconda casa perché vivo qui da oltre vent'anni come pendolare da Napoli, mentre il fratello da mia madre è qui da oltre quarant'anni. Quando mio figlio, con il titolo professionale di barman, ha deciso di aprire un bar, abbiamo valutato che Montesilvano era la piazza giusta, il posto migliore per aprire un secondo bar dopo quello di Napoli Fuorigrotta, attivo dal 2010, sempre sotto l'insegna Taxi bar, marchio da noi registrato. Ho creduto in Montesilvano perché la vedo molto preparata per la ricettività turistica.
D. Ritiene quindi che Montesilvano abbia un potenziale elevato per il turismo?
Assolutamente sì, anche perché constato che a mare si organizzano molte manifestazioni e la Giunta, nella persona del Vicesindaco che stimo personalmente, è molto attenta nell'organizzazione degli eventi. E poi mi lasci affermare che via Aldo Moro, con le sue palme, sembra una piccola Miami e il lungomare con la pista ciclabile è un luogo molto accogliente per le famiglie.
D. Cosa si aspetta da Montesilvano per la sua attività?
Qui abbiamo fatto un grande investimento anche in considerazione del fatto che molti amici mi hanno raccontato che in questo locale si è alla la quinta gestione consecutiva, indice di qualcosa che non va nella zona e nella clientela. Vogliamo contribuire a rivalutare la zona, a rendere il bar attraente e far tornare il montesilvanese nel locale.

D. Come pensate di rivalutare il bar?
Investendo ampiamente sulla qualità del prodotto. Innanzitutto abbiamo la torrefazione Toraldo, ottima torrefazione partenopea. Inoltre offriamo ai nostri clienti tutti i prodotti partenopei come caffè, mozzarelle, pasticceria, dolci, babà, che vengono riforniti ogni due giorni con il livello qualitativo più elevato sulla piazza.
D. Che particolarità contraddistinguono questo bar?
Teniamo in piedi un'usanza che il grande poeta Luciano de Crescenzo ha inventato, il caffè "sospeso". In questo bar con novanta centesimi si può lasciare pagato un caffè sospeso, che sarà consumato in seguito da chi non se lo può permettere. La mattina a un euro caffè e cornetto possono essere "sospesi" per chi ne ha davvero bisogno.

Lo scatto di Roberto Cilli

Rodrigo: "Montesilvano preferita rispetto a Francavilla e Pescara"

Abbiamo intervistato Giuseppe Merlino, titolare del punto vendita Rodrigo, su viale Europa, inaugurato a fine luglio. Abbiamo chiesto all'imprenditore come mai abbia scelto Montesilvano per aprire il suo quarto punto vendita. Merlino ha rilevato un ramo d'azienda della Rodrigo Manifatture in concordato e, nonostante il periodo non favorevole, sta dimostrando che nei fallimenti ci sono sempre molte competenze da salvare e far fruttificare.

D. Come mai ha deciso di aprire qui a Montesilvano il punto vendita Rodrigo?
Da circa sei mesi stavamo pensando a Montesilvano come possibilità di realizzare un negozio così; abbiamo cercato un locale dalle dimensioni idonee, poi abbiamo trovato questo in viale Europa, ci è sembrato idoneo ed eccoci qui. Con tre negozi già operativi a Lanciano, San Benedetto e Chieti, avevamo bisogno di un punto vendita sul mare e Montesilvano soddisfa pienamente l'esigenza. Più in là pensiamo di aggiungere un negozio all'interno nella zona di Avezzano in modo da coprire completamente l'Abruzzo.
D. Da quanto tempo avete questi altri tre negozi attivi?
Sono tre anni che abbiamo iniziato noi l'attività rilevando il marchio Rodrigo che esiste da quarantadue anni. La manifattura era a Chieti fino a tre anni fa, quando abbiamo rilevato il marchio dal fallimento. Abbiamo preso in affitto un ramo d'azienda e il resto sta andando in concordato. Abbiamo colto l'occasione perché ci sembrava una buona opportunità. Vendiamo anche a dodici negozi monomarca e a duecentoquarantasei negozi plurimarca.
D. La manifattura prima della chiusura era a Chieti Scalo?
Sì e nel massimo dello splendore, negli anni Settanta, erano occupati fino a duemila e cinquecento addetti.
D. Cosa caratterizza la linea Rodrigo?
Un abbigliamento formale, non esasperato, che punta a vestire il ceto medio, con una qualità medio-alta. Il rapporto qualità prezzo molto competitivo, oltre al total look, abbinamenti già predefiniti, sono le migliori caratteristiche del marchio.

D. Perché proprio Montesilvano rispetto alla necessità di aprire un punto vendita sul mare?
Sinceramente non so dirle quale è la motivazione, ma se mi chiede di scegliere tra Francavilla, Pescara e Montesilvano, il sesto senso mi dice che è preferibile Montesilvano. Il commercialista mi raccontava una storia che mi sembra possa calzare a pennello: un suo cliente gli chiedeva sempre consiglio e il commercialista si sforzava di analizzare le informazioni disponibili fornendo il parere, ma il cliente sceglieva sempre il contrario, effettuando in definitiva la scelta giusta. Mi sembra il mio caso perché non so spiegare il motivo di questa scelta. Come esperienza personale ho aperto quindici negozi, alcuni di questi ceduti, e posso affermare che ho avuto sempre ragione nelle scelte effettuate.
D. Ha avuto difficoltà burocratiche ad aprire il negozio?
Assolutamente no. Utilizzando un consulente siamo riusciti ad assolvere alle necessità in brevissimo tempo. Anzi, questo negozio di Montesilvano è stato uno dei più semplici da aprire.

ARROSTICINI
VENDITA ONLINE
Spediti FRESCHI in ITALIA ed EUROPA in 24/48h
www.abruzzoarrosticini.it
INFORMAZIONI & ORDINI
+39 324.565.1492
info@abruzzoarrosticini.it

Rubrica: Saper Vivere *di Maria Letizia Santomo*

Wedding, event e party planner a Pescara

Appassionata di mise en place e arte del ricevere. marialetiziasantomo@gmail.com

Pesce :la giusta mise en place

Con una bella cena di pesce fresco si fa sempre un figurone, questo lo sapete. Se poi le ricette sono quelle del Sorpasso il figurone sarà doppio. Ma, per accompagnare un raffinato pasto a base di pesce, abbiamo bisogno di una mise en place altrettanto raffinata e formalmente impeccabile.Vediamo quindi quali sono le regole fondamentali per apparecchiare una tavola perfetta per il nostro menù di pesce.Dunque, se abbiamo zuppe, come nel caso della ricetta qui accanto, possiamo tranquillamente usare il cucchiaio e impiattare nel piatto fondo. Per i primi asciutti si usa invece la forchetta tradizionale e il piatto piano. Nel caso dei secondi torneranno poi utili le posate da pesce. Per queste pietanze infatti si usa la famosa forchetta a tre rebbi e lo specifico coltello, l'unico ammesso e non per tagliare, perché il pesce presenta carni abbastanza tenere che si possono e si devono tagliare con la forchetta, ma per separare la lisca dalle carni. La forchetta da pesce andrà ovviamente alla sinistra del piatto insieme alle altre forchette e il coltello a destra insieme ad un eventuale altro coltello. Se sono previste portate sia di carne che di pesce, quest'ultimo andrà servito prima perché dal gusto più delicato e di conseguenza anche le posate avranno quest'ordine, prima la forchetta da pesce e poi quella per il secondo di carne e ugualmente per i coltelli, prima quello da pesce e poi quello per la carne. Nella foto che vedete quindi l'ordine è: a sinistra, forchetta da antipasto, forchetta da primo asciutto, forchetta da secondo di pesce, forchetta da secondo di carne, a destra invece abbiamo cucchiaio per la zuppa, coltello per il secondo di pesce e coltello per il secondo di carne. Esattamente nell'ordine in cui dovranno essere usate, semplice no? Ricordate che il galateo (e tutta la miriade di regolette e codicilli che lo compongono) sembra complicato ma è spesso costruito secondo logica e serve a semplificarci la vita! Se servite crostacei io vi consiglio di servirli già sgusciati, così non costringerete gli ospiti a sporcarsi le mani per

farlo (perché, sappiatelo, i crostacei possono essere sgusciati con le mani). Se proprio volete servire i crostacei interi, ricordatevi di predisporre lo schiaccianoci o rompichele per le chele, in caso di astice, delle vaschette di acqua tiepida e limone per sciacquarsi le mani a fine cena (anche la salvietta profumata potrebbe andare bene ma è una soluzione più cheap) e io direi anche dei simpatici mega bavaglini per tutti gli ospiti. In realtà non si dovrebbe fare ma ormai è prassi comune anche nei ristoranti e, nonostante siano invisi a tutti gli esperti di buone maniere, io li trovo simpatici. Potrebbero creare anche un diversivo piacevole tra i vostri amici

Sono inoltre utilissimi per evitare macchie e schizzi improvvisi visto che l'aragosta, se non ti alleni spessissimo con grave danno per le finanze personali, risulta sempre abbastanza infida da mangiare e sgusciare. Se servite delle ostriche ci vorrebbe l'apposita forchettina.

Infine, un'idea insolita per il centrotavola...perché non mettere una boccia con dei pesci rossi? Pensateci...Per questo mese è tutto, ci rivediamo il mese prossimo, però vi comunico che è finalmente attiva la mia pagina Facebook "Mary Werty": se vi interessano consigli sempre nuovi, qualche tutorial sfizioso, belle foto e il racconto dei miei eventi, potreste seguirmi anche lì. Vi aspetto!

L' ABBINAMENTO CON IL GIUSTO VINO (SETTEMBRE)

di Matteo Savignano

Il primo piatto del mese, zuppa mare monti, è protagonista delle tavole di fine estate. Le zuppe sono caratterizzate da sapori decisi, figli di cotture lunghe e complesse, dove l'utilizzo di aglio e peperoncino sono molto importanti per l'abbinamento. Qui è possibile pensare all'impiego di rossi giovani e leggeri (stile novello), con spiccato nervo acido e un tannino appena percettibile, magari serviti freschi. Si abbinano anche vini bianchi o rosati di gran corpo sorretti da una buona componente alcolica, come il Testarossa rosato di Pasetti, portatore di un impatto di spiccata mineralità e acidità che accompagnano un finale di fragola e rosa canina.

Rubrica: Abruzzo a Tavola

Le Gustose ricette tradizionali di Gianna Nora Sersipe

ZUPPA MARE E MONTI

Ingredienti per quattro persone: 300 gr. ceci secchi – 500 gr. razza - n.8 panocchie o cicale - 400gr. cozze - 400 gr. vongole - 500 gr. scampi - 400 gr. seppie - n. 12 pomodorini pachino - un mazzetto di prezzemolo – carota - sedano - aglio - peperoncino fresco piccante - olio extravergine di oliva (EVO) - vino bianco - erba pepe - sale - 150 gr. pane raffermo.

- Reidratate per 12 ore i ceci in una ciotola con abbondante acqua.
- Mettete a bagno per 1/2 ora in una grossa ciotola, ponendo sul fondo un piatto cupo al rovescio, con acqua fredda le vongole con l'aggiunta di un pizzico di sale per farle spurgare. Muovete, a tratti, le vongole una contro l'altra. Ripetete l'operazione più volte, cambiando ogni volta l'acqua con l'aggiunta di un pizzico di sale, in modo da eliminare la sabbia che si depositerà sul fondo della ciotola. Ripetere l'operazione finché l'acqua nella ciotola non risulterà chiara.

- Lavate le cozze sotto acqua corrente, eliminate con il dorso della lama di un coltello tutte le incrostazioni e staccate manualmente la barbetta (bisso) che fuoriesce dalle valve. Sempre sotto acqua corrente, sfregate con una paglietta d'acciaio le cozze per eliminare ogni impurità.
- In due pentole diverse ponete le cozze e le vongole con l'aggiunta di un bicchiere d'acqua, coprite con un coperchio e fate bollire per alcuni minuti fino ad apertura delle valve. Quando le valve saranno aperte spegnete il fuoco, scolate e filtrate il liquido (fumetto) dei molluschi, e riponetelo in una ciotola. Private i molluschi dei gusci, riponeteli. Conservate una decina di gusci a scopo ornamentale dei piatti.
- In acqua sapida con mezza carota e una costa di sedano cuocete i ceci per 70/80 minuti, schiumandoli di tanto in tanto.
- Tagliate il pane raffermo a fette e strofinate sulla superficie uno spicchio d'aglio scamiciato, poi tagliatele a dadini e friggetele in una padella con due cucchiai olio extravergine di oliva; riponetele in un piatto quando la cottura risulta croccante.
- In una padella fate soffriggere a fuoco basso in due cucchiai olio d'oliva uno spicchio d'aglio scamiciato diviso in listarelle; a doratura rimuovete i pezzettini di aglio e aggiungete un trito di prezzemolo, mezza carota, mezza costa di sedano, mezzo peperoncino piccante, e sfumate con una spruzzatina di vino bianco; aggiungete i pomodorini privati dei semi e tagliati a pezzettini; coprite con un coperchio e fate cuocere a fuoco basso per 4/5 minuti (fino ad appassire i pomodorini) quindi aggiungete le cozze e le vongole riposte, i fumetti, le panocchie, le seppioline pulite e tagliate a listarelle, uno/due mestoli di acqua di cottura dei ceci,un pizzico di sale quanto basta, coprite con un coperchio e fate cuocere a fuoco basso per 4/5 minuti. Aggiungete quindi la razza preventivamente pulita e spellata della pelle superiore, e continuate la cottura per tre minuti. Quindi diliscate la razza e sgusciate le panocchie, aggiungendo le loro carni alla zuppa.
- In una pentola portate a ebollizione due bicchieri acqua con un pizzico sale, immergetevi gli scampi ben lavati, coprite con un coperchio e fate scottare per 3/4 minuti. Scolateli conservando il brodo di cottura (fumetto). Sgusciate gli scampi e riponeteli in un piatto. Spremete bene le teste degli scampi nell'intingolo della zuppa. Aggiungete i ceci precotti (di cui 3/4 cucchiai frullati) e gli scampi sgusciati e fate insaporire a fuoco basso per qualche minuto aggiungendo una spruzzatina di erba pepe e uno o due mestoli del fumetto degli scampi, secondo il bisogno (l'aspetto deve essere brodoso ma non eccessivamente liquido).
- Portatela leggermente calda a tavola in una zuppiera, previa una spruzzatina di prezzemolo tritato; vi consiglio di aggiungere i dadini di pane fritto impiattando e alcune cozze ricomposte con le valve.
Buon appetito!

CAPESANTE GRATINATE

Ingredienti per quattro persone: n. 24 Capesante (conchiglie del pellegrino) - gr.150 pane grattato - un mazzetto prezzemolo - uno spicchio aglio rosso - un limone - olio extravergine di oliva - sale - pepe nero - cinque pomodori pachino.

- Aprite le Capesante con un coltellino, recuperate i ventagli superiori, lavateli per bene con uno spazzolino e metteteli da parte a sgocciolare. Togliete dai frutti la parte intestinale, lavateli abbondantemente sotto l'acqua corrente per eliminare la sabbia nascosta.
- Preparate un trito generoso di prezzemolo, mezzo spicchio d'aglio ed in una terrina unitelo al pane grattato, tre cucchiai di olio extravergine di oliva, una presa di sale, un pizzico di pepe e un pizzico di erba pepe.

- Lavate i pomodorini, tagliateli in 5/6 spicchi e rimuovete i semi, riponeteli in un piattino.
- Inserite in ogni ventaglio due frutti e ricopriteli leggermente con il pane grattato composto.
- Disponete le Capesante su un testo una accanto all'altra, decoratele con 2/3 spicchi di pomodorini e mettetele in forno preriscaldato a 170/180 gradi.
- Appena il pan grattato risulterà di un bel colore dorato e i pezzettini di pomodoro appassiti, tirate via dal forno il testo è lasciate riposare per qualche minuto. Sistemate le Capesante su un bel piatto da portata decorandolo con ciuffetti di prezzemolo e spicchi di limone.

*** Capesante in dialetto abruzzese, Capasanta, Cappasanta, Pettine di mare o Conchiglia di San Giacomo, è un mollusco bivalve dalle carni dolci che vive anche nei nostri mari tra i 25 e i 200 metri. Nel medioevo in Spagna i pellegrini che si recavano al santuario di Campostella portavano sul cappello una conchiglia simbolo di San Giacomo, donde il nome. Questa conchiglia è presente nello scudo araldico del Papa.**

**** Testo = utensile usato nella cucina regionale. I testi da cucina un tempo in terracotta ora sono fabbricati in ghisa e sono usati principalmente per la cottura di focacce piatte non lievitate. Per le nostre Capesante in alternativa possiamo usare un tegame da forno**

Chi Eravamo

DONATO DI SILVESTRE

di Erminia Mantini

Anni Trenta. Appena fuori dell'antico borgo angolano, in una delle poche case che si raccoglievano attorno alla chiesetta dell'Annunziata, nacque Donato Di Silvestre, per tutti Donatello. Sin da ragazzo e poi da giovane, entrò nella simpatia e nell'affetto di coetanei e non, per il carattere socievole e solare, per il sorriso bonario e l'azzurro dello sguardo! Era riferimento irrinunciabile dei suoi compagni, già da quando si costruiva una specie di carretto, "la scappavia"", con cui ci si lanciava giù per la discesa del vecchio mulino!

Pur appartenendo a famiglia numerosa, a lui venne riservata la via dello studio. Ancora adolescente, strinse forte amicizia con Giovanni Allegro e con Mimì Mazzocchetti, amici fraterni per tutti gli anni futuri. Conseguì il diploma magistrale, e subito dopo, con un esame integrativo, poté frequentare l'ultimo anno del liceo scientifico a Pescara, dove ottenne la maturità, che gli permise di iscriversi alla facoltà di medicina di Genova, ospite della sorella maggiore Vanda. Nel capoluogo ligure conobbe Franca, una bella ragazza marchigiana, che più tardi sposerà.

Inizia la sua professione di medico di base a Montesilvano, in via B. Croce e, dopo il matrimonio, in via S.Pietro; nel contempo si specializzò in pediatria a Parma e seguì dei master a Merano. Era già popolare per la bravura, per la simpatia e per la sobria eleganza dell'abbigliamento: "Lu barone"!! Mezzo secolo fa era l'unico pediatra della cittadina e nel suo ambulatorio visitava bambini provenienti anche da Città Sant'Angelo, Cappelle, Montesilvano Colle. Era delicato e rassicurante verso tutti i bambini, soprattutto con quelli meno fortunati, cui spesso donava indumenti. Aveva un inconsapevole, spiccato senso paterno, appagato poi dall'amatissima figliola Patrizia, che giocherellava sulle sue ginocchia tra una visita e l'altra. Medico davvero di famiglia, poiché si prendeva cura dei suoi pazienti, di cui conosceva la storia; seguiva scrupolosamente il decorso della malattia, recandosi a domicilio, senza richiesta, per verificare la validità della diagnosi e l'adeguatezza della terapia. La professione di medico gli consentiva di liberare la sua naturale empatia, che proveniva certamente dall'indole, ma ancorata a radici paesane, radici profonde, che non gelano e riaffiorano prepotentemente nell'agire quotidiano. Donatello curava con passione le persone, gli affetti familiari, i numerosi amici e quanti ricorrevano a lui. La sua spiccata umanità lo avvicinava alla gente e lo portava a sdrammatizzare tutte le situazioni, come quando durante un simposio medico, la presenza del nuovo arrivato in città, il giovane Gennaro Passerini, suscitò una certa diffidenza nei colleghi. Donatello, con poche battute, ristabilì un clima di accoglienza e di simpatia. Da allora nacque la bella amicizia con Gennaro che, pur non coetaneo, condivise con lui momenti di gioia e, più tardi, di preoccupazione.

Sempre presente e disponibile, saltava i pasti e si alzava sollecito di notte per recarsi al capezzale del paziente, dove spesso si tratteneva, aspettando l'affievolirsi dell'acme febbrile o doloroso. Ben sapeva che chi è afflitto da un problema ha bisogno di una mano che visita, di un orecchio che ascolta e di una bocca che spiega e rassicura. La preparazione e l'esperienza accumulata via via, sostenute da continui aggiornamenti, gli consentivano di formulare prescrizioni mirate, commisurate al soggetto, evitando inutili sovraccarichi e pericolose conseguenze. Accoglieva pazienti e informatori sempre col suo sorriso accattivante; si rabbuiava con vibranti 'sparate'contro chi non seguiva le indicazioni o faceva il 'furbetto' nella sala d'attesa, come ci racconta la fidata segretaria Claudia Fazzini, prezioso tramite tra lui e i pazienti, ormai presenza affettuosa anche nell'ambito familiare.

Dopo la chiusura dell'ambulatorio iniziava il giro delle visite a domicilio, monitorava pazienti in cura e nel tardo pomeriggio passava da Mimì e lo invitava a fargli compagnia per un giretto a Pescara, durante il quale spesso andava a salutare i suoi ospedalizzati. Poi magari si fermava a cena da lui per gustare qualche leccornia preparata dalla brava Maria Cristina. Donatello era infatti un buongustaio, come racconta Mimì, anche se l'arte di cucinare gli era totalmente estranea. Sedersi a tavola con gli amici era gioia grande, poiché consentiva di raccontarsi, rafforzando affetti e conoscenza. L'affiatato gruppo di amici si ritrovava spesso da Baffone, dove Crocilde preparava gli insuperabili 'bucatini alla trainante'. E proprio Crocilde preparò il catering per la prima comunione di Patrizia: i parenti e gli amici furono accolti nella tenuta di Congiunti, perché la festa fosse intima, affettuosa, nel pieno rispetto del suo sentire … paesano! Così il matrimonio della stessa Patrizia, celebrato nella preziosa chiesa di Madonna della Neve di Montesilvano Colle, piuttosto che in una solenne basilica. Le sue scelte erano sempre dettate dal sentimento, dall'autenticità del rapporto umano: organizzava spesso serate a Congiunti con le sorelle e altri parenti; si faceva il pane, la pizza; si familiarizzava con i numerosi animali, dalle mucche ai volatili; e poi c'erano i giorni della salsa, delle confetture, del maiale …. e quelli dell'allegra vendemmia, cui partecipavano anche molte sue pazienti.

Pur accanito fumatore, amava e praticava lo sport: con la sua bici professionale arrivava oltre Passo Cordone; giocava a tennis, anche con avversari più giovani, come Carlo Di Giacomo, suo amico e confidente, soprattutto nell'ultimo anno di vita, accomunati da medesima sorte. Aveva acquistato un campo da tennis a Marina di Città Sant'Angelo, insieme ad un gruppo di amici, Carmine Dionisio, Rolli, Sanzogni ed Emilio Di Censo, cui era legatissimo e con cui condivideva le emozioni domenicali allo stadio Adriatico. Con Emilio discuteva animatamente di automobili sportive, rivendicando la sua propensione per la Fiat e ….per la Juventus! Insieme a una ventina di amici aveva fondato il club "Noialtri", rigorosamente maschile. L'allegra brigata si concedeva una settimana di vacanza all'anno, prenotando un residence, piuttosto che un albergo, per stare insieme, cucinare e ricrearsi: Trentino, Sardegna, Umbria, più spesso Castelli; per dieci anni mantenne la promessa! Quando Donatello compì 60 anni, gli recapitarono un biglietto: "12 giugno 1989 : Auguri al più amato […] Presidente, che compie il 60° giro in perfetto stile, […] col cipiglio, ancora tutto riconoscibile dei giorni dell'Annunziata!".

Conobbe una felicità grande quando Patrizia diede alla luce il primogenito Donatello: il desiderio di stare con lui, di parlargli e di aprirlo all'universo era insaziabile; come avvenne poi anche con il secondo nipote Lorenzo. Non provò la gioia di conoscere Fabrizia, poiché aveva già salutato questo mondo. Infatti, nel 2001, il male gli regalò solo un anno di vita: ogni giorno tanti amici, perché chi era entrato nella sua vita era destinato a ricevere e dare amore.

Questo mese sorpassiamo la…..disperazione

di Vittorio Gervasi

Avvertenza per i lettori: questo sorpasso è il più difficile, anche io tremo all'idea di doverlo fare e non so se sarò mai in grado di farlo effettivamente, ma sento forte il bisogno di proporlo anche a
me stesso e quindi provo almeno a buttare giù qualche riflessione.

E' passato troppo poco tempo dalle terribili scosse che hanno distrutto Amatrice, Accumoli, Pescara del Tronto e dintorni. Troppo poco tempo per parlarne con la dovuta serenità, indispensabile per affrontare le tragedie umane che compromettono irrimediabilmente la vita di tante persone. A Montesilvano, la notte del 24 agosto scorso, tutti noi abbiamo immediatamente capito - memori del terremoto del 2009 nell'aquilano - che un altro disastro era in corso. Abbaiano i cani, si attivano gli allarmi, tremano le case. Scosse nette e prolungate. La paura sale. Un carico di sofferenza umana si stava sprigionando. Dove, e soprattutto, perché ? Il dove ha presto trovato una risposta. Filtravano le prime notizie, messaggi e telefonate che hanno subito svelato i luoghi del disastro. Ma la seconda domanda, perché ?, richiede una lunga pausa… Chi di noi non ha pensato in quei momenti a quante persone erano, vive o morte, sotto un carico insopportabile di macerie. Cumuli e cumuli che cercano di sotterrare un'umanità dolente e allo stesso tempo l'irrefrenabile voglia di riemergere, di venirne fuori, di affermare che la morte non può prevalere sulla forza della vita. Non ci possiamo rassegnare. Non si sono rassegnate le mani dei soccorritori scavando a tutto spiano nella speranza di far riemergere la vita, di riaccendere la speranza, di offrire un barlume di vittoria sulla polvere che copre, oscura e dissolve ogni certezza. Una corsa contro il tempo. E poi gioia profonda per chi ne viene fuori anche con un solo flebile respiro, e dolore irrefrenabile per chi viene riconsegnato esanime. Soffrire senza averne colpa è sconcertante. Un male fisico che piomba nel buio di una notte d'estate fa saltare ogni certezza. Eppure, pensiamoci bene, il male morale – quello ricercato, voluto, scelto in piena coscienza - è sicuramente più doloroso del male fisico che genera un terremoto. Si soffre molto di più per un torto subito, magari da una persona cara che ha voluto ferirci, piuttosto che per un male fisico violento ma non ricercato, di cui non abbiamo nessuna colpa. Ma torniamo alla domanda iniziale che risuona adesso ancora più forte: perché tutto questa sofferenza innocente ? Credo che la sofferenza innocente sveli a ciascuno di noi quello che realmente siamo. Mette in luce cosa alberga realmente nel nostro cuore. Mostra gli abissi della nostra interiorità e svela cosa c'è veramente sul fondo. In quella parte nascosta a tutti - ma non a noi - scopro realmente chi sono. Nelle difficoltà, o trovo un senso o trovo la disperazione. Sono a un bivio che non offre mai una terza strada. Posso fermarmi, anzi devo soffermarmi, ma devo anche accettare la sfida che la libertà personale mi lascia per decidere in che direzione andare, nella consapevolezza che le due diverse strade portano a risultati diversi… profondamente diversi.Ho apprezzato molto una persona, una donna per l'esattezza, che nelle ore immediatamente successive al terremoto, verificata l'impossibilità di accorre sul posto per dare un aiuto concreto (la Protezione civile non lo consentiva a tutti) agli amici di Amatrice, ha pensato di accompagnare le anime sepolte vive del terremoto con la preghiera. Una preghiera potrebbe sembrare quasi un atto di ripiego molto semplice, forse anche comodo, di chi non potendo fare altro si limita a recitare una qualche orazione mentale per mettersi con la coscienza a posto. Ma potrebbe al pari essere un atto di grande coraggio. Un atto che rivela che non tutto finisce qui su questa terra, tra queste macerie. Non esiste solo quello che si vede con gli occhi, bensì qualcosa di molto più profondo che solo il cuore sa toccare e svelare. Cosa c'è di più umano e allo stesso tempo cristiano che un atto di affidamento di un'anima a chi può farla realmente felice, finalmente serena? Accompagnare per mezzo della preghiera una creatura all'incontro con il Creatore. Una raccomandazione vera e propria al Creatore, che non si dimentica delle sue creature. E pensiamo a quanto sia bello, per chi riceve le preghiere, sentirsi raccomandato dai propri amici rimasti qui e che vegliano il corpo mortale. Per una volta la raccomandazione assume un valore estremamente positivo. Certo, bisogna crederci, avere fede. Ma è la stessa fede che bisogna avere per capire come sia possibile che un mondo dilaniato dalle divisioni, dalle guerre e dall'odio, sia capace di rialzarsi ed esprimere tanta solidarietà dinnanzi alla sofferenza che porta con sé un terremoto. Abbiamo assistito a slanci di solidarietà che riaccendono ogni speranza, anche la più sopita. Forse, come dicevano due uomini ricchi di umanità, "la felicità ha radici a forma di croce" e "il dolore è il filo con cui è tessuta la stoffa della gioia". Di fronte al dolore nessuno può insegnar nulla, si può solo entrare in punta di piedi e offrire un po' di consolazione, di conforto e di sostegno. Ma il dolore non può mai andar sprecato. La disperazione, purtroppo, è la reazione più istintiva, ma la meno utile per trovare una risposta alla domanda iniziale: perché tutto questo ? Nell'economia della felicità, la sofferenza ci fa scoprire il meglio dell'umanità, e quindi non possiamo sprecarla; questa è una certezza che nessun terremoto potrà mai cancellare !

CONAD
ARDENTE DUE CITY
Via Muzii, 6 - Montesilvano (PE) - Tel. 085. 4680197

CONAD
FORUM
Via Verrotti, 1 - Montesilvano (PE) - Tel. 085.4492636

POESIA

L'angolo della poesia

a cura di Gennaro Passerini

Continua l'appuntamento con le poesie dialettali tratte dalla raccolta in versi " Vi vuje lassè 'nu ricurde" di Emidio Mazzocchetti. In questa poesia Mimì scherza con leggerezza e ironia sul ruolo del medico di famiglia, l'ho scelta in onore del ricordo del personaggio Donato di Silvestre tratteggiato da Ermina Mantini.

Lu meteche di Famije

Lu meteche di famije
coma esce ti li pije.
Jé s'ho stete furtunete
piccà so' capitete chi Dunete,
tè sole nu difette
soffre troppe di vrachette
però come prufissiuniste
ti ci' azzecche a prima viste.
Si t'avisse da sindè mele
subbete corre a lu capizzele,
li dumande t'abbija a fè
da farte proprie virgugnè:
"Hai cacato? Hai pisciato?".
"Si, Donato".
Dopo chi nu dète malidette
jù a lu cule ti li mette.
"Mbè chi ti 'mmattete?
Hi mi mezze sfraggillete!"
Il medico: "È 'na cosa chi d'avije da fè
quesse è lu meteche, si vù cambè".

Dalla raccolta "Ho questo maledetto vizio erratico", ho tratto questa poesia della professoressa Palma Crea Cappuccilli che ha per titolo "Il mare a settembre" che ben calza la fine estate che stiamo vivendo.

Il mare a Settembre

La spiaggia già in reticente penombra
imbevuta di silenzio
sembra un oggetto inutile
a settembre.
La variegata folla dell'estate
giunta per programmata felicità
è scivolata via di nascosto
nottetempo,
non ha lasciato segno sulla sabbia di ieri.
E stamattina
in riva al mare
tra essenze di salsedine
abbiamo visto solo
quel rottame di barca
che sempre sfida il tempo
e le onde del tramonto
e le nostre storie imperfette
su un foglio di giornale
ingiallito dal sale
accartocciato sotto il soffio
di un timido vento autunnale,
unico resto di una vita
ormai arrochita
dall'ansia di ritorno.

Segue un testo di Alessandro Baricco, tratto da Oceano Mare, 1993
<<Sai cos'è bello, qui? Guarda: noi camminiamo, lasciamo tutte quelle orme sulla sabbia, e loro restano lì, precise, ordinate. Ma domani, ti alzerai, guarderai, questa grande spiaggia e non ci sarà più nulla, un'orma, un segno qualsiasi, niente. Il mare cancella, di notte. La marea nasconde. È come se non fosse mai passato nessuno. È come se noi non fossimo mai esistiti.>>

Questa è la poesia 3° classificata al Premio Letterario Nazionale "Micol Cavicchia" 2016. L'autore è Kevin Falanga della classe 3° B - Liceo scientifico "Corradino D'Ascanio", Montesilvano

Solo un ordine

Un sibilo interrompe un tetro silenzio, un lampo, un boato, un fragore …
Sangue, occhi sbarrati verso il cielo, corpi straziati e grida di dolore.
Pianti di bimbi soli intorno a una madre, sgorga il sangue dal corpo inerme,
girano nel campo intorno a lei, come cuccioli nella savana in balia delle belve.
Sono rimasti soli, mentre si odono altri boati, altre grida, altri orrori.
Uno dei cuccioli si mette a cavalcioni sul seno materno,
guarda quegli occhi lucidi, che sembrano vivi nel gelido inverno.
Nella mente del bimbo un pensiero passa veloce, parla la sua vocina:
"Come sei bella, mamma, di colpo sembri tornata ad essere una ragazzina …
Perché sulle tue labbra si è fermato un sorriso,
come a schernire la morte sul tuo bel viso?
Chissà chi era quell'uomo sull'aereo, che ha lanciato la morte in un paese a lui straniero.
Chissà se credeva in quell'ordine davvero.
Chissà se anche quel soldato ha dei cuccioli a casa, lontano da questo inferno,
che scrutano il viale, aspettando impazienti il ritorno paterno.
Mamma, tu lo hai perdonato, anche se il tuo corpo giace straziato?
Ti accarezzo il viso coperto di terra e scopro la tua pelle bianca come una perla,
ti accarezzo i capelli e il tuo sangue, ancora caldo, mi riempie le mani tremanti di fango.
"Sta ripassando l'aereo, ucciderà anche me?
Passa talmente basso, mi chiedo il perché …".
Un altro boato, poi il silenzio perenne … che rende le anime gelide e ferme.
Dagli occhi dell'aviatore scappa una lacrima:
con il cuore in disordine pensa: "Era un ordine, solo un ordine!".

APPUNTAMENTI DEL MESE

Settembre, andiamo...

Di Jonny Felice

... È tempo di migrare" , così cantava il nostro Poeta. Noi che all'ombra degli stazzi ci concediamo – ormai – solo una passeggiata o una bella grigliata di montagna, vi aggiorniamo sugli appuntamenti del mese di settembre. L' estate volge ormai al termine, portandosi via decine di eventi, sagre, concerti, mostre che hanno reso questa bella stagione davvero irripetibile. Ma settembre si apre comunque nel migliore dei modi per tutti gli amanti della cultura, della storia e degli spettacoli della nostra regione. Iniziamo con ordine: questo primo weekend settembrino ci porterà in dote due eventi imperdibili, fra i più affascinanti dell'anno. A Lanciano infatti vi sarà la festa del **Mastrogiurato**, vero e proprio evento cult per la cittadina frentana. Da domenica 28 agosto a domenica 4 settembre per le vie della città si alterneranno concerti di musica antica, spettacoli teatrali, artisti di strada, giocolieri, cortei storici medievali ecc. Il culmine delle celebrazioni avverrà attraverso le cene di ambientazione medievale, che prenderanno spunto dall'antichissimo rito della **panarda**, un banchetto-evento con decine e decine di portate, attraverso il quale il signorotto locale usava ingraziarsi la popolazione più povera. Un unicum nella pur ricchissima tradizione culinaria nazionale che vale la pena vivere almeno una volta! Sempre domenica 4 settembre si rinnoverà l'antica usanza della **Corsa degli zingari**, all'interno delle celebrazioni per la Madonna di Loreto nel centro storico di Pacentro (AQ). Pare che la corsa avesse valore misterico e sia addirittura d'origine precristiana: un rito che aveva lo scopo di allontanare gli animali feroci e preservare gli armenti in partenza per il Tavoliere delle Puglie. Un appuntamento da non perdere per godersi – oltre alla festa – le bellezze di Pacentro, che col suo centro storico intatto e le magnifiche torri del **Castello Caldora**, è una delle gemme più brillanti del nostro Abruzzo. Dopo aver viaggiato per le terre dei frentani e dei peligni, veniamo all'antica terra vestina, soffermandoci sulla città di Pescara: al **Museo delle Genti d'Abruzzo** sino al 18 settembre c'è la rassegna Il bello reale, a cura di Mariano Cipollini, una rassegna fotografica con opere di tre grandi maestri: Mario Giacomelli, Ferruccio Ferroni e Aristide Salvalai. Allontanandosi solo di qualche metro più in là in corso Manthonè, nel cuore della vecchia Pescara, giungiamo alla **Casa Museo di Gabriele d'Annunzio**. Oltre a una necessaria visita alla casa natale del Poeta-vate (chi non lo avesse ancora fatto DEVE assolutamente rimediare!) sino al 18 settembre presso le stanze al pianterreno vi è una ricca **Mostra di Ventagli,** dal Settecento ai giorni nostri. Saranno centinaia i piccoli ammennicoli che, attraverso i loro fruscii, ci riporteranno in luoghi e in epoche dimenticati, all'interno di un contesto impareggiabile per bellezza e cultura.Chiudiamo con una piccola chiosa: l'11 settembre per la terza giornata di Serie A, arriverà a Pescara l'Inter di Frank De Boer. Dopo l'ottimo avvio contro il Napoli (con un pareggio che ci ha lasciato persino l'amaro in bocca) ci auguriamo di vedere un Adriatico pieno e festante, che possa spingere i nostri colori verso un'altra convincente prestazione e guidarci in un cammino che si chiama salvezza. Alla prossima!

Veleno nelle Gole

di Mauro De Flaviis

Vi presento il romanzo edito da Riccardo Condò e scritto a quattro mani da Gisella Orsini e Simona Barba. Entrambe vivono a Pescara, Gisella laureata in filosofia è appassionata di teatro e sceneggiatura, mentre Simona laureata in architettura è appassionata di arti visive e sceneggiatura. Quello che le accomuna è la scrittura, infatti entrambe sono associate EWWA – European Writing Women Association.
Ho avuto la fortuna di incontrare Gisella in un viaggio in pullman da e per Pescosansonesco e Corvara, e ho letto il breve romanzo subito dopo. L'ho letto, o meglio divorato, come accade quando la storia è avvincente, in poche ore. La lettura è appassionante dalla prima all'ultima pagina, senza cali di tensione e senza cedere a divagazioni che allontanano il lettore dalla storia principale. Il romanzo è asciutto, quasi fosse un cortometraggio, tutto progettato per raccontare le differenti storie che si sovrappongono e per portare alla luce una realtà taciuta.
Il romanzo ripercorre ciò che è accaduto in un sito industriale e credo abbia l'obiettivo di denunciare ex post le condotte dell'organizzazione non rispettose degli uomini che vi lavoravano, dell'ambiente circostante e soprattutto della comunità che ne ha subito in seguito i pesanti effetti.
Mi piace consigliarvi la lettura del romanzo di due pescaresi che, edito da poco, pare sia un caso letterario per il successo che sta ottenendo. Concludendo, vi consiglio caldamente di leggerlo. (nella foto sotto il libro)

DAM Carburanti
PUNTI VENDITA:
Montesilvano (PE)
Via Cervino, 1/bis
Tel. 085.4453028 - Fax 085.4456153
Villareia - Cepagatti (PE)
via Elsa Marante
Tel. 085.9700177

CULTURA

Troiano De Filippis Delfico

(politico, giornalista e pittore)

di Pasquale Criniti

Troiano Berardino Melchiorre Filippo Gaetano De Filippis Delfico (Teramo, 24 luglio 1821 – Montesilvano, 9 maggio 1908), figlio primogenito del conte Gregorio De Filippis e della marchesa Marina Delfico, ereditò dal padre il titolo di Conte di Longano.
Crebbe seguito da insegnanti privati. Si dimostrò particolarmente bravo nella pittura, per la quale disciplina ebbe come maestro il famoso pittore napoletano Pasquale Della Monica.
Facendo parte di una famiglia di lunga tradizione liberale, nel 1848 combatté nella prima guerra di indipendenza e per questo venne perseguitato dalla polizia borbonica e fu costretto all'esilio, prima nello Stato pontificio e poi in Grecia, dove visse per alcuni anni.
Sembra che nel periodo dell'esilio in Grecia, costretto dalla necessità, si sia procurato da vivere dando lezioni di pittura e vendendo i paesaggi che egli stesso realizzava.
Dopo il suo rientro in patria l'8 settembre 1860 ricevette la nomina di "prodittatore d'Abruzzo" con Pasquale De Virgiliis e Clemente De Caesaris.
Con il grado di maggiore organizzò e comandò la Guardia Nazionale di Teramo. Partecipò all'assedio della Fortezza di Civitella del Tronto e si impegnò nella lotta al brigantaggio. Si dimise dall'incarico nel 1865. Fu esponente della Sinistra storica e più volte si candidò nelle elezioni politiche, prima contro Nicola Urbani (1861) e poi contro Francesco Sebastiani (1865, 1867 e 1870).
Nonostante il suo indiscusso prestigio personale, fu sempre sconfitto, con esiti addirittura disastrosi nelle elezioni politiche del 1867 e del 1870 quando riuscì a raccogliere poche decine di voti.
Il passato di combattente eroico giocò contro di lui in queste elezioni e favorì l'affermazione dei candidati liberali più moderati.
Nelle successive elezioni del 1874 dovette cedere il ruolo di candidato della Sinistra nel collegio di Teramo a Settimio Costantini, già sindaco e presidente della provincia, destinato a una carriera politica di primo piano a livello nazionale.
Il conte Troiano, eletto sindaco di Montesilvano nel 1880, vi fondò la Società Nazionale Dante Alighieri, vi istituì la Cassa Prestiti (1881) e dal 1883 si impegnò, senza successo, per far trasferire la sede municipale da Montesilvano Colle alla zona della marina.
Secondo lo storico prof. Galli, i provvedimenti amministrativi adottati dal conte durante il suo mandato di sindaco, dal marzo del 1880 al maggio del 1882, «si contano sulle punte di una mano» e furono tutti dettati da esigenze personali.
Comunque egli sollecitò lo sviluppo della zona costiera, iniziato e favorito dalla costruzione della stazione ferroviaria (1863). Il suo interesse per la zona costiera era già evidente nella scelta di dimorare non più nel palazzo "storico" del casato, situato nella piazza principale di Montesilvano Colle, ma di trasferire la sua residenza nella villa costruita nella località detta Salino, lungo l'attuale corso Umberto I, che corre parallelamente alla riviera, andata poi distrutta per motivi ad oggi sconosciuti.
Probabilmente fu proprio in tale villa, edificata forse intorno alla metà del secolo, che il conte Troiano tenne, il 10 settembre 1860, la famosa riunione con Clemente De Caesaris, Antonio Tripoti, Ariodante Mambelli e il meglio dei patrioti abruzzesi per pianificare l'insurrezione antiborbonica che l'entrata di Garibaldi a Napoli senza colpo ferire rese non più necessaria.

Sempre nel 1880 fu nominato senatore del Regno.
Non abbandonò mai l'attività giornalistica.
Nel dicembre del 1875 aveva partecipato con altri intellettuali, tra i quali lo stesso Costantini, alla fondazione del giornale "Corriere abruzzese" del quale divenne l'opinionista politico firmando tutti i suoi articoli semplicemente Troiano Delfico.
Suoi articoli, oltre che sul "Corriere abruzzese", furono pubblicati anche sulla "Rivista abruzzese di scienze lettere ed arti". Tra i nove fratelli di Troiano i più noti furono Melchiorre, 1825-1895, musicista e caricaturista di fama internazionale, e Filippo, 1827-1907, che condivise con lui gli ideali liberali, fu patriota e combattente per l'Unità d'Italia e capo riconosciuto della Massoneria teramana.
Troiano sposò la baronessa Bianca Casamarte Treccia di Campotino dalla quale ebbe tre figli: Marino 1871-1945, sindaco di Montesilvano, aprile 1902 - settembre 1910 e deputato al parlamento nel 1919; Luciano 1873-1954, sindaco di Montesilvano, agosto 1914 – febbraio 1924; Beatrice 1876-1957. Della sua attività artistica attualmente non resta che la riproduzione fotografica di un dipinto da lui realizzato intorno al 1844, nel quale è ritratta l'intera famiglia De Filippis Delfico in una delle sale del palazzo di Teramo. Nel dipinto egli stesso si autoritrae, riflesso in uno specchio, mentre esegue il ritratto.

La storia a puntate

di Camillo Chiarieri

RITORNO SULLE COLLINE (PARTE 4 ED ULTIMA)

… (continua) Quando svoltò con la macchina sul vialetto d'ingresso vide che lui già l'aspettava sul cortile. Era più emozionata del giorno prima: il cuore le batteva a mille e milioni di farfalle sembravano volteggiare senza sosta nel suo stomaco. Lui non le andò incontro: rimase sulla cima della collina, all'inizio del sentiero che scendeva in basso, in una piccola valle.
«Ciao… Come va?» disse lei titubante, accostandosi a lui.
Giuseppe si voltò e le sorrise. Tra qualche minuto il sole raggiante, che aveva tinto l'orizzonte d'arancio, avrebbe iniziato a inabissarsi dietro al lontano Gran Sasso. «Guarda cosa ti ho portato». E le porse un piccolo vecchio libro. Lei tremò prendendolo tra le mani. «Il Piccolo Principe!», disse felice. Il libro rivelava di essere stato letto e sfogliato innumerevoli volte: la rilegatura era staccata e molte frasi all'interno erano sottolineate. Lei andò alla prima pagina e rilesse la dedica: "Sotto qualunque cielo sarai, ricordati della tua rosa". Allora i ricordi della ragazza che era stata, l'antico dolore della partenza di Giuseppe, le notti passate a pensare a come sarebbe stata la sua vita se lui non fosse mai andato via si fecero d'un tratto vivissimi. «Vieni con me» disse lui prendendole la mano e iniziando a scendere dalla collina. Maria Grazia, ancora frastornata, si lasciò guidare. «Ricordi cosa mi dicesti? Sognavi di vedere, come il Piccolo Principe, più tramonti nella stessa sera. E – aggiunse sorridendo – mi dicesti anche che l'uomo che avrebbe reso possibile questo, avrebbe avuto per sempre il tuo cuore». «Ero proprio scema…», disse Maria Grazia, recuperando il controllo ma stringendo il libro tra le mani con la cura che si riserva a una reliquia preziosa. «No… Lo dicesti con tanta serietà e convinzione che io, per anni, pensai a come rendere questo possibile…». «E hai trovato la soluzione?».
«Tu hai trovato un mago cui dare per sempre il tuo cuore?».
La sua risata argentea e pulita accarezzò come seta il cuore di Giuseppe. «No, nessuno ha mai fatto nulla del genere per me…». Erano arrivati alla base della collina, Giuseppe si fermò e guardò il sole: tra pochi secondi avrebbe iniziato la sua discesa dietro le montagne.
«All'inizio mi era venuto in mente un aereo… che muovendosi velocemente nel cielo avrebbe potuto tranquillamente rincorrere il tramonto». Lei, come aveva sempre fatto quando fingeva di essere contrariata, arricciò il naso e disse: «Banale. Banale e poco romantico». «Ah… – disse lui ridendo – sapevo che lo avresti detto!! Non sei cambiata affatto: esattamente la risposta che mi aspettavo da te!».
«E allora?» chiese lei insistendo, curiosa.
«Allora, diversi anni fa, al tramonto su una spiaggia di Tuvalu, nelle Fiji…». «Certo… nelle Fiji pensavi a me!».
«Certo che pensavo a te… e non interrompere! Lì, all'improvviso, ho trovato la soluzione. Guarda!». Il disco del sole iniziava allora a calare proprio dietro il pinnacolo di roccia più alto del Gran Sasso. Il cielo era uno scintillìo sfolgorante di colori infuocati, dal giallo all'oro, dal magenta al rubino. I monti e le colline dinanzi si erano tinti di viola, illuminati dalle luci dei piccoli paesi. Il silenzio della sera, nella campagna circostante, era rotto solo dai versi degli uccelli. In quella bellezza, Maria Grazia si strinse a Giuseppe e fissò il sole fino a quando non fu scomparso. Immediatamente Giuseppe le prese la mano e, iniziando a correre seguendo a ritroso la stessa strada per cui erano venuti, disse: «Vieni!».
Arrivati a circa un quarto della salita Giuseppe si fermò: avevano guadagnato una sessantina di metri di quota e, da lì, il sole stava appena iniziando il suo tramonto. Non appena si fu voltata e vide il sole ancora nel cielo, Maria Grazia capì, abbracciò Giuseppe e si sciolse in un pianto accorato. Completamente e teneramente indifesa tra le sue braccia, Giuseppe ritrovò la sua Maria Grazia, il suo primo, vero amore.
Giuseppe e Maria Grazia quel giorno videro altri due tramonti, fino ad arrivare alla cima della collina, dove si diedero il bacio più bello delle loro vite. Quel sabato di marzo ricominciarono la loro storia esattamente da dove si erano lasciati più di vent'anni prima, come non fosse trascorso neanche un giorno. Presto la vecchia casa tornò a rinascere e Maria Grazia, negli anni a venire, spessissimo giocò e corse tra l'erba alta sulle colline con dei bimbi bellissimi, proprio come aveva sognato Giuseppe. (fine)

SUPERMERCATO
CONAD
AMASI Srl
C.da Remartello, 50 65014 Loreto Aprutino
Tel. 085.8208023 Fax. 085.8206902

SPORT

BAMBINI E DOPING

*di Gisella Orsini **

Ho avuto l'idea di scrivere questo testo mentre guardavo in TV le Olimpiadi di Rio de Janeiro 2016 insieme a una dolcissima ragazza di dodici anni.
Arianna, così si chiama, mi ha posto molti interrogativi.
Incuriosita dalle parole del telecronista, desiderava sapere cosa significasse con precisione il termine doping e perché sentisse spesso ripetere che molti atleti ne avevano fatto uso.
Ricordandomi le sue domande, ho voluto condividere con voi il dialogo emerso che, seppur destinato a ragazzi tra gli 8 e i 15 anni, potrebbe rivelarsi utile anche per i loro genitori.
Parto dal principio che la lotta contro il doping comincia con l'educazione; si possono educare i ragazzi non gli adulti, ecco perché quanto scritto è stato pensato con una preoccupazione pedagogica.

- Zia, cos'è il doping?
E' un comportamento piuttosto diffuso che consiste nell'assumere sostanze chimiche che migliorano le prestazioni sportive dandoti più forza rispetto a quella che possiedi per natura. Sono sostanze che ti aiutano a ridurre la sensazione della fatica, intervengono sul tuo cuore, sulla tua respirazione e sui tuoi muscoli.
- Se è un atteggiamento diffuso anch'io potrei assumerle allora?
Se i tuoi insegnanti e i tuoi genitori non ti hanno messo in mente delle idee di questo genere, non credo ti possa facilmente accadere.
- Ma allora tutti quelli che lo fanno hanno avuto genitori di questo tipo?
No, anche il disinteresse della famiglia può far crescere la voglia di affermarsi, spingendolo a ricorrere al doping, senza che in casa nessuno se ne accorga.
- Quindi tutto parte dalla famiglia?
Non è detto, la competizione ossessiva è oramai la norma quotidiana e invasiva della nostra società, perciò se anche voi giovani non ricominciate a vivere una vita più lenta e più profonda, praticando uno sport non sarete mai al riparo dai pericoli del doping.
- Allora chi si dopa - si dice così, vero? - vuole vincere a tutti i costi sugli altri?
Sì, perché ha paura di perdere, non ha stima di sé né fiducia nelle proprie capacità e soprattutto non accetta l'idea che la vittoria si possa e si debba inseguire con l'impegno e il sacrificio. Il dopato soffre di un complesso di superiorità o di inferiorità e il suo comportamento lo porta all'assunzione dei farmaci dopanti in brevissimo tempo.
-Capisco, quindi queste persone si dopano senza una ragione valida.
Sì, perché l'essere umano è spesso insicuro e ha bisogno di dimostrare che è più forte di tutti gli altri.
- E' proprio da evitare!
Assolutamente, non è una scelta ragionevole né giusta. Ti invito a riflettere con me sul termine doping: rimanda a radici che possono essere ricercate nel verbo inglese "to dope", drogare!
- Diventa una droga!
Esatto!
- Ma chi poi non prende queste medicine non diventa un perdente?
Cara Arianna, devi stare attenta! I mass media, la TV in primis, ci propinano quotidianamente l'immagine del "vincente" come una persona atletica, di successo, popolare e ricca. Non stupisce quindi che tutti vogliano essere sempre più simili a questi modelli di perfezione.
- Ma tu pensi che uno sport diverso, migliore sia possibile?
Non solo lo penso, ne sono certa! Praticare uno sport non deve fondarsi sull'idea del successo, bensì su quella di dare il meglio di sé! Lo spirito delle Olimpiadi che stiamo guardando non può ridursi a una corsa per la vittoria senza lealtà e rispetto dell'avversario! Solo quando hai dato il massimo e sai che più di quello non potevi fare, allora hai onorato te stessa e potrai essere soddisfatta e felice!

****Gisella Orsini, nata a Ginevra (Svizzera) nel 1971, è stata atleta professionista, per l'atletica leggera, vestendo per 15 volte la maglia azzurra, specialità marcia 20 km. Ha partecipato ai Campionati europei di atletica leggera 2006, svoltisi a Göteborg (Svezia), dal 7 al 13 agosto 2006, nella specialità di marcia su 20 km.. Ha vestito la maglia azzurra partecipando a 5 coppe del mondo (Mezidon '99, Torino '02, Naumburg '04, La Coruña '06, Cheboksary 2008), 4 coppe Europa (Dudince '01, Cheboksary '03, Miskolc '05, Leadmington '07), 3 incontri internazionali (Clermont Ferrant, Podebrady), un campionato del mondo individuale (Helsinki '05), un campionato europeo (Göteborg '06). Ha inoltre partecipato ai campionati mondiali militari a Catania.***

PROFUMO DI CAFFÈ AL BAR

"ADAMO VS EVA"

Il punto di vista femminile e maschile per uno stesso argomento…

IL RIENTRO DALLE FERIE di Emilio Piraglia

Solo a leggere il titolo di questo articolo a molti viene il magone. Giornate all'aria aperta, sole, mare, pelle scoperta, abbronzatura, siamo alla fine. La stagione estiva agli sgoccioli innesca meccanismi mentali simili al capodanno, buoni propositi per il futuro, obiettivi da raggiungere, cambiamenti nella propria vita. Uomini e donne si preparano a svernare con piglio e soluzioni opposte, manco a dirlo.

LEI

1.EVVIVA SI RIPRENDE IL LAVORO
Lo so che nessuna ve lo dirà mai e che con qualsiasi donna voi parliate si lamenterà come tutti del fatto che le vacanze sono finite, che sono troppo brevi, e la solita tiritera. Nel loro cuore sono contente di riprendere a lavorare, hanno bisogno di riprendere il ritmo.
2.VESTITO CHIARO
Tutto per far risaltare l'abbronzatura. La quantità di donne che si presenta al lavoro con un vestito chiaro (tendente al bianco), il primo giorno di lavoro, fa venire il sospetto che il prossimo dress-code aziendale sarà il camice bianco.
3.DIETA E PALESTRA
La prova costume auto-giudicata non superata, mette in moto i meccanismi pianificatori per il futuro. Da lunedì si riinizia con dieta ferrea e corso del momento in palestra (tabata di solito). Obiettivo fisico da ginnasta artistica olimpionica per giugno 2017.
4.LA ROUTINE
L'estate spezza la routine invernale, che ammoscia un poco tutti quanti. Alla fine dell'estate la donna si ripromette di tuffarsi nelle faccende autunno-inverno con una verve diversa, pronta a non cadere nella calda e confortevole routine invernale. Per far questo organizza già tutta la settimana da qui a luglio dell'anno prossimo. Il lunedì lo dedico a migliorare il rapporto con il partner, il martedì invito qualcuno a cena casa, il mercoledì esco con le amiche, il giovedì film davanti alla tv, e così via. La nuova quotidianità è servita.

LUI

1.NON SI RASSEGNA
Guarda il calendario con una stretta allo stomaco, cercando di aggrapparsi agli ultimi scampoli di sole illudendosi che ancora ha tempo per godersi l'estate. Inizia a fantasticare che i prossimi week-end da qui a due mesi saranno assolati e lunghi e potrà continuare a dedicarsi alle sue attività all'aria aperta. Il tutto sarà distrutto dal primo acquazzone di settembre, quando si troverà rannicchiato sul divano a guardare la tv alle tre del pomeriggio.
2.AL LAVORO
Con meno persone parla, meglio sta. Se gli chiedono come sono andate le ferie, potrebbe uscirgli fumo dalle orecchie. Sono momenti in cui uno vuole stare solo con il proprio dolore. Questa condizione di claustrofobica depressione da ufficio potrebbe protrarsi fino alla quarta giornata di campionato.
3. PROGETTI PER IL FUTURO
Grandi opere in cantiere. Primo fra tutti iscriversi ad un corso di uno sport estivo, tipo footvolley, che gli permetterà di essere imbattibile l'estate prossima. Il maschio alfa provvede a stilare un elenco di modi per far svoltare la carriera e incrementare il suo guadagno, rendendolo potenzialmente ricco in tre mesi.
Cerca su internet e prende nota degli esercizi da fare per addominali d'acciaio, da sfoggiare durante le partite di footvolley. Tutti questi progetti non vedranno mai la luce, soffocati dall'accoppiata divano-tv delle tre del pomeriggio.
4. LA ROUTINE
Si illude che da settembre in poi sarà tutto diverso (si illude).

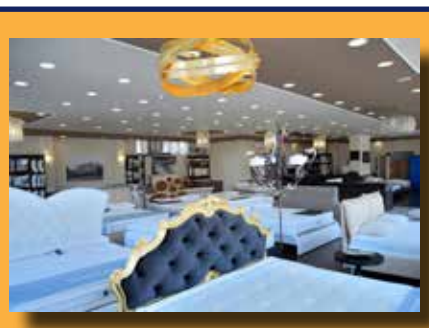
Un abbraccio, Emilio

DOVIM S.a.s.
Corso Umberto, 219/C
65016 MONTESILVANO PE
Tel. 085.4454496
Fax 085.4456566

GRAFICA SIVA
LITOGRAFIA • SERIGRAFIA • DIGITALE
REALIZZAZIONI GRAFICHE
MODULISTICA • ETICHETTE
SHOPPERS PERSONALIZZATI
ALLESTIMENTI NEGOZI
e AUTOMEZZI • LAVORAZIONE
PLEXIGLAS e POLISTIROLO
ABBIGLIAMENTO SPORTIVO
e da LAVORO • GADGET
CARTOTECNICA
lampo@graficasiva.it
Via Egitto, 26 - 65015 **MONTESILVANO** (PE)
tel. **085.4685665** fax 085.4684338
www.graficasiva.it - info@graficasiva.it

GRUPPO ITAS ASSICURAZIC
Ricci Assicurazioni srl
Agenzia Generale di Montesilvano
Viale Europa, 21/b
65015 Montesilvano (Pe)
Tel. 085.4492527
Fax 085.4457707
www.gruppoitas.it

Roberto Buonafortuna
Autofficina autorizzata ad effettuare tagliandi su auto nuove senza perdere la garanzia della casa madre
officina autorizzata
BOSCH Service
Via Fosso Foreste, 10 Montesilvano
Tel. 085.4683022
cell. 335.6126790
roberto.buonafortuna@gmail.com



il RE del MATERASSO

Via Saline 1
Marina di Città S. Angelo
Tel 085 959287